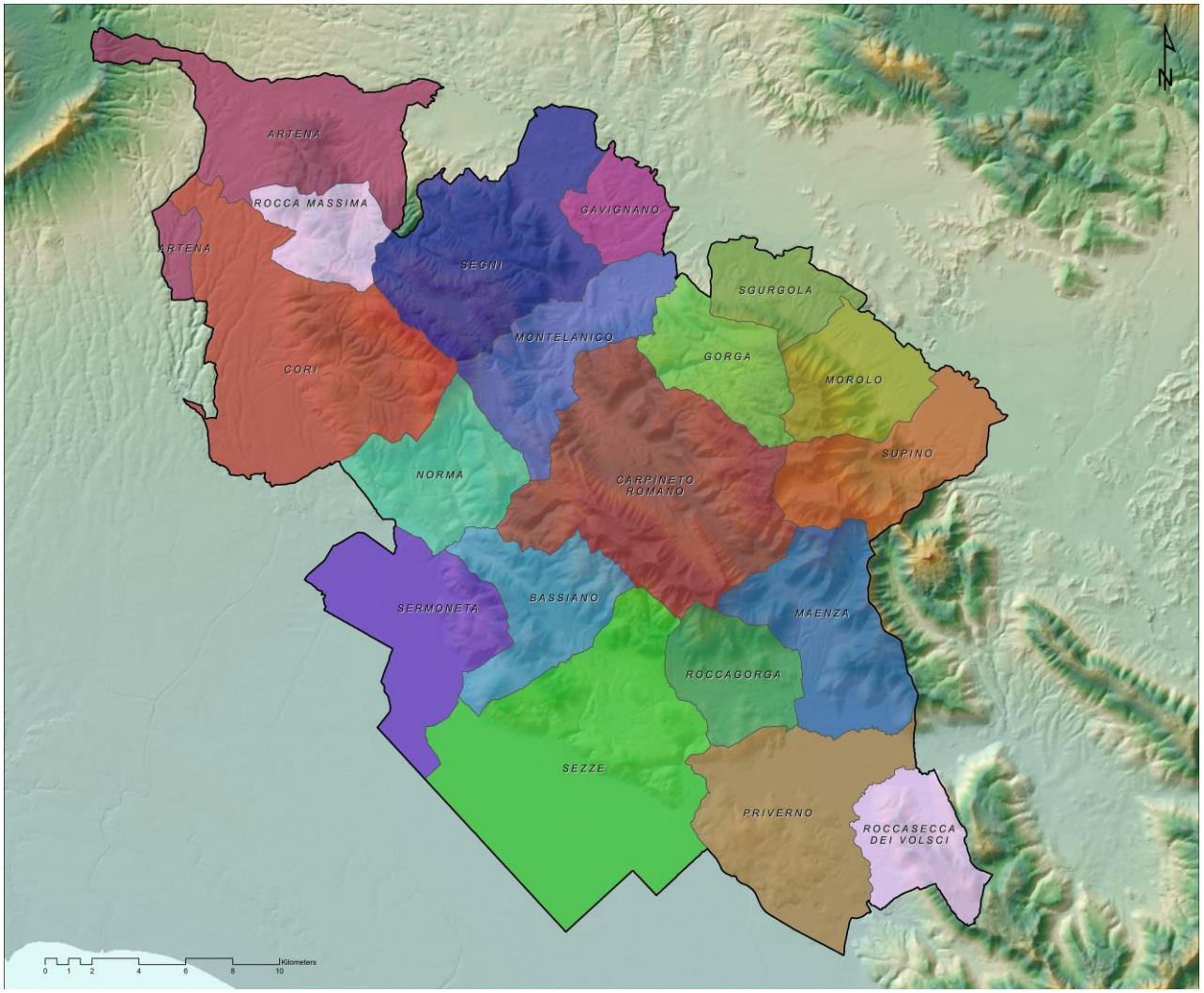
Unione europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE LAZIO

PSR LAZIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020

LEADER

GAL MONTI LEPINI
2023 > 2027



REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Piano Strategico nazionale della Pac (PSP) 2023-2027
Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Lazio 2023-2027

INTERVENTO SRG05 "SUPPORTO PREPARATORIO LEADER"
Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

INTERVENTO SRG06 "LEADER"
Attuazione strategie di sviluppo locale

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

PROPONENTE

ASSOCIAZIONE GAL Monti Lepini 2023-2027

PROPOSTA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

(Approvata dall' Assemblea dei soci del 29/09/2023)

Progettazione e Coordinamento Tecnico*: Dott. Agr. Alberto Clementelli e Dott. Agr. Mario Ravalli*
Dott. Commercialista Fernando De Marchis

Allegato 4

Sommario

1. Denominazione del GAL 4
2. Zona geografica interessata dalla SSL 4
2.1 Comuni interessati 4
2.2 Caratteristiche fisiche, strutturali, infrastrutturali e demografiche 5
2.2.1 Caratteristiche fisiche 5
2.2.2 Caratteristiche strutturali 5
2.3 Superficie territoriale interessata 6
2.4 Superficie territoriale in zona montana 6
2.5 Superficie territoriale in area C e D 7
2.6 Tabella riepilogativa dei dati 8
2.7 Indicatori del territorio 9
2.8 Parametri per la definizione del valore complessivo del CSR del Lazio 2023-2027 9
3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione 9
3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce 9
3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica 11
3.1.2 Analisi del settore agroforestale 40
3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio 41
3.1.4 Economia rurale e qualità della vita (Le descrizioni vanno suffragate da dati quantificati 66
3.1.5 Analisi SWOT 69
3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione 72
3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate 72
4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti 74
4.1 descrivere l'ambito/i tematico/i scelto/i, per l'attuazione della SSL e nel caso di più ambiti tematici descrivere le connessioni 74
4.2 Descrizione degli obiettivi della strategia e i risultati attesi 75
4.3 Descrizione della scelta e la gerarchia delle misure / sottomisure / tipologie di operazione tra quelle del CSR per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario 76
4.4 - Valore aggiunto Leader per gli Interventi/Azioni previste dallaSSL ed attivate anche dalla Regione Lazio nell'ambito del CSR del Lazio 2023-2027 80
4.5 Giustificazioni oggettive e verificabili per le operazioni cui all'art. 4, punto 7 del presente bando 80
4.6 Dimostrazione, per ogni operazione proposta, del valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio Leader rispetto all'attuazione ordinaria del 80

4.7 Giustificazioni oggettive e verificabili per l'attivazione di operazioni cui all'art. 4, punto 10 del presente bando. 81

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte 82

6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale 83

7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A 86

7.1 Azioni Ordinarie 86

7.1.1 Azione ordinaria SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 86

7.1.2 Azione ordinaria SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio) 94

7.1.3 Azione ordinaria SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 102

7.1.4 Azione ordinaria SRE04 : START-UP non agricole 110

7.1.5 Azione ordinaria SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio ed attivabile unicamente all'interno della SSL del GAL) 114

7.2 Azioni Specifiche 126

7.2.1 Progetto Integrato Territoriale per lo sviluppo turistico dei Monti Lepini 126

7.2.2 progetti di filiera agroalimentari 130

8. Cooperazione 151

9. Disposizioni attuative 155

10. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale 160

11. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi 161

12. Attività di partenariato 162

13. Piano finanziario 164

14. Autovalutazione 166

Schema per la redazione della Strategia di Sviluppo Locale

I Gruppi di Azione Locale (GAL) redigono la proposta di Strategia di Sviluppo Locale (SSL) che contiene almeno le seguenti informazioni:

1. Denominazione del GAL

Associazione senza scopi di lucro per lo Sviluppo Rurale del territorio compreso nei comuni di Artena (RM), Bassiano (LT), Carpineto Romano (RM), Cori (LT), Gavignano (RM), Gorga (RM), Maenza (LT), Montelanico (RM), Morolo (FR), Norma (LT), Priverno (LT), Rocca Massima (LT), Roccagorga (LT), Roccasecca dei Volsci (LT), Segni (RM), Sgurgola (FR), Sermoneta (LT), Sezze (LT), Supino (FR), costituita tra Enti pubblici e privati, ai sensi degli Artt. 14 - 35 del Codice Civile, denominata

2. Zona geografica interessata dalla SSL

2.1 Comuni interessati

I Comuni interessati, suddivisi per aree omogenee secondo la zonizzazione del PSP_CSR 2023/27, sono:

Tabella 1) Ripartizione comuni area C e D

Comuni in Area D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"
Bassiano (LT)
Carpineto Romano (RM)
Gorga (RM)
Comuni in Area C "Aree rurali intermedie"
Artena (RM)
Cori (LT)
Gavignano (RM)
Maenza (LT)
Montelanico (RM)
Morolo (FR)
Norma (LT)
-Priverno (LT)
Rocca Massima (LT)
Roccagorga (LT)
Roccasecca dei Volsci (LT)
Segni (RM)
Sgurgola (FR)
Sermoneta (LT)
Sezze (LT)
Supino (FR)

2.2 Caratteristiche fisiche, strutturali, infrastrutturali e demografiche

2.2.1 Caratteristiche fisiche

Il territorio dei Monti Lepini si sviluppa nelle tre Province di Latina, Frosinone e Roma. Esso è compreso tra i grandi assi viari della Via Appia e dell'Autostrada del Sole, che facilitano i collegamenti con la Capitale e gli altri Capoluoghi di Provincia, questo territorio soffre di una viabilità interna poco sviluppata, soprattutto a causa della particolare orografia del territorio. Il territorio è attraversato dal massiccio dei Lepini che rappresenta la propaggine più settentrionale dell'Antiappennino laziale e supera quota millecinquecento metri con la sua cima più alta, il monte Semprevisa (1536 m).

2.2.2 Caratteristiche strutturali

La catena dei Monti Lepini (Lepini deriva dal latino lapis cioè pietra) fa parte dei rilievi calcarei del Lazio e si estende dai colli Albani ai monti Ausoni. Il comprensorio è comunemente considerato parte del pre- appennino ma, dal punto di vista geologico, si collega direttamente alla catena appenninica. La peculiare conformazione, unita alla vicinanza del mare, ha creato una grande varietà di microclimi che determinano una altrettanto varia vegetazione.

Questi monti rappresentano un esempio importante, unico nel centro Italia, di un fenomeno geologico tipico del nord Italia: il carsismo che è la risultante di un complesso insieme di processi geologici cominciati in un lontanissimo passato, e dell'azione congiunta di agenti esterni o superficiali, quali l'acqua e il vento. Una delle forme carsiche superficiali più evidenti è rappresentata dalle doline, avvallamenti del terreno di forma circolare o ellittica e di dimensioni estremamente variabili, ma il fascino di un'area carsica è soprattutto dovuto agli ambienti sotterranei, in particolare alle grotte, presenti numerosissime nei Monti Lepini.

Il fitto reticolo di piccole cavità sotterranee permette a circa l'80% dell'acqua caduta con le piogge di penetrare nel sottosuolo e drenare verso la Pianura Pontina, riemergendo attraverso numerose sorgenti. Alcune di queste sorgenti sgorgano lungo la linea di contatto tra le rocce carbonatiche molto permeabili e i sedimenti a bassa permeabilità dando origine ai laghetti del Vescovo (o Gricilli) e Ninfa, la Fontana Muro, le Sardellane e la Mola dei Frati. Parte di quest'acqua viene bloccata nella sua corsa verso il basso dalla presenza di strati di roccia impermeabili all'interno del massiccio carsico, permettendo la formazione di sorgenti d'alta quota che, anche se con portate irrisorie rispetto a quelle basali, hanno per la pastorizia un'importanza notevole; sono indispensabili anche per la fauna selvatica e, non ultimo, per i numerosi escursionisti che percorrono i sentieri dei Monti Lepini.

Il territorio è attraversato dalla via Appia e dalla SR. 156 dei Monti Lepini (sono, ad oggi, in corso di ultimazione i lavori di adeguamento della SR 156 che rappresenta una infrastruttura fondamentale e strategica per il collegamento viario e lo sviluppo economico di tutta l'area) oltre che dalla linea ferroviaria Roma-Napoli (via Cassino).

Tutti i Paesi sono dotati di un servizio di trasporto pubblico extraurbano e nell'organizzazione dei trasporti il Comune di Priverno funge da snodo anche per numerose altre località limitrofe.
Le principali attività produttive nel territorio sono quelle rurali, non essendo particolarmente sviluppata né l'attività industriale né quella artigianale. Nel recente passato, fino a circa 70-80 anni fa, la maggior densità di popolazione era dovuta all'inaccessibilità della pianura sottostante, paludosa e malarica. Quando vennero varati i piani di bonifica la situazione si capovolse, vista la

crescente opportunità di lavoro e reddito nei nuovi insediamenti urbani nascenti (Latina, Pontinia …). Man mano che cresceva la ricchezza nella pianura, la zona montana si emarginava sempre più a causa della mancanza di infrastrutture e attività alternative con remunerazione elevata. Le uniche fonti di reddito che hanno retto alle imponenti trasformazioni degli anni '60-'70 sono state quelle legate alla coltivazione, alla pastorizia ed alle attività estrattive molto sviluppate: in particolare l'esercizio di numerose cave è oggetto di preoccupazione per i conseguenti rischi ambientali e danni al paesaggio.

2.3 Superficie territoriale interessata

E' di 819,37 Kmq, incidendo per il 4,75% sul totale dell'estensione regionale (17.232,29 Kmq), di cui:

- 10 comuni (Bassiano, Cori, Maenza, Norma, Priverno, Rocca Massima, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sermoneta, Sezze) ricadono nella provincia di Latina ed assommano alla superficie totale di 459,67 Kmq pari al 20,37% della estensione della provincia di Latina (2.256,16 Kmq);
- 3 comuni (Morolo, Sgurgola, Supino) ricadono nella provincia di Frosinone, con superficie complessiva di 81,38 Kmq, pari al 2,51% della estensione della provincia di Frosinone (3.244,00 Kmq).
- 6 comuni (Artena, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico, Segni) ricadono nella provincia di Roma, con superficie complessiva di 278,32 Kmq, pari al 5,19% della estensione della provincia di Roma (5.363,28 Kmq).

2.4 Superficie territoriale in zona montana

E' di 371,52 kmq e riguarda i comuni di Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Maenza, Montelanico, Morolo, Roccagorga, Segni, Sgurgola e Supino, classificati in Zona Altimetrica 1.Montagna interna, corrispondenti al 45,34% della superficie territoriale della SSL.

- area D) "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo": Bassiano, Carpineto Romano e Gorga;
- area C) "Aree rurali intermedie": Artena, Cori, Gavignano, Maenza, Montelanico, Morolo, Norma, Priverno, Rocca Massima, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Segni, Sgurgola, Sermoneta, Sezze, Supino

L'ISTAT classifica:

- in Zona altimetrica 3-Collina interna i Comuni di Artena, Bassiano, Cori, Norma Priverno, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sermoneta e Sezze;
- in Zona Altimetrica 1-Montagna interna i Comuni di Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Maenza, Montelanico, Morolo, Roccagorga, Segni, Sgurgola, Supino.

La popolazione complessiva dell'area SSL, riferita ai dati ISTAT 2021 ammonta a **114.125 abitanti**, mentre il dato relativo alla popolazione nel 2011 (fonte ISTAT) è di 116.697 abitanti.

La **densità di popolazione**, definita sulla base dei dati ISTAT 2021, risulta pari a **139.28 abitanti per kmq**, con densità minima a Gorga (26,31) e massima a Artena (249,38).

Il **tasso di spopolamento**, calcolato sulla base dei dati ISTAT 2021-2011 su 2011 è negativo, espressione di un ripopolamento pari a **– 2,20%**, con indice di spopolamento maggiore a Carpineto Romano (11,94% di spopolamento) e minore a Sermoneta, dove si registra un tasso di ripopolamento del 10,02%.

2.5 Superficie territoriale in area C e D

La superficie territoriale in area C è pari a 674,49 Kmq, corrispondenti all'82,32% della superficie territoriale della SSL e corrisponde alla superficie complessiva dei comuni di Artena, Cori, Gavignano, Maenza, Montelanico, Morolo, Norma, Priverno, Rocca Massima, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Segni, Sgurgola, Sermoneta, Sezze, Supino.
La superficie territoriale in area D è pari a 144,88 Kmq, corrispondenti al 17,68% della superficie territoriale della SSL e corrisponde alla superficie complessiva dei comuni di Bassiano, Carpineto Romano e Gorga. (Tab. par. 2.6)

2.6 Tabella riepilogativa dei dati

Tabella 2) Riepilogo dati ISTAT GAL

	Unità di misura o criterio	Totale	Artena	Bassiano	Carpinetto Romano	Cori	Gavignano	Gorga	Maenza	Montelanico	Morolo	Norma	Priverno	Rocca Massima	Roccagorga	Roccasecca dei Volsci	Segni	Sgurgola	Sermoneta	Sezze	Supino
Superficie	kmq	**819,37**	54,8	32,4	86,29	85,31	15,04	26,19	42,13	35,14	26,57	31,22	56,98	18,17	24,49	23,5	60,86	19,22	45	100,47	35,59
Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	n	**116.697**	13.665	1.580	4.649	11.025	1.956	767	3.078	2.152	3.267	4.035	13.891	1.094	4.552	1.126	9.101	2.623	9.129	24.114	4.893
Popolazione residente al 31/12/2021	n	**114.125**	13.666	1.461	4.094	10.456	1.928	689	2.977	2.066	3.182	3.675	13.792	1.080	4.202	1.050	8.983	2.389	10.044	23.726	4.665
Tasso di spopolamento	%	**-2,20%**	0,01%	-7,53%	-11,94%	-5,16%	-1,43%	-10,17%	-3,28%	-4,00%	-2,60%	-8,92%	-0,71%	-1,28%	-7,69%	-6,75%	-1,30%	-8,92%	10,02%	-1,61%	-4,66%
Densità popolazione 31/12/2021	n/kmq	**139,28384**	249,38	45,09	47,44	122,56	128,19	26,31	70,66	58,79	119,76	117,71	242,05	59,44	171,58	44,68	147,6	124,3	223,2	675,18	131,08
Densità popolazione 31/12/2011	n/kmq	**142,4228371**	249,36	48,77	53,88	129,23	130,05	29,29	73,06	61,24	122,96	129,24	243,79	60,21	185,87	47,91	149,54	136,47	202,87	686,23	137,48
Zonizzazione PSP_CSR 2023/27			C	D	D	C	C	D	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Omogeneità del territorio rurale	kmq		609,16	144,88																	
	%		80,79%	19,21%																	
Zona altimetrica Istat			3-Collina interna	3-Collina interna	1-Montagna interna	3-Collina interna	1-Montagna interna	1-Montagna interna	1-Montagna interna	1-Montagna interna	1-Montagna interna	3-Collina interna	3-Collina interna	3-Collina interna	1-Montagna interna	3-Collina interna	1-Montagna interna	1-Montagna interna	3-Collina interna	3-Collina interna	1-Montagna interna
1-Montagna interna	kmq	**371,52**	-	-	86,29	-	15,04	26,19	42,13	35,14	26,57	-	-	-	24,49	-	60,86	19,22	-	-	35,59
	%	**49,27%**																			
3-Collina interna	kmq	**382,52**	54,8	32,4	-	85,31	-	-	-	-	-	31,22	56,98	18,17	-	23,5	-	-	45	35,14	-
	%	**50,73%**																			
Superficie altimetrica in Zona montana	kmq	**371,52**	-	-	86,29	-	15,04	26,19	42,13	35,14	26,57	-	-	-	24,49	-	60,86	19,22	-	-	35,59
	%	**49,27%**																			

2.7 Indicatori del territorio

Sulla base dei valori geografici e demografici del territorio del GAL Monti Lepini si riportano qui di seguito i valori dei criteri di selezione definiti nel bando di accesso alle Strategie di Sviluppo Locale (SSL):

Tabella 3) Indicatori del territorio

Principali indicatori del territorio			
Denominazione	**Valore**	**Criterio di selezione**	
		Codice	**Valore**
Incidenza superficie montana del terrritorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento (%)	45,34%	D.2	5
Incidenza superficie in aree D del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento (%)	17,68%	E	0
Tasso di spopolamento nel periodo 2011/2021 (%)	2,2%	F.1	8
Densità della popolazione (n.ab./kmq)	139,28	G.3	2
Omogeneità del territorio: Incidenza della superficie ricadente nella stessa area rurale C oppure D sulla superficie totale di intervento del PSL (%)	80,79%	H.2	5
Numero di comuni oltre 15 (n.) (19 comuni del comprensorio LEADER)	4	I.3	3
Totale			**23**

I Valori degli indicatori di cui ai codici D, E, F, G, H e I della tabella ammontano complessivamente a 23 **punti**.

2.8 Parametri per la definizione del valore complessivo del CSR del Lazio 2023-2027

Si calcola il valore massimo complessivo della SSL del GAL Monti Lepini sulla base dei valori territoriali e demografici del GAL come da elaborazione che segue:

Tabella 4) Importo SSL

Parametri per ammontare importo SSL	**Valore parametro da Bando**	**Valore parametro da SSL**	**Importo SSL**
N. abitanti	12,55	114.125,00	1.432.268,75
N. comuni soci	119.111,60	19	2.263.120,40
Superficie GAL (Kmq)	1.619,00	819,37	1.326.560,03
			5.021.949,18

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati, la situazione esistente nella zona geografica

interessata, evidenziando i punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo locale.

Il territorio del GAL Monti Lepini è un mosaico di potenzialità e sfide, dove la diversità e la ricchezza delle risorse si intrecciano con le difficoltà strutturali e di mercato. Le filiere agroalimentari rappresentano un punto di forza distintivo, con una offerta organizzata intorno a quattro filiere produttive principali: ortofrutta, olivicola-olearia, viti-vinicolo e lattiero-casearia, e la presenza di prodotti di pregio come il prosciutto di Bassiano e numerosi prodotti DOP e IGP, tra cui la Mozzarella di bufala campana e l'Olio di oliva Colline Pontine. Inoltre, si evidenzia la presenza di prodotti tipici di nicchia, a titolo di esempio:

- visciole;
- miele;
- suino nero;
- ciambella di Carpineto Romano. Ecc…

Tuttavia, la ridotta dimensione delle 6.589 aziende agricole presenti e la bassa propensione agli investimenti, evidenziata dalla presenza di soli 15 aziende agrituristiche con 220 posti letto totali, delineano un quadro di vulnerabilità. La scarsa valorizzazione dei prodotti e l'assenza di iniziative di supporto all'imprenditoria agricola accentuano le difficoltà nel creare rapporti stabili con il mercato e nel sviluppare accordi di filiera.

Nonostante ciò, il territorio si apre a opportunità significative, con una domanda in aumento di prodotti enogastronomici di qualità e una maggiore consapevolezza dei consumatori. La crescente attenzione verso le produzioni a Km 0 e la possibilità di creare sinergie tra enogastronomia e turismo sono elementi che possono favorire la diversificazione del reddito aziendale.

D'altra parte, le minacce non sono da sottovalutare. La crisi dei mercati e il rischio di abbandono dell'attività agricola, soprattutto nelle aree più svantaggiate, potrebbero portare a una perdita dell'identità territoriale e a un ridimensionamento delle produzioni tipiche.

I boschi, che coprono il 43% del territorio, superiore alla media regionale, rappresentano una risorsa ambientale di valore, nonostante la qualità dei prodotti non sia elevata. La presenza di aziende radicate nel territorio con potenziale forza di aggregazione offre scenari promettenti, ma la mancanza di una viabilità forestale adeguata rappresenta un ostacolo al loro pieno sfruttamento.

Il patrimonio artistico, storico e naturale è un altro punto di forza del territorio. La presenza di un centro storico in tutti i Comuni del GAL, la ricchezza di siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale, e la vicinanza con due grandi città, Roma (a circa 100 Km) e Napoli (a circa 200 Km), offrono indubbie potenzialità per i flussi turistici. L'area dei Lepini, con i suoi 370.000 presenze/anno, ha il potenziale per diventare un "Grande parco per lo sport all'aria aperta e la salute del corpo e della mente".

Tuttavia, la mancanza di una strategia unitaria di immagine e promozione del territorio, l'assenza di itinerari organizzati e la scarsa specializzazione nelle attività terziarie rappresentano debolezze che possono compromettere lo sviluppo del turismo e la valorizzazione delle risorse locali. **In questo ambito si rileva la scarsa presenza di strutture ricettive in grado di corrispondere agli effettivi fabbisogni provenienti dall'aumento della domanda turistica dell'area**

In questo contesto, l'obiettivo di costituire il Parco Regionale dei Monti Lepini, che coprirebbe il 26,44% del territorio del GAL, e la presenza di iniziative di impulso al settore turistico, culturale

ed enogastronomico.

Infine, la presenza di soggetti associativi organizzati, come La Compagnia dei Lepini, e la possibilità di creare itinerari enogastronomici e culturali basati sulla ricchezza di prodotti tipici locali e sul patrimonio storico e archeologico, sono elementi che possono contribuire a una visione sistemica dello sviluppo turistico e alla creazione di sinergie locali.

In conclusione, il GAL Monti Lepini è un territorio di contrasti, dove le potenzialità di sviluppo locale e le ricchezze naturali e culturali si scontrano con le difficoltà strutturali e le sfide del mercato. La capacità di valorizzare i punti di forza e di affrontare le debolezze sarà determinante per il futuro dello sviluppo locale nel contesto della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e della PAC 2023-2027.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

3.1.1.1 Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento

La popolazione all'anno 2021 è di 114.125 abitanti. Una consistente quota è concentrata in alcuni comuni relativamente popolosi (abbiamo Priverno, Artena, Cori, Sermoneta, Sezze) > ai 10.000 abitanti, con Sezze che raggiunge il picco superando le 20.000 unità), mentre una parte dei Comuni (Bassiano, Gavignano, Gorga, Rocca Massima e Roccasecca dei Volsci) hanno meno di 2.000 abitanti.
Dal raffronto dei dati Istat degli ultimi due censimenti, 2021 e 2011,
emerge che:

- **la variazione media della popolazione residente è negativa (-2,2%).**
- la densità media è pari a 151 ab./kmq, ben al di sotto della media regionale, a sottolineare il carattere di area interna dove l'impatto demografico sul territorio si mantiene a livelli sostenibili, in maniera particolare in alcune zone del territorio dove è ampiamente sotto dei 100 ab/Kmq;
- l'indice di vecchiaia è pari al 22,52% in linea con il dato Regionale (22,84%), con tassi di senilizzazione più elevati nei Comuni di Bassiano, Carpineto. Gorga e Roccasecca dei Volsci, per contro si segnalano Comuni con tasso ben al di sotto della media regionale, come Sermoneta, Artena, Maenza e Sezze;
- la percentuale di popolazione giovane (da 0 a 14 anni) incide per il 13% sul totale. La popolazione di età compresa tra i 15 ed i 39 anni rappresenta il 26,9% del totale, tra i 40 e i 64 anni corrisponde al 37,6% mentre le classi di popolazione anziana (65 anni ed oltre) rappresentano il 22,5%. La popolazione residente nell'area è più "giovane" rispetto alla media regionale;
- l'indice di dipendenza (55,09) mostra valori inferiori alla media regionale, a testimonianza di una buona presenza delle fasce di età della popolazione attiva;
- quasi tutti i comuni presentano una maggioranza di popolazione femminile rispetto a quella maschile.

Tabella 5) Struttura e dinamiche demografiche

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE		Densità abitativa	Variazione popolazione	Classi di età				Indice di vecchiaia (65 anni +)	indice di dipendenza*	Rapporto maschi sul totale	Tasso di spopolamento 2011-2021
	2021	2011	2021	nov-21	0-14	15-39	40-64	65-oltre				
Artena	13.666	13.665	249,38	1	1.971	3.814	5.198	2.683	19,63%	51,64%	49,41%	0,01%
Bassiano	1.461	1.580	45,09	-119	145	359	545	412	28,20%	61,62%	51,27%	-7,53%
Carpineto Romano	4.094	4.649	47,44	-555	454	893	1.521	1.226	29,95%	69,59%	48,53%	-11,94%
Cori	10.456	11.025	122,56	-569	1.226	2.806	3.889	2.535	24,24%	56,18%	49,53%	-5,16%
Gavignano	1.928	1.956	128,19	-28	225	518	758	427	22,15%	51,10%	50,47%	-1,43%
Gorga	689	767	26,31	-78	86	163	243	197	28,59%	69,70%	50,22%	-10,17%
Maenza	2.977	3.078	70,66	-101	390	801	1.125	661	22,20%	54,57%	48,77%	-3,28%
Montelanico	2.066	2.152	58,79	-86	248	532	786	500	24,20%	56,75%	49,47%	-4,00%
Morolo	3.182	3.267	119,76	-85	397	812	1.180	793	24,92%	59,74%	50,85%	-2,60%
Norma	3.675	4.035	117,71	-360	439	973	1.367	896	24,38%	57,05%	48,33%	-8,92%
Priverno	13.792	13.891	242,05	-99	1.835	3.740	5.042	3.175	23,02%	57,05%	49,30%	-0,71%
Rocca Massima	1.080	1.094	59,44	-14	114	284	417	265	24,54%	54,07%	52,04%	-1,28%
Roccagorga	4.202	4.552	171,58	-350	488	1.159	1.554	1.001	23,82%	54,88%	49,67%	-7,69%
Roccasecca dei Volsci	1.050	1.126	44,68	-76	105	278	392	275	26,19%	56,72%	49,90%	-6,75%
Segni	8.983	9.101	147,6	-118	1.037	2.288	3.433	2.225	24,77%	57,02%	49,26%	-1,30%
Sermoneta	10.044	9.129	223,2	915	1.677	2.695	3.850	1.822	18,14%	53,46%	50,31%	10,02%
Sezze	23.726	24.114	675,18	-388	3.129	6.739	8.951	4.907	20,68%	51,22%	50,36%	-1,61%
Sgurgola	2.389	2.623	124,3	-234	272	614	907	596	24,95%	57,07%	48,14%	-8,92%
Supino	4.665	4.893	131,08	-228	596	1.221	1.740	1.108	23,75%	57,55%	49,60%	-4,66%
Totale Area GAL	**114.125**	**116.697**	**151,35**	**-2.572**	**14.834**	**30.689**	**42.898**	**25.704**	**22,52%**	**55,09%**	**49,70%**	**-2,20%**
Regione Lazio	**5.714.882**	**5.502.886**	**331,45**	**211.996**	**734.336**	**1.470.530**	**2.204.684**	**1.305.332**	**22,84%**	**55,50%**	**48,44%**	**3,85%**

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat Censimento popolazione 2011-2021

Nell'analizzare il contesto socioeconomico dell'area dei GAL nel Lazio, è evidente che la regione ha sperimentato dinamiche demografiche significative. **La popolazione totale dell'area ha registrato una diminuzione del -2,20% tra il 2011 e il 2021**, con un totale di 114.125 residenti nel 2021 rispetto ai 116.697 del 2011. Questa tendenza allo spopolamento è particolarmente pronunciata in alcuni comuni, come Carpineto Romano e Roccasecca dei Volsci, che hanno rispettivamente perso l'11,94% e il 6,75% della loro popolazione in questo periodo.

La variazione della popolazione non è uniforme tra i comuni, con Sermoneta che mostra un aumento significativo della popolazione del 10,02%, mentre altri, come Carpineto Romano e Roccagorga, hanno sperimentato diminuzioni dell'11,94% e del 7,69% rispettivamente. Queste fluttuazioni indicano la presenza di fattori locali che influenzano la decisione delle persone di stabilirsi o lasciare determinate aree.

La densità abitativa varia anch'essa notevolmente, da un massimo di 675,18 abitanti per km² a Sezze, a un minimo di 26,31 abitanti per km² a Gorga. Questa disparità sottolinea le differenze nel tessuto sociale ed economico dei comuni e implica la necessità di strategie di sviluppo differenziate.

Esaminando la struttura per età, l'area dei GAL presenta una percentuale di giovani (0-39 anni) del 39,9%, superiore alla media regionale del Lazio del 38,6%. Tuttavia, nonostante la presenza di una base giovanile relativamente solida, l'area ha sperimentato un declino demografico, suggerendo che la presenza di giovani da sola non è sufficiente a garantire la crescita demografica.

L'indice di vecchiaia, che rappresenta la proporzione di persone di 65 anni e oltre, è in media del 22,52% nell'area dei GAL, con comuni come Bassiano e Gorga che presentano indici superiori al 28%. Questo dato, insieme all'indice di dipendenza medio del 55,09%, evidenzia una popolazione invecchiata e la crescente necessità di servizi e supporto per gli anziani.

Il rapporto tra maschi e femmine è equilibrato, con un rapporto maschi sul totale del 49,70%, indicando una distribuzione di genere uniforme tra la popolazione.

In sintesi, l'area dei GAL nel Lazio mostra una complessità demografica e sociale, con tendenze allo spopolamento in diversi comuni, nonostante una percentuale di giovani superiore alla media regionale. La varietà nelle densità abitative e negli indici di vecchiaia e dipendenza suggerisce la necessità di approcci su misura per affrontare le sfide dello sviluppo locale e invertire le tendenze negative. La presenza di comuni in crescita come Sermoneta indica anche la possibilità di successo attraverso l'implementazione di strategie adeguate.

Tabella 6) Popolazione residente suddivisa per sesso e classi d'età 2021

Popolazione residente 2021	Maschi				Totale maschi	Femmine				Totale femmine	Totale				
	0-14	15-39	40-64	65-oltre		0-14	15-39	40-64	65-oltre		0-14	15-39	40-64	65-oltre	0-100 anni +
Artena	1.020	1.917	2.590	1.226	6.753	951	1.897	2.608	1.457	6.913	1.971	3.814	5.198	2.683	13.666
Bassiano	87	185	287	190	749	58	174	258	222	712	145	359	545	412	1.461
Carpineto Romano	245	426	765	551	1.987	209	467	756	675	2.107	454	893	1.521	1.226	4.094
Cori	648	1.479	1.959	1.093	5.179	578	1.327	1.930	1.442	5.277	1.226	2.806	3.889	2.535	10.456
Gavignano	118	280	362	213	973	107	238	396	214	955	225	518	758	427	1.928
Gorga	49	89	114	94	346	37	74	129	103	343	86	163	243	197	689
Maenza	183	411	560	298	1.452	207	390	565	363	1.525	390	801	1.125	661	2.977
Montelanico	128	275	388	231	1.022	120	257	398	269	1.044	248	532	786	500	2.066
Morolo	191	433	619	375	1.618	206	379	561	418	1.564	397	812	1.180	793	3.182
Norma	211	501	684	380	1.776	228	472	683	516	1.899	439	973	1.367	896	3.675
Priverno	948	1.938	2.488	1.426	6.800	887	1.802	2.554	1.749	6.992	1.835	3.740	5.042	3.175	13.792
Rocca Massima	60	157	221	124	562	54	127	196	141	518	114	284	417	265	1.080
Roccagorga	241	642	762	442	2.087	247	517	792	559	2.115	488	1.159	1.554	1.001	4.202
Roccasecca dei Volsci	49	143	204	128	524	56	135	188	147	526	105	278	392	275	1.050
Segni	534	1.175	1.710	1.006	4.425	503	1.113	1.723	1.219	4.558	1.037	2.288	3.433	2.225	8.983
Sermoneta	874	1.363	1.983	833	5.053	803	1.332	1.867	989	4.991	1.677	2.695	3.850	1.822	10.044
Sezze	1.616	3.582	4.540	2.210	11.948	1.513	3.157	4.411	2.697	11.778	3.129	6.739	8.951	4.907	23.726
Sgurgola	119	313	456	262	1.150	153	301	451	334	1.239	272	614	907	596	2.389
Supino	315	641	855	503	2.314	281	580	885	605	2.351	596	1.221	1.740	1.108	4.665
Totale GAL	**7.636**	**15.950**	**21.547**	**11.585**	**56.718**	**7.198**	**14.739**	**21.351**	**14.119**	**57.407**	**14.834**	**30.689**	**42.898**	**25.704**	**114.125**
Lazio	**377.477**	**755.003**	**1.070.448**	**565.428**	**2.768.356**	**356.859**	**715.527**	**1.134.236**	**739.904**	**2.946.526**	**734.336**	**1.470.530**	**2.204.684**	**1.305.332**	**5.714.882**

Fonte: Elaborazione dati Censimento popolazione 2021

Tabella 6.1) % residenti per classe d'età GAL 2021

Comuni	% 0 a 14 anni	% 15 a 39 anni	% 40 a 64 anni	% 65 anni +
Artena	14%	28%	38%	20%
Bassiano	10%	25%	37%	28%
Carpineto Romano	11%	22%	37%	30%
Cori	12%	27%	37%	24%
Gavignano	12%	27%	39%	22%
Gorga	12%	24%	35%	29%
Maenza	13%	27%	38%	22%
Montelanico	12%	26%	38%	24%
Morolo	12%	26%	37%	25%
Norma	12%	26%	37%	24%
Priverno	13%	27%	37%	23%
Rocca Massima	11%	26%	39%	25%
Roccagorga	12%	28%	37%	24%
Roccasecca dei Volsci	10%	26%	37%	26%
Segni	12%	25%	38%	25%
Sermoneta	17%	27%	38%	18%
Sezze	13%	28%	38%	21%
Sgurgola	11%	26%	38%	25%
Supino	13%	26%	37%	24%
Totale GAL	**13%**	**27%**	**38%**	**23%**
Lazio	**13%**	**26%**	**39%**	**23%**

Fonte: Elaborazione dati Censimento popolazione 2021

Nell'analizzare il contesto socioeconomico dell'area dei GAL nel Lazio, è evidente che la regione è caratterizzata da una dinamica demografica interessante. La percentuale di giovani tra i 15 e i 39 anni nell'area GAL è del 26,9%, superiore alla media regionale del Lazio, che si attesta al 25,7%. Questa prevalenza di giovani può essere vista come un indicatore di vitalità e potenziale di crescita, suggerendo la presenza di una forza lavoro in grado di contribuire significativamente allo sviluppo locale.

Osservando la distribuzione per genere, l'area dei GAL ospita l'8,20% degli uomini e il 7,87% delle donne residenti nell'intera regione del Lazio. Questa proporzione sottolinea l'importanza di considerare le dinamiche di genere nello sviluppo socioeconomico dell'area, assicurando che uomini e donne abbiano pari opportunità e accesso alle risorse.

Passando al contesto economico-rurale, l'area dei GAL si distingue per la sua composizione demografica e le sue potenzialità. La presenza di un segmento significativo di popolazione giovane è un fattore chiave che può influenzare positivamente l'economia rurale, portando innovazione e dinamismo. Tuttavia, è fondamentale che questo potenziale sia supportato da politiche adeguate, che favoriscano l'inclusione dei giovani nei processi produttivi e promuovano la sostenibilità ambientale ed economica.

I comuni che compongono l'area dei GAL mostrano diversità nelle loro caratteristiche demografiche. Ad esempio, Artena ha una popolazione di 13.666 residenti, con un indice di vecchiaia del 19,63%, mentre Bassiano, con 1.461 residenti, presenta un indice di vecchiaia significativamente più alto, del 28,20%. Queste differenze sottolineano la necessità di strategie di sviluppo differenziate, che tengano conto delle specificità di ciascun comune.

Inoltre, la variazione della popolazione tra il 2011 e il 2021 mostra tendenze diverse tra i comuni. Mentre alcuni comuni, come Sermoneta, hanno registrato un aumento della popolazione del 10,02%, altri, come Carpineto Romano, hanno sperimentato una diminuzione significativa, dell'11,94%. Queste dinamiche demografiche richiedono un'attenzione particolare nella pianificazione dello sviluppo locale, per assicurare che le opportunità siano equamente distribuite e che i comuni in declino demografico ricevano supporto adeguato.

Tabella 7) tasso di popolazione ripartizioni classi di eta' e sesso per area gal, prov. Di rieti e regione

lazio 2021

Classe di età	meno di 15 anni		15-39		40-64		65 e più		Totale	
Territorio	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Lazio	377.477	356.859	755.003	715.527	1.070.448	1.134.236	565.428	739.904	2.768.356	2.946.526
Area GAL	7.636	7.198	15.950	14.739	21.547	21.351	11.585	14.119	56.718	57.407
% Regione	**2,0%**	**2,0%**	**2,1%**	**2,1%**	**2,0%**	**1,9%**	**2,0%**	**1,9%**	**8,2%**	**7,9%**

In sintesi, l'area dei GAL nel Lazio presenta una serie di opportunità e sfide. La presenza di una popolazione giovane e una distribuzione equilibrata di genere sono fattori positivi che possono contribuire allo sviluppo socioeconomico dell'area. Tuttavia, le differenze tra i comuni e le variazioni demografiche richiedono strategie mirate e flessibili, che rispondano alle esigenze specifiche di ciascuna comunità e promuovano un'economia rurale resiliente e sostenibile.

3.1.1.2 Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso

Il territorio del Gal presenta un soddisfacente livello di diversificazione economica, come risulta dal numero di imprese e di addetti impegnati nei settori delle lavorazioni manifatturiere e dei servizi. In particolare, dai dati, riportati nella tabelle 2, si evince la seguente situazione:

- le attività del comparto agricolo assorbono l'8,2% degli addetti totali, con impatto molto maggiore
  rispetto a quanto prevede la media regionale;
- le attività del settore industriale sono sensibilmente diffuse con il 30% degli addetti totali;
- le attività legate al turismo, quali il commercio il settore alberghiero e la ristorazione assorbono il 17% degli addetti totali;
- le attività, legate in particolare al comparto dei servizi ed al settore finanziario e immobiliare, registra un peso intorno al 15% degli addetti totali;

Nell'area, le percentuali di aziende operanti nell'agricoltura e nell'industria sono sensibilmente superiori a quelle registrate a livello regionale, per contro, la dimensione media delle unità locali è molto ridotta rispetto a quanto si riscontra per l'intera Regione, questo per la nutrita presenza di attività di dimensioni minime a carattere artigianale.

Tabella 8) Occupati per attività economica

Struttura dell'occupazione anno 2011													
Sezioni di attività economica	**agricoltura silvicoltura e pesca**	**%**	**totale industria**	**%**	**commercio, alberghi e ristoranti**	**%**	**trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione**	**%**	**attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese**	**%**	**altre attività**	**%**	**totale**
Artena	166	3,38%	1.741	35,44%	861	17,52%	380	7,73%	402	8,18%	1.363	27,74%	4.913
Bassiano	38	6,71%	177	31,27%	106	18,73%	28	4,95%	38	6,71%	179	31,63%	566
Carpineto Romano	55	3,47%	521	32,91%	230	14,53%	97	6,13%	135	8,53%	545	34,43%	1.583
Cori	532	12,94%	984	23,93%	845	20,55%	290	7,05%	405	9,85%	1.056	25,68%	4.112
Gavignano	31	4,18%	244	32,93%	136	18,35%	81	10,93%	58	7,83%	191	25,78%	741
Gorga	9	3,28%	80	29,20%	27	9,85%	24	8,76%	16	5,84%	118	43,07%	274
Maenza	122	11,79%	373	36,04%	145	14,01%	75	7,25%	63	6,09%	257	24,83%	1.035
Montelanico	26	3,35%	197	25,42%	131	16,90%	45	5,81%	73	9,42%	303	39,10%	775
Morolo	46	3,94%	350	29,99%	240	20,57%	124	10,63%	134	11,48%	273	23,39%	1.167
Norma	76	5,61%	457	33,75%	250	18,46%	74	5,47%	117	8,64%	380	28,06%	1.354
Priverno	270	5,68%	1.503	31,62%	824	17,33%	278	5,85%	454	9,55%	1.425	29,97%	4.754
Rocca Massima	79	19,36%	116	28,43%	58	14,22%	25	6,13%	28	6,86%	102	25,00%	408
Roccagorga	80	5,15%	481	30,99%	215	13,85%	78	5,03%	119	7,67%	579	37,31%	1.552
Roccasecca dei Volsci	29	8,12%	96	26,89%	52	14,57%	21	5,88%	18	5,04%	141	39,50%	357
Segni	94	2,89%	896	27,59%	546	16,81%	223	6,87%	336	10,34%	1.153	35,50%	3.248
Sermoneta	197	5,55%	999	28,13%	598	16,84%	245	6,90%	419	11,80%	1.093	30,78%	3.551
Sezze	1.207	14,14%	2.638	30,91%	1.325	15,53%	482	5,65%	606	7,10%	2.277	26,68%	8.534
Sgurgola	22	2,52%	301	34,44%	136	15,56%	108	12,36%	42	4,81%	265	30,32%	874
Supino	20	1,24%	444	27,42%	320	19,77%	135	8,34%	160	9,88%	540	33,35%	1.619
Totale Area GAL	**3.099**	**7,48%**	**12.598**	**30,42%**	**7.045**	**17,01%**	**2.813**	**6,79%**	**3.623**	**8,75%**	**12.240**	**29,55%**	**41.417**
Regione Lazio	**64.364**	**2,96%**	**360.964**	**16,58%**	**396.348**	**18,21%**	**222.211**	**10,21%**	**339.697**	**15,60%**	**793.376**	**36,44%**	**2.176.961**

Fonte: Elaborazione dati Istat - Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011

L'analisi dei dati offre uno sguardo approfondito sul contesto socioeconomico e sul tessuto produttivo dell'area dei GAL nel Lazio, mettendo in luce dinamiche e tendenze che possono guidare l'elaborazione di strategie di sviluppo locali differenziate.

L'area dei GAL nel Lazio si caratterizza per una struttura occupazionale diversificata. La percentuale di occupati nell'agricoltura, silvicoltura e pesca è del 7,48%, superiore al 2,96% registrato a livello regionale. Questo dato sottolinea l'importanza del settore primario nell'economia locale, suggerendo la necessità di interventi mirati per sostenere e valorizzare le attività agricole e silvicole. Al contempo, il 30,42% degli occupati è impiegato nell'industria, con una presenza significativa di imprese nel settore alimentare, che rappresentano il 2,4% del totale delle imprese nell'area del GAL. Questa percentuale evidenzia il ruolo chiave dell'industria alimentare nella struttura produttiva locale, indicando un potenziale percorso di sviluppo attraverso l'innovazione e la valorizzazione dei prodotti tipici.

Il commercio, gli alberghi e i ristoranti assorbono il 17,01% degli occupati, mentre le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professionali, scientifiche e tecniche coinvolgono l'8,75% della forza lavoro. Questa diversificazione dell'occupazione riflette la varietà delle opportunità economiche presenti nell'area e sottolinea l'importanza di strategie di sviluppo che tengano conto delle specificità di ciascun settore.

Osservando i dati specifici per comune, emerge una varietà di scenari che richiedono approcci differenziati. Comuni come Sezze e Cori mostrano un elevato numero di imprese e addetti nel settore alimentare, indicando un forte legame con la tradizione agroalimentare e un potenziale per lo sviluppo di filiere produttive di qualità. Al contrario, comuni come Gavignano e Gorga presentano un tessuto produttivo più limitato, suggerendo la necessità di interventi mirati per stimolare l'imprenditorialità e diversificare l'economia locale.

In sintesi, l'analisi dei dati suggerisce la necessità di strategie di sviluppo locali differenziate, che valorizzino le specificità di ciascun comune e settore produttivo. L'importanza del settore agricolo e alimentare, la diversificazione dell'occupazione e la presenza di settori emergenti sono tutti elementi che, se adeguatamente considerati, possono contribuire a definire un percorso di crescita equilibrata e sostenibile per l'area dei GAL nel Lazio.

Per quanto riguarda le considerazioni sui punti specifici, il 2,4% di industrie alimentari sul totale delle imprese nell'area del GAL evidenzia un'area di forza e di potenziale sviluppo. Questo settore, infatti, può beneficiare di investimenti in innovazione e valorizzazione dei prodotti locali, contribuendo alla crescita economica e alla creazione di occupazione. Inoltre, la presenza di industrie alimentari può favorire lo sviluppo di filiere corte e sostenibili, rafforzando il legame tra produzione e territorio e promuovendo la sostenibilità ambientale ed economica.

Tabella 8.1) Unità e addetti nell'industria alimentare

industrie alimentari		
Comuni	**numero imprese attive**	**numero addetti delle imprese attive**
Artena	18	74
Bassiano	4	21
Carpineto Romano	3	11
Cori	28	171
Gavignano	1	1

Gorga	0	0
Maenza	3	8
Montelanico	0	0
Morolo	4	17
Norma	5	21
Priverno	17	57
Rocca Massima	8	76
Roccagorga	2	2
Roccasecca dei Volsci	2	6
Segni	8	25
Sermoneta	4	5
Sezze	25	294
Sgurgola	3	4
Supino	4	20
Totale Area GAL	**139**	**814**
Regione Lazio	***3.685***	***20.174***

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Tabella 9) Imprese, Istituzioni, unità locali e addetti

	Imprese	Istituzioni	unità locali						addetti ogni 100 abitanti
			imprese		Istituzioni		Totale		
			numero unità	numero addetti	numero unità	numero addetti	numero unità	numero addetti	
Artena	665	16	665	1.838	16	253	681	2.091	15,30%
Bassiano	61	6	61	133	6	36	67	169	11,57%
Carpineto Romano	203	6	203	310	6	82	209	392	9,57%
Cori	681	13	681	1.504	13	221	694	1.725	16,50%
Gavignano	82	4	82	185	4	44	86	229	11,88%
Gorga	22	3	22	44	3	12	25	56	8,13%
Maenza	133	4	133	331	4	51	137	382	12,83%
Montelanico	79	4	79	151	4	41	83	192	9,29%
Morolo	167	6	167	471	6	60	173	531	16,69%
Norma	150	4	150	273	4	34	154	307	8,35%
Priverno	855	22	855	2.045	22	433	877	2.478	17,97%
Rocca Massima	51	2	51	193	2	15	53	208	19,26%
Roccagorga	184	6	184	402	6	98	190	500	11,90%
Roccasecca dei Volsci	42	5	42	84	5	35	47	119	11,33%
Segni	358	16	358	722	16	163	374	885	9,85%
Sermoneta	415	9	415	2.090	9	116	424	2.206	21,96%
Sezze	1.112	33	1.112	2.798	33	561	1.145	3.359	14,16%
Sgurgola	98	5	98	200	5	56	103	256	10,72%
Supino	209	8	209	930	8	93	217	1.023	21,93%
Totale Area GAL	**5.567**	**172**	**5.567**	**172**	**5.567**	**172**	**11.134**	**344**	**0,30%**
Regione Lazio	**425.730**	**6.968**	**425.730**	**1.826.304**	**425.730**	**309.315**	**851.460**	**2.135.619**	**37,37%**
Area GAL/Lazio	**1,31%**	**2,47%**	**1,31%**	**0,01%**	**1,31%**	**0,06%**	**1,31%**	**0,02%**	

Fonte: Elaborazione dati Istat - Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011

Nella struttura dei dati forniti relativi alle imprese, istituzioni, unità locali e addetti nell'area dei GAL nel Lazio, emerge un quadro socioeconomico e produttivo eterogeneo, che riflette la diversità dei comuni inclusi. La presenza di un numero significativo di imprese e istituzioni, con un totale di 5.739 unità locali e 17.108 addetti, evidenzia un tessuto economico attivo e variegato, che costituisce la base per lo sviluppo locale.

Il dato medio di 3 addetti per ogni unità sottolinea una prevalenza di piccole realtà imprenditoriali e

istituzionali, tipiche del contesto rurale e semi-urbano dell'area dei GAL. Questa caratteristica, se da un lato può limitare le capacità produttive e innovative, dall'altro offre opportunità di flessibilità, specializzazione e vicinanza al territorio, elementi chiave per lo sviluppo sostenibile e l'innovazione a livello locale.
Osservando la distribuzione delle unità locali e degli addetti per comune, si notano differenze significative. Comuni come Sezze, Priverno e Sermoneta presentano un elevato numero di imprese e addetti, riflettendo un dinamismo economico e una diversificazione produttiva che possono essere valorizzati attraverso strategie di sviluppo mirate. Al contrario, comuni più piccoli come Gorga e Roccasecca dei Volsci mostrano un tessuto imprenditoriale meno sviluppato, che richiede interventi specifici per stimolare l'imprenditorialità e supportare la crescita economica.
La presenza di istituzioni in ogni comune, pur con variazioni nel numero di unità e addetti, indica un ruolo attivo delle istituzioni locali nel tessuto socioeconomico. Queste possono agire come catalizzatori per lo sviluppo, favorendo la creazione di reti tra imprese, promuovendo l'innovazione e sostenendo l'accesso a servizi e risorse.
In questo contesto, l'elaborazione di strategie di sviluppo locale differenziate per comune appare essenziale. La valorizzazione delle specificità territoriali, la promozione delle filiere produttive locali, l'incoraggiamento dell'innovazione e la creazione di sinergie tra imprese e istituzioni sono tutti elementi che possono contribuire a definire percorsi di crescita sostenibile e inclusiva.
In particolare, la presenza di un numero medio di 3 addetti per unità suggerisce la necessità di interventi mirati a supportare le piccole imprese, attraverso la facilitazione dell'accesso a finanziamenti, la promozione di forme associative e cooperativistiche, e l'incoraggiamento dell'adozione di tecnologie e pratiche innovative.

Tabella 10) Tasso di occupazione, tasso di attività, tasso di disoccupazione generale e giovanile 2011

	Tasso di occupazione			Tasso di attività			Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovanile		
	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F
Artena	44,06%	56,83%	31,78%	49,15%	61,76%	37,02%	10,35%	7,99%	14,14%	7,32%	41,53%	7,45%
Bassiano	43,16%	50,30%	35,93%	47,72%	54,97%	40,39%	9,56%	8,49%	11,03%	8,27%	48,30%	10,01%
Carpineto Romano	39,73%	48,85%	31,35%	43,83%	52,80%	35,59%	9,36%	7,48%	11,93%	7,32%	43,54%	6,85%
Cori	42,91%	52,70%	33,48%	47,82%	57,93%	38,06%	10,25%	9,02%	12,06%	7,27%	41,34%	6,62%
Gavignano	46,10%	56,26%	35,85%	50,92%	60,39%	41,38%	9,48%	6,84%	13,36%	7,60%	34,28%	8,04%
Gorga	42,45%	53,20%	32,03%	46,76%	56,05%	37,75%	9,21%	5,08%	15,15%	5,72%	31,32%	4,36%
Maenza	40,51%	53,43%	28,07%	44,32%	57,33%	31,79%	8,60%	6,81%	11,70%	6,77%	34,90%	6,54%
Montelanico	46,09%	54,25%	38,20%	50,95%	58,98%	43,18%	9,54%	8,02%	11,53%	6,84%	47,01%	6,30%
Morolo	43,38%	52,77%	33,51%	48,06%	57,33%	38,32%	9,74%	7,95%	12,57%	6,73%	44,54%	7,61%
Norma	40,02%	50,48%	30,22%	45,39%	56,62%	34,86%	11,83%	10,85%	13,32%	8,96%	54,03%	7,33%
Priverno	41,84%	52,43%	31,70%	46,76%	57,77%	36,21%	10,52%	9,24%	12,47%	7,38%	46,02%	6,55%
Rocca Massima	44,51%	54,38%	33,84%	48,52%	58,46%	37,77%	8,26%	6,98%	10,41%	5,78%	43,60%	5,40%
Roccagorga	41,17%	50,38%	32,07%	46,41%	55,98%	36,96%	11,30%	10,01%	13,23%	8,77%	44,99%	8,82%
Roccasecca dei Volsci	38,94%	49,47%	28,30%	42,42%	52,84%	31,88%	8,19%	6,37%	11,24%	4,72%	34,02%	3,80%
Segni	42,90%	51,40%	34,75%	48,22%	56,91%	39,88%	11,02%	9,67%	12,87%	8,56%	48,03%	7,97%
Sermoneta	49,73%	60,35%	39,14%	54,60%	64,92%	44,30%	8,91%	7,03%	11,65%	7,07%	38,71%	6,74%
Sezze	41,10%	50,75%	31,39%	47,41%	57,56%	37,20%	13,32%	11,85%	15,62%	7,52%	55,48%	7,05%
Sgurgola	40,15%	52,09%	28,82%	44,62%	56,46%	33,37%	10,01%	7,76%	13,64%	7,22%	36,12%	7,24%
Supino	40,45%	50,68%	30,58%	46,14%	56,40%	36,24%	12,34%	10,15%	15,62%	9,54%	51,54%	8,54%
Totale Area GAL	**42,72%**	**52,96%**	**32,71%**	**47,93%**	**58,34%**	**37,75%**	**10,86%**	**15,40%**	**13,35%**	**7,58%**	**46,11%**	**7,16%**
Regione Lazio	**46,21%**	**54,05%**	**38,97%**	**51,94%**	**60,08%**	**44,43%**	**11,04%**	**14,01%**	**12,29%**	**10,50%**	**51,69%**	**7,09%**

Fonte: Elaborazione dati Istat - Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011

L'analisi dei dati relativi ai tassi di occupazione, attività e disoccupazione generale e giovanile nel 2011 nell'area dei GAL nel Lazio rivela un panorama socioeconomico e lavorativo diversificato, che riflette le peculiarità dei singoli comuni. La varietà dei dati evidenzia la presenza di dinamiche territoriali differenti, che necessitano di strategie di sviluppo localizzate e mirate.
Nell'osservare i tassi di occupazione, si nota che la maggior parte dei comuni presenta valori inferiori alla media regionale del Lazio, segnalando la presenza di sfide nell'inserimento lavorativo. In particolare, comuni come Carpineto Romano e Norma mostrano tassi di occupazione

particolarmente bassi, soprattutto tra le donne, sottolineando la necessità di interventi mirati per favorire la parità di genere nel mercato del lavoro.
Il tasso di attività, che rappresenta la proporzione della popolazione attiva, mostra anch'esso delle differenze significative tra i comuni. La presenza di tassi di attività inferiori alla media regionale in molti comuni indica un potenziale inespresso, che potrebbe essere valorizzato attraverso iniziative di formazione e incentivazione all'imprenditorialità, soprattutto in contesti rurali.
La disoccupazione, sia generale che giovanile, rappresenta una delle principali sfide per lo sviluppo locale. In comuni come Sezze e Norma, i tassi di disoccupazione giovanile sono particolarmente elevati, evidenziando la difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e la necessità di politiche di sostegno e orientamento.
In questo contesto, l'elaborazione di strategie di sviluppo differenziate per comune diventa essenziale. La promozione dell'istruzione e della formazione professionale, l'incoraggiamento dell'autoimprenditorialità e l'investimento in settori produttivi locali sono elementi chiave per stimolare l'occupazione e ridurre la disoccupazione.
Inoltre, la valorizzazione delle risorse territoriali e culturali, l'innovazione nel settore agricolo e la diversificazione economica possono contribuire a creare opportunità lavorative, soprattutto per i giovani, e a rafforzare il tessuto socioeconomico locale.

Tabella 11) Grado di istruzione Area GAL rispetto a regione Lazio 2021

ETA'	GRADO ISTRUZIONE	AREA GAL		LAZIO		% RISPETTO ALLA REGIONE
		N° RESIDENTI TOTALE	PESO %	N° RESIDENTI TOTALE	PESO %	
9 anni e più	nessun titolo di studio	5.151	4,87%	202.276	3,80%	1,07%
	licenza di scuola elementare	16.750	15,82%	628.817	11,80%	4,02%
	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	33.208	31,37%	1.336.650	25,20%	6,17%
	diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	38.210	36,10%	2.085.452	39,30%	-3,20%
	diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	4.247	4,01%	250.151	4,70%	-0,69%
	titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	8.280	**7,82%**	808.809	15,20%	**-7,38%**
Totale		**105.846**	**100%**	**5.312.155**	**100%**	

Fonte: Elaborazione dati Istat - Censimento generale della popolazione 2021

L'analisi del grado di istruzione nell'Area GAL rispetto alla Regione Lazio nel 2021 svela una serie di tendenze e sfide che caratterizzano il contesto socioeconomico e educativo della zona. La comparazione tra i dati dell'Area GAL e quelli regionali evidenzia delle discrepanze significative in termini di livelli di istruzione, che possono influire sulle dinamiche di sviluppo locale e sulle opportunità di crescita economica e sociale.

A prima vista, si osserva che l'Area GAL presenta una percentuale maggiore di residenti con bassi livelli di istruzione rispetto alla media regionale. In particolare, la percentuale di individui senza alcun titolo di studio o con licenza di scuola elementare è superiore nell'Area GAL, sottolineando

l'esistenza di barriere all'accesso all'istruzione e la necessità di interventi mirati per promuovere l'istruzione di base.

D'altro canto, l'Area GAL mostra una minore incidenza di residenti con titoli di studio terziario di primo e secondo livello, rispetto alla Regione Lazio. Questa tendenza indica una potenziale carenza di competenze avanzate e specializzate nella zona, che potrebbe limitare le opportunità di sviluppo economico e l'innovazione, soprattutto in settori ad alta intensità di conoscenza.

In questo scenario, il contesto economico-rurale dell'Area GAL gioca un ruolo cruciale. La presenza di un tessuto produttivo prevalentemente agricolo e rurale può influenzare la domanda e l'offerta di competenze e formazione. L'elaborazione di strategie di sviluppo che tengano conto delle specificità del territorio e delle esigenze delle comunità locali è quindi fondamentale per superare le disparità educative e promuovere l'istruzione e la formazione a tutti i livelli.

L'analisi dettagliata dei dati suggerisce la necessità di interventi mirati per aumentare l'accesso all'istruzione e migliorare la qualità dell'offerta formativa nell'Area GAL. La promozione dell'istruzione tecnica e professionale, l'incoraggiamento alla formazione continua e l'investimento in programmi di istruzione superiore possono contribuire a elevare i livelli di istruzione e a sviluppare competenze chiave per il futuro.

Inoltre, la valorizzazione delle risorse locali e la diversificazione delle attività economiche possono offrire nuove opportunità di apprendimento e lavoro, contribuendo a ridurre le disparità tra l'Area GAL e la Regione Lazio. L'adozione di strategie di sviluppo differenziate per comune, che tengano conto delle peculiarità territoriali e delle potenzialità di ciascun settore, è essenziale per realizzare un modello di sviluppo inclusivo e sostenibile.

3.1.1.3 Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende.

L'analisi della variazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e della Superficie Agricola Totale (SAT) tra il 2000 e il 2010 nell'Area GAL e nella Regione Lazio rivela dinamiche interessanti e sfide per lo sviluppo locale. La tabella fornitaci mostra variazioni percentuali significative in diversi comuni dell'Area GAL, con alcune aree che registrano un aumento della SAU e della SAT, mentre altre evidenziano una riduzione.
Nell'osservare il contesto socioeconomico dell'Area GAL, è evidente che la variazione della SAU e della SAT ha implicazioni dirette sull'economia locale, in particolare sul settore agricolo. La diminuzione della SAU in alcuni comuni può indicare una riduzione delle aree coltivabili, che potrebbe essere dovuta a diversi fattori, come cambiamenti nell'uso del suolo, urbanizzazione o abbandono delle pratiche agricole. Al contrario, l'aumento della SAU in comuni come Artena e Sermoneta suggerisce un potenziale rafforzamento dell'attività agricola.
Il contesto economico-rurale è strettamente legato a queste dinamiche. La variazione della superficie agricola influisce sulla produttività, sull'occupazione e sulle opportunità di sviluppo nel settore agricolo. L'analisi dettagliata delle tendenze per ogni comune è fondamentale per comprendere le cause delle variazioni e per elaborare strategie di sviluppo localizzate e mirate.

Tabella 12) variazione SAT e SAU

Comune	SAU 2010	SAU 2000	VARIAZIONE %	SAT 2010	SAT 2000	VARIAZIONE %
Artena	3.525,07	1.239,34	64,84%	3.786,13	1.437,23	62,04%
Bassiano	558,83	1.217,04	-117,78%	849,37	2.785,97	-228,00%
Carpineto Romano	1.882,03	2.735,96	-45,37%	5.164,09	7.734,84	-49,78%
Cori	4.304,22	4.773,87	-10,91%	4.888,44	6.379,90	-30,51%

Gavignano	941,77	1.577,03	-67,45%	1.206,86	1.786,37	-48,02%
Gorga	832,57	1.061,59	-27,51%	2.075,45	3.462,10	-66,81%
Maenza	1.740,57	2.131,20	-22,44%	2.337,98	2.944,56	-25,94%
Montelanico	570,03	753,31	-32,15%	1.611,29	2.648,99	-64,40%
Morolo	180,66	1.128,04	-524,40%	228,38	1.832,23	-702,27%
Norma	446,48	496,24	-11,14%	493,25	524,15	-6,26%
Priverno	1.543,11	1.572,17	-1,88%	2.151,78	2.686,64	-24,86%
Rocca Massima	1.187,02	1.344,22	-13,24%	1.217,85	1.761,29	-44,62%
Roccagorga	757,18	900,93	-18,98%	861,38	1.345,15	-56,16%
Roccasecca dei Volsci	520,75	1.312,22	-151,99%	626,51	1.702,99	-171,82%
Segni	2.691,61	2.633,89	2,14%	5.111,03	4.329,79	15,29%
Sermoneta	3.414,15	1.489,71	56,37%	4.039,72	2.092,94	48,19%
Sezze	4.633,77	5.139,51	-10,91%	5.098,40	6.408,26	-25,69%
Sgurgola	328,70	703,94	-114,16%	384,17	1.286,97	-235,00%
Supino	742,41	1.012,67	-36,40%	909,71	2.487,10	-173,39%
Totale Area GAL	**30.800,93**	**33.222,88**	**-7,86%**	**43.041,79**	**55.637,47**	**-29,26%**
Regione Lazio	**638.601,83**	**721.051,18**	**-12,91%**	**901.466,65**	**1.039.601,18**	**-15,32%**

Fonte: Istat Censimento Agricoltura 2000 e 2010

La superficie agricola è utilizzata in maniera prevalente dai seminativi, con un 36% della SAU, mentre tra le colture che presentano i maggiori indici di specializzazione, rispetto allo scenario regionale, troviamo l'olivo con il 16,6% del totale SAU, le ortive (6%), seguono la vite (concentrata principalmente nel comune di Cori), e nei Comuni di Carpineto, Segni e Sermoneta i fruttiferi, in maniera particolare il Kiwi e le colture a guscio (principalmente il castagno).

Considerando i dati forniti, il rapporto tra SAU e SAT nell'Area GAL è del 72%, mentre nella Regione Lazio è del 71%. Questo indica che, nonostante le variazioni osservate, la proporzione di superficie agricola effettivamente utilizzata rispetto alla superficie agricola totale disponibile è simile tra l'Area GAL e la Regione Lazio. Tuttavia, è essenziale considerare le specificità di ciascun comune e le differenze territoriali per sviluppare interventi efficaci.
L'elaborazione di strategie di sviluppo differenziate per comune dovrebbe tener conto delle potenzialità e delle sfide di ciascuna area. L'incremento della SAU in alcuni comuni potrebbe essere sfruttato per promuovere pratiche agricole sostenibili, diversificare la produzione e valorizzare i prodotti locali. Allo stesso tempo, è necessario affrontare la riduzione della SAU in altri comuni, identificando le cause e proponendo soluzioni per rilanciare l'agricoltura e prevenire l'abbandono delle terre.
In conclusione, l'analisi della variazione della SAU e della SAT nell'Area GAL e nella Regione Lazio offre spunti preziosi per la formulazione di Strategie di Sviluppo Locale. La comprensione delle dinamiche territoriali e la collaborazione tra gli attori locali sono fondamentali per promuovere uno sviluppo agricolo sostenibile e per contribuire al benessere socioeconomico delle comunità rurali.

Nell'Area GAL, l'immagine che emerge dalla disamina dei dati è quella di un tessuto agricolo in cui la presenza femminile nei ruoli decisionali è significativa, seppur leggermente inferiore alla media regionale. Il 33,9% dei capi d'azienda agricola nell'Area GAL sono donne, una cifra che si avvicina al 34,9% della Regione Lazio, mostrando una differenza minima ma rilevante dello -1,0%. Questa sottile discrepanza sottolinea l'importanza di osservare attentamente le dinamiche di genere nel settore agricolo, valorizzando il ruolo delle donne e incentivando ulteriormente la loro inclusione in posizioni di leadership.
La presenza femminile, infatti, può essere un catalizzatore di innovazione e sostenibilità, portando a una diversificazione delle attività agricole e contribuendo a modellare un settore agricolo più equilibrato e rispettoso dell'ambiente e della società. In questo contesto, è fondamentale non solo riconoscere il contributo delle donne all'agricoltura, ma anche promuovere attivamente la loro partecipazione e leadership.

Tabella 13) Suddivisione per sesso del capo di azienda agricola 2010

Comune	MASCHI	FEMMINE	% FEMMINE
Artena	277	110	28,4%
Bassiano	80	48	37,5%
Carpineto Romano	221	100	31,2%
Cori	966	519	34,9%
Gavignano	68	25	26,9%
Gorga	29	10	25,6%
Maenza	268	177	39,8%
Montelanico	46	22	32,4%
Morolo	88	63	41,7%
Norma	175	70	28,6%
Priverno	356	212	37,3%
Rocca Massima	130	73	36,0%
Roccagorga	204	137	40,2%
Roccasecca dei Volsci	107	77	41,8%
Segni	226	87	27,8%
Sermoneta	339	162	32,3%
Sezze	585	240	29,1%
Sgurgola	150	67	30,9%
Supino	43	32	42,7%
Totale Area GAL	**4.358**	**2.231**	**33,9%**
Regione Lazio	**63.959**	**34.257**	**34,9%**

Fonte: Istat Censimento Agricoltura 2010

Parallelamente, emerge un quadro di sfida educativa. Il 95,67% dei capi d'azienda agricola nell'Area GAL ha un basso grado di istruzione, una percentuale che supera di poco il 94,30% registrato nella Regione Lazio, con una differenza dell'1,37%. Questo scenario evidenzia un'opportunità cruciale: quella di investire nella formazione e nell'istruzione degli agricoltori, al fine di elevare le competenze, stimolare l'innovazione e, in ultima analisi, rafforzare la resilienza e la sostenibilità del settore agricolo.

L'istruzione e la formazione sono strumenti potenti per accrescere la competitività delle aziende agricole, introdurre pratiche sostenibili e facilitare l'accesso a nuovi mercati e opportunità. In un'epoca di rapidi cambiamenti climatici e tecnologici, l'istruzione può essere la chiave per navigare con successo le sfide del futuro e per allinearsi agli obiettivi della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e della PAC 2023-2027.

Ogni comune nell'Area GAL presenta una sua unicità, con variazioni significative sia nella percentuale di donne alla guida delle aziende agricole che nei livelli di istruzione. Questa diversità richiede una strategia su misura, che tenga conto delle caratteristiche distintive di ciascun territorio e delle esigenze specifiche delle comunità agricole locali. L'approccio deve essere olistico, integrando genere, istruzione e sviluppo agricolo in un quadro complessivo di sviluppo locale sostenibile.

Tabella 13.1) Grado di istruzione capi di aziende agricole 2010

	nessun titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media	diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	diploma di scuola media superiore agrario	diploma di scuola media superiore diverso agrario	laurea o diploma universitario agrario	laurea o diploma universitario non agrario	totale

Artena	6	127	159	2	19	1	63	1	9	387
Bassiano	-	59	45	1	3	-	16	-	4	128
Carpineto Romano	12	82	144	1	9	1	59	-	13	321
Cori	26	409	570	5	90	13	297	5	70	1.485
Gavignano	1	42	33	-	7	1	6	1	2	93
Gorga	-	20	8	-	4	-	7	-	-	39
Maenza	11	165	180	1	13	3	53	1	18	445
Montelanico	-	25	14	-	8	1	20	-	-	68
Morolo	1	66	44	-	6	2	30	-	2	151
Norma	18	79	89	-	11	-	43	1	4	245
Priverno	77	207	186	2	3	5	72	1	15	568
Rocca Massima	1	84	74	1	7	1	27	-	8	203
Roccagorga	22	129	129	1	8	3	39	1	9	341
Roccasecca dei Volsci	4	66	81	1	3	1	20	2	6	184
Segni	5	84	92	-	14	6	72	5	35	313
Sermoneta	11	173	172	2	13	9	89	3	29	501
Sezze	21	277	379	3	20	9	88	4	24	825
Sgurgola	2	83	63	-	6	2	51	-	10	217
Supino	-	30	27	-	2	-	14	-	2	75
Totale Area GAL	**218**	**2.207**	**2.489**	**20**	**246**	**58**	**1.066**	**25**	**260**	**6.589**
Lazio	**2.889**	**33.452**	**31.942**	**363**	**3.160**	**1.403**	**19.382**	**475**	**5.150**	**98.216**

Fonte: Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 13.2) Raffronto grado di istruzione capi di aziende agricole area GAL e Lazio

Territorio	Grado istruzione	Numero	%
Lazio	Basso grado	92.591	94,30%
	Alto grado	5.625	5,70%
Area GAL	Basso grado	6.304	95,67%
	Alto grado	285	4,33%

Fonte: Elaborazione dati Istat Censimento Agricoltura 2010

Nell'Area GAL, l'osservazione dei dati evidenzia una marcata predominanza della conduzione diretta del coltivatore nelle aziende agricole, attestandosi su una media del 98,69%. Questo elevato valore percentuale sottolinea un contesto socioeconomico in cui la figura del coltivatore diretto mantiene un ruolo centrale e predominante nella gestione delle aziende agricole, suggerendo una profonda connessione con la terra e una tradizione agricola radicata.
Analizzando i dati specifici per ciascun comune, emerge che Gorga, Morolo, Sgurgola e Supino presentano una percentuale del 100% di conduzione diretta del coltivatore, indicando una totale assenza di altre forme di conduzione. Questa uniformità nella gestione delle aziende agricole può rappresentare sia un punto di forza, legato alla conservazione delle tradizioni e delle competenze locali, sia una sfida, in termini di adattamento alle nuove esigenze del mercato e di adozione di innovazioni tecnologiche e pratiche sostenibili.
Al contrario, il comune di Sezze mostra una maggiore diversificazione nelle forme di conduzione delle aziende agricole, con il 96% di conduzione diretta, il 3,64% di conduzione con salariati e lo 0,36% di altre forme di conduzione. Questa diversificazione, seppur limitata, apre spazi per l'introduzione di nuove competenze e l'accesso a differenti modelli gestionali, favorendo potenzialmente l'innovazione e lo sviluppo sostenibile del settore agricolo locale.

Tabella 14) Forme di conduzione delle aziende agricole

Forma di conduzione	conduzione diretta del coltivatore	% sul totale	conduzione con salariati	altra forma di conduzione	totale
Artena	381	98,45%	5	1	387
Bassiano	125	97,66%	3	0	128
Carpineto Romano	319	99,38%	2	0	321
Cori	1.473	99,19%	11	1	1.485
Gavignano	92	98,92%	1	0	93
Gorga	39	100,00%	0	0	39
Maenza	444	99,78%	0	1	445
Montelanico	66	97,06%	2	0	68
Morolo	151	100,00%	0	0	151
Norma	243	99,18%	1	1	245
Priverno	565	99,47%	2	1	568
Rocca Massima	200	98,52%	2	1	203
Roccagorga	340	99,71%	1	0	341
Roccasecca dei Volsci	183	99,46%	1	0	184
Segni	308	98,40%	4	1	313
Sermoneta	490	97,80%	10	1	501
Sezze	792	96,00%	30	3	825
Sgurgola	217	100,00%	0	0	217
Supino	75	100,00%	0	0	75
Totale Area GAL	**6.503**	**98,69%**	**75**	**11**	**6.589**

Fonte: elaborazione dati Istat, Censimento generale dell'Agricoltura 2010

La presenza di soli 75 casi di conduzione con salariati e 11 di altra forma di conduzione su un totale di 6.589 aziende agricole nell'Area GAL evidenzia la necessità di esplorare e incentivare modelli gestionali diversificati. Questo potrebbe tradursi in una maggiore resilienza delle aziende agricole, l'attrazione di nuovi imprenditori agricoli e la promozione di pratiche agricole più sostenibili ed efficienti.

Nel contesto economico-rurale delineato dai dati, l'Area GAL si presenta come un territorio in cui la tradizione agricola è fortemente radicata, ma che al contempo offre opportunità di crescita e sviluppo. L'adozione di strategie di sviluppo locale differenziate, che tengano conto delle specificità e delle potenzialità di ciascun comune, può contribuire a valorizzare le risorse territoriali, promuovere l'innovazione e allineare le pratiche agricole agli obiettivi della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e della PAC 2023-2027.

Nell'Area GAL del Lazio, la diversità delle pratiche agricole e l'utilizzo variegato del territorio emergono chiaramente dall'analisi dei dati forniti. La SAU, indicatore fondamentale della vocazione agricola di un territorio, presenta una distribuzione eterogenea tra piante arboree ed erbacee, svelando le peculiarità di ciascun comune.

Focalizzandoci inizialmente sulle piante arboree, è evidente come l'olivicoltura sia una pratica radicata in comuni come Cori, Norma e Morolo, dove la percentuale di SAU dedicata a tale coltura supera il 39%, il 54% e il 47% rispettivamente. Questa predominanza dell'olivo può essere interpretata come il risultato di una tradizione agricola storica, ma anche come un'opportunità per valorizzare ulteriormente i prodotti olivicoli locali, potenziando la filiera e promuovendo

l'innovazione.

Tabella 15) utilizzo della SAU piante arboree

Comuni	SAU tot (ha)	SAU Olivo	% olivo su totale SAU	SAU Vite	% vite su totale SAU	SAU Fruttiferi (ha)	% Fruttiferi su totale SAU
Artena	3.525,07	109,59	3,11%	5,13	0,15%	8,39	0,24%
Bassiano	558,83	152,6	27,31%	0,3	0,05%	5,73	1,03%
Carpineto Romano	1.882,03	235,58	12,52%	0,76	0,04%	146,59	7,79%
Cori	4.304,22	1702,59	39,56%	849,5	19,74%	209,29	4,86%
Gavignano	941,77	19,86	2,11%	1,93	0,20%	2,75	0,29%
Gorga	832,57	7,97	0,96%	1,41	0,17%	0,41	0,05%
Maenza	1.740,57	347,72	19,98%	15,86	0,91%	27,01	1,55%
Montelanico	570,03	26,41	4,63%	4,84	0,85%	66,27	11,63%
Morolo	180,66	85,89	47,54%	5,36	2,97%	1,79	0,99%
Norma	446,48	244,1	54,67%	11,11	2,49%	20,29	4,54%
Priverno	1.543,11	444,91	28,83%	15,75	1,02%	10,5	0,68%
Rocca Massima	1.187,02	298,54	25,15%	7,51	0,63%	11,6	0,98%
Roccagorga	757,18	363,59	48,02%	25,53	3,37%	3,54	0,47%
Roccasecca dei Volsci	520,75	143,3	27,52%	1,05	0,20%	0	0,00%
Segni	2.691,61	107,19	3,98%	2,96	0,11%	181,18	6,73%
Sermoneta	3.414,15	383,54	11,23%	35,83	1,05%	205,73	6,03%
Sezze	4.633,77	236,96	5,11%	18,27	0,39%	108,82	2,35%
Sgurgola	328,70	103,15	31,38%	16,08	4,89%	2,59	0,79%
Supino	742,41	23,42	3,15%	1,37	0,18%	43,13	5,81%
Totale Area GAL	**30.800,93**	**5.036,91**	**16,35%**	**1.020,55**	**3,31%**	**1.055,61**	**3,43%**
Regione Lazio	**638.601,83**	**65.812,27**	**10,31%**	**65.812,27**	**10,31%**	**34.680,68**	**5,43%**

Fonte: elaborazione dati Istat, Censimento generale dell'Agricoltura 2010

Al contrario, in comuni come Gorga e Gavignano, l'olivicoltura rappresenta meno dell'1% della SAU, segnalando la presenza di altre vocazioni agricole e la possibilità di esplorare nuove direzioni di sviluppo agricolo, magari incentrate sulla biodiversità e sulla sostenibilità.

La viticoltura, pur essendo significativa in comuni come Cori, con quasi il 20% della SAU dedicata a vigneti, non raggiunge le stesse proporzioni dell'olivicoltura in termini di estensione territoriale. Questo scenario suggerisce l'opportunità di valorizzare i vini locali e di esplorare nuove nicchie di mercato, magari attraverso la promozione di vitigni autoctoni e pratiche enologiche sostenibili.

Passando all'analisi delle piante erbacee, si osserva una forte presenza di seminativi in comuni come Artena e Sezze, dove occupano rispettivamente il 78% e il 63% della SAU. Questa predominanza dei cereali indica una forte vocazione cerealicola di queste aree, che potrebbe essere ulteriormente valorizzata attraverso la diversificazione delle colture e l'adozione di pratiche agricole innovative e sostenibili.

In contrasto, Carpineto Romano e Gorga presentano una percentuale di seminativi inferiore all'1% della SAU, evidenziando la presenza di altre forme di agricoltura e la possibilità di sviluppare nuovi modelli produttivi, magari focalizzati su prodotti di nicchia e sulla valorizzazione del territorio.

Tabella 15.1) utilizzo della SAU piante erbacee

Comuni	SAU tot (ha)	SAU Seminativi (ha)	% seminativi su totale SAU	SAU Foraggere (ha)	% foraggere su totale SAU	SAU Ortive (ha)	% ortive su totale SAU
Artena	3.525,07	2.763,03	78,38%	1.551,41	44,01%	2,20	0,06%
Bassiano	558,83	57,43	10,28%	24,43	4,37%	0,80	0,14%
Carpineto Romano	1.882,03	15,07	0,80%	15,07	0,80%	-	0,00%
Cori	4.304,22	480,03	11,15%	230,02	5,34%	7,67	0,18%
Gavignano	941,77	506,44	53,78%	414,42	44,00%	0,25	0,03%
Gorga	832,57	43,98	5,28%	9,35	1,12%	-	0,00%
Maenza	1.740,57	305,93	17,58%	199,34	11,45%	42,11	2,42%
Montelanico	570,03	181,10	31,77%	167,93	29,46%	0,35	0,06%
Morolo	180,66	73,73	40,81%	63,53	35,17%	0,02	0,01%
Norma	446,48	13,09	2,93%	4,32	0,97%	0,30	0,07%
Priverno	1.543,11	658,05	42,64%	447,58	29,01%	61,49	3,98%
Rocca Massima	1.187,02	17,98	1,51%	13,00	1,10%	4,00	0,34%
Roccagorga	757,18	92,73	12,25%	58,50	7,73%	2,72	0,36%
Roccasecca dei Volsci	520,75	188,84	36,26%	127,97	24,57%	11,43	2,19%
Segni	2.691,61	688,25	25,57%	460,88	17,12%	0,65	0,02%
Sermoneta	3.414,15	1.480,82	43,37%	575,16	16,85%	265,02	7,76%
Sezze	4.633,77	2.931,27	63,26%	717,61	15,49%	1.589,73	34,31%
Sgurgola	328,70	84,23	25,63%	36,22	11,02%	-	0,00%
Supino	742,41	160,12	21,57%	126,96	17,10%	-	0,00%
Totale Area GAL	**30.800,93**	**10.742,12**	**34,88%**	**5.243,70**	**17,02%**	**1.988,74**	**6,46%**
Regione Lazio	**638.601,83**	**321.592,59**	**50,36%**	**160.759,66**	**25,17%**	**19.909,40**	**3,12%**

Fonte: elaborazione dati Istat, Censimento generale dell'Agricoltura 2010

La varietà di colture foraggere e ortive nei diversi comuni riflette le esigenze e le opportunità specifiche di ciascun territorio. Ad esempio, la presenza significativa di ortive a Sezze e Sermoneta, con percentuali del 34% e del 7% della SAU, suggerisce la possibilità di sviluppare la coltivazione di ortaggi e di valorizzare i prodotti ortofrutticoli locali.

Questi dati, interpretati alla luce delle competenze specifiche in analisi statistiche e delle conoscenze del contesto locale, forniscono spunti preziosi per l'elaborazione di strategie di sviluppo differenziate per ciascun comune. La valorizzazione delle tradizioni agricole, la diversificazione delle colture e l'adozione di pratiche sostenibili sono elementi chiave per promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'Area GAL, in linea con gli obiettivi della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e della PAC 2023-2027.

In conclusione, la complessità e la ricchezza del panorama agricolo dell'Area GAL richiedono un approccio flessibile e mirato, capace di rispondere

alle specificità di ciascun territorio e di integrare innovazione e tradizione in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Tabella 16) consistenza degli allevamenti

	totale bovini			totale bufalini			totale equini			totale ovini			totale caprini		
	N° aziende	N° capi	Capi/aziende	N° aziende	N° capi	Capi/aziende	N° aziende	N° capi	Capi/aziende	N° aziende	N° capi	Capi/aziende	N° aziende	N° capi	Capi/aziende
Artena	27	1.162	43,04	-	-	-	27	79	2,93	41	9.548	232,88	-	-	-
Bassiano	4	92	23,00	-	-	-	11	52	4,73	3	82	27,33	3	91	30,33
Carpineto Romano	23	239	10,39	-	-	-	36	220	6,11	15	547	36,47	4	186	46,50
Cori	28	563	20,11	-	-	-	23	163	7,09	6	1.119	186,50	2	70	35,00
Gavignano	27	817	30,26	1	1	1,00	10	23	2,30	21	8.512	405,33	1	50	50,00
Gorga	14	70	5,00	-	-	-	8	22	2,75	4	300	75,00	3	106	35,33
Maenza	18	215	11,94	15	1.305	87,00	5	22	4,40	10	504	50,40	9	635	70,56
Montelanico	16	248	15,50	-	-	-	12	63	5,25	12	876	73,00	6	188	31,33
Morolo	15	332	22,13	1	10	10,00	6	25	4,17	2	165	82,50	-	-	-
Norma	2	46	23,00	-	-	-	6	39	6,50	2	105	52,50	4	196	49,00
Priverno	14	365	26,07	22	2.542	115,55	7	43	6,14	7	898	128,29	2	30	15,00
Rocca Massima	5	249	49,80	-	-	-	4	48	12,00	1	150	150,00	-	-	-
Roccagorga	19	285	15,00	1	4	4,00	6	6	1,00	8	688	86,00	3	140	46,67
Roccasecca dei Volsci	5	128	25,60	13	1.030	79,23	1	10	10,00	5	124	24,80	2	130	65,00
Segni	91	2.002	22,00	-	-	-	46	183	3,98	26	1.779	68,42	3	46	15,33
Sermoneta	28	2.198	78,50	3	1.691	563,67	10	26	2,60	8	2.174	271,75	1	15	15,00
Sezze	42	2.528	60,19	18	3.385	188,06	17	53	3,12	10	829	82,90	4	170	42,50
Sgurgola	23	169	7,35	1	90	90,00	2	5	2,50	2	127	63,50	-	-	-
Supino	23	291	12,65	1	23	23,00	5	50	10,00	3	369	123,00	1	15	15,00
Totale Area GAL	**424**	**11.999**	**28,30**	**76**	**10.081**	**132,64**	**242**	**1.132**	**4,68**	**186**	**28.896**	**155,35**	**48**	**2.068**	**43,08**
Regione Lazio	**8.691**	**218.642**	**25,16**	**592**	**62.876**	**106,21**	**3.827**	**21.762**	**5,69**	**3.154**	**592.115**	**187,73**	**722**	**27.982**	**38,76**

Fonte: elaborazione dati Istat, Censimento generale dell'Agricoltura 2010

L'area del GAL, che comprende 19 comuni, presenta una notevole attività legata all'allevamento, come evidenziato dai dati forniti. La consistenza degli allevamenti varia notevolmente tra i comuni, con una presenza predominante di bovini, ovini e bufalini. In particolare, l'area del GAL ospita un totale di 11.999 bovini, con una media di 28,30 capi per azienda. Questo dato è superiore alla media regionale del Lazio, che si attesta a 25,16 capi per azienda.

Per quanto riguarda i bufalini, l'area del GAL ha un totale di 10.081 capi, con una media di 132,64 capi per azienda, un numero significativamente superiore alla media regionale di 106,21 capi per azienda. Questo indica una forte specializzazione nell'allevamento di bufalini in alcuni comuni dell'area del GAL, come Maenza e Sermoneta.

L'ovinicoltura è un altro settore rilevante, con un totale di 28.896 ovini nell'area del GAL e una media di 155,35 capi per azienda, ben al di sopra della media regionale di 187,73 capi per azienda. Questo evidenzia l'importanza dell'ovinicoltura in comuni come Gavignano e Sermoneta.

L'analisi dei dati evidenzia una tendenza all'intensificazione dell'allevamento in alcuni comuni, con numeri di capi per azienda che superano notevolmente la media regionale. Questo potrebbe indicare una specializzazione produttiva in determinate filiere zootecniche, come quella bufalina e ovina.

Tabella 17) numero di aziende per classe di SAU

Classe di superficie agricola utilizzata	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Artena	-	102	79	39	38	42	41	16	16	9	5	387
Bassiano	-	70	27	13	8	4	1	1	1	2	1	128
Carpineto Romano	-	147	93	34	17	16	5	3	2	2	2	321
Cori	3	730	351	144	98	86	40	14	7	11	1	1.485
Gavignano	-	28	14	9	10	11	6	10	1	3	1	93
Gorga	-	17	11	4	3	2	1	-	-	-	1	39
Maenza	-	283	86	18	21	17	13	1	4	1	1	445
Montelanico	-	27	11	3	4	7	11	1	2	1	1	68
Morolo	1	116	16	4	7	4	2	1	-	-	-	151
Norma	1	133	72	19	12	5	2	-	-	-	1	245
Priverno	-	329	99	48	40	31	9	7	2	2	1	568
Rocca Massima	-	107	53	16	12	5	6	1	-	1	2	203
Roccagorga	-	185	101	20	15	12	3	-	2	3	-	341
Roccasecca dei Volsci	-	95	40	16	11	13	4	1	3	1	-	184
Segni	1	89	55	31	37	45	28	9	11	6	1	313
Sermoneta	1	161	137	52	47	52	29	8	4	6	4	501
Sezze	1	249	172	107	127	100	40	10	8	8	3	825
Sgurgola	1	133	40	18	11	8	5	1	-	-	-	217
Supino	1	32	8	8	7	4	4	4	2	4	1	75
Totale Area GAL	**10**	**3.033**	**1.465**	**603**	**525**	**464**	**250**	**88**	**65**	**60**	**26**	**6.589**
Regione Lazio	**215**	**35.876**	**21.356**	**10.558**	**10.536**	**9.205**	**5.026**	**1.852**	**1.647**	**1.143**	**802**	**98.216**

Fonte: elaborazione dati Istat, Censimento generale dell'Agricoltura 2010

L'area del GAL, che comprende 19 comuni, mostra una distribuzione variegata delle aziende agricole in base alla classe di superficie agricola utilizzata (SAU). La maggior parte delle aziende agricole nell'area del GAL ha una superficie compresa tra 0,01 e 0,99 ettari, con un totale di 3.033 aziende. Questo indica una prevalenza di piccole aziende agricole, che potrebbero essere orientate verso coltivazioni specializzate o agricoltura di sussistenza.

Tuttavia, vi è anche una presenza significativa di aziende con superfici agricole più estese, in particolare quelle con una SAU compresa tra 1 e 1,99 ettari e quelle con una SAU compresa tra 5 e 9,99 ettari. Queste aziende, pur essendo minoritarie rispetto alle piccole aziende, rappresentano una parte significativa del tessuto agricolo dell'area e potrebbero essere orientate verso coltivazioni estensive o allevamenti.

Analisi delle Tendenze:

Osservando i dati, si nota che comuni come Cori e Sezze hanno un numero elevato di aziende agricole, rispettivamente 1.485 e 825. Questi comuni potrebbero rappresentare dei poli agricoli importanti nell'area del GAL. Al contrario, comuni come Gorga e Montelanico hanno un numero inferiore di aziende agricole, rispettivamente 39 e 68, indicando forse una minore vocazione agricola o una maggiore specializzazione in determinate colture o allevamenti.

Inoltre, la presenza di aziende con una SAU superiore ai 50 ettari in comuni come Artena, Bassiano, Carpineto Romano, e Sermoneta suggerisce l'esistenza di aziende agricole di dimensioni considerevoli, che potrebbero avere un impatto significativo sul panorama agricolo locale.

Tabella 18) aziende e superfici produzione con denominazione di origine

	totale SAU denominazione di origine		vite per la produzione di uva da vino DOC e/o DOCG		
	aziende	SAU	aziende	SAU	%SAU DOC/Totale
Artena	-	-	-	-	0
Bassiano	-	-	-	-	0
Carpineto Romano	-	-	-	-	0
Cori	206,00	544,68	199,00	537,55	98,69%
Gavignano	1,00	0,02	1,00	0,02	100,00%
Gorga	-	-	-	-	0,00%
Maenza	15,00	12,95	13,00	3,05	23,55%
Montelanico	1,00	0,05	1,00	0,05	100,00%
Morolo	1,00	2,50	1,00	2,50	100,00%
Norma	3,00	8,59	3,00	3,09	35,97%
Priverno	3,00	33,77	1,00	0,10	0,30%
Rocca Massima	4,00	63,09	2,00	2,09	3,31%
Roccagorga	9,00	2,27	9,00	2,27	100,00%
Roccasecca dei Volsci	-	-	-	-	0,00%
Segni	2,00	0,60	2,00	0,60	100,00%
Sermoneta	14,00	31,75	8,00	16,15	50,87%
Sezze	3,00	43,00	-	-	0,00%
Sgurgola	-	-	-	0,87	0,00%
Supino	1,00	0,87	1,00	-	0,00%
Totale Area GAL	263,00	744,14	241,00	568,34	76,38%
Regione Lazio	5.106,00	12.671,33	3.648,00	7.072,21	55,81%

Fonte: elaborazione dati Istat, Censimento generale dell'Agricoltura 2010

L'area del GAL, che comprende una serie di comuni nel Lazio, presenta una varietà di dinamiche agricole, in particolare in relazione alla produzione con denominazione di origine. Questa produzione, spesso associata a prodotti di alta qualità e tradizione, rappresenta un elemento chiave nel panorama agricolo e socioeconomico della regione.

La denominazione di origine, in particolare per la vite per la produzione di uva da vino DOC e/o DOCG, è un indicatore della qualità e dell'importanza della viticoltura in un'area. La presenza di aziende agricole che producono uva da vino con denominazione di origine suggerisce un impegno verso la qualità e la tradizione, nonché un legame profondo con il territorio.

Nell'area del GAL, il comune di **Cori** emerge come un polo significativo per la produzione di uva da vino con denominazione di origine. Con una SAU di 544,68 ettari dedicati a questa produzione e 199 aziende attive, Cori contribuisce in modo significativo alla produzione vinicola dell'area. È interessante notare che quasi il 99% della SAU dedicata alla viticoltura in Cori ha una denominazione di origine, sottolineando l'importanza di questa produzione per il comune.

Altri comuni, come **Maenza**, **Rocca Massima** e **Sermoneta**, presentano anch'essi una produzione significativa con denominazione di origine, sebbene in misura minore rispetto a Cori. Questi comuni, insieme a Cori, rappresentano i principali centri di produzione vinicola con denominazione di origine nell'area del GAL.

Tuttavia, è importante sottolineare che molti comuni nell'area del GAL non presentano una produzione significativa con denominazione di origine. Questo potrebbe essere dovuto a una serie di fattori, tra cui la vocazione agricola del territorio, le condizioni pedoclimatiche e le scelte produttive delle aziende agricole.

A livello regionale, l'area del GAL contribuisce in modo significativo alla produzione vinicola con denominazione di origine del Lazio. Con una SAU totale di 744,14 ettari dedicati a questa produzione e 241 aziende attive, l'area del GAL rappresenta una parte importante del panorama vinicolo regionale.

In sintesi, la produzione con denominazione di origine nell'area del GAL rappresenta un elemento chiave del contesto socioeconomico e economico-rurale della regione. La presenza di comuni come Cori, che si distinguono per la loro produzione vinicola di qualità, sottolinea l'importanza della viticoltura e della tradizione enologica per l'area. Tuttavia, è essenziale considerare le diverse realtà presenti nell'area del GAL e comprendere le dinamiche e le sfide che caratterizzano la produzione con denominazione di origine in ciascun comune.

Tabella 19) aziende e numero di capi allevamenti con denominazione di origine

	azienda con allevamenti DOP e/o IGP	azienda con allevamenti esclusivamente DOP e/o IGP	totale capi bovini	totale capi bufalini	totale capi ovini
Artena	6	5			6
Bassiano					
Carpineto Romano					
Cori					
Gavignano	1	1			1
Gorga					
Maenza	9	4		9	
Montelanico					
Morolo	1	1	1		
Norma					
Priverno	15			15	
Rocca Massima					
Roccagorga					
Roccasecca dei Volsci	11			11	
Segni	1	1		1	
Sermoneta	1			1	
Sezze	14	6		14	
Sgurgola					
Supino					
Totale Area GAL	**59**	**18**	**1**	**51**	**7**
Regione Lazio	**1.066**	**466**	**333**	**351**	**369**

Fonte: elaborazione dati Istat, Censimento generale dell'Agricoltura 2010

Tabella 19.1) produzioni a denominazioni di origine

Comuni	Prodotti DOP					Prodotti IGP				Vini DOC	Vini IGT
	Mozzarella di bufala campana	Ricotta di bufala campana	Ricotta romana	Olio extravergine "Colline pontine"	Oliva di Gaeta	Vitellone bianco dell'Appennino	Abbacchio romano	Kiwi Latina	Carciofo romanesco	Castelli romani	Lazio
Artena					X		X	X			X
Bassiano				X	X		X		X		X
Carpineto Romano							X				X
Cori				X	X		X	X		X	X
Gavignano							X				X
Gorga							X	X			X
Maenza	X	X	X	X	X		X				X
Montelanico											X
Morolo											X
Norma				X	X		X				X
Priverno	X	X	X	X	X		X	X	X		X
Rocca Massima				X	X		X	X			X
Roccagorga	X	X	X	X	X		X				X

Roccasecca dei Volsci											X
Segni							X				X
Sermoneta	X	X	X	X	X		X	X	X		X
Sezze	X	X	X	X	X		X	X	X		X

L'area del GAL, situata nella regione del Lazio, rappresenta un mosaico di comuni con diverse vocazioni agricole e zootecniche. La presenza di allevamenti con denominazione di origine, come DOP e IGP, sottolinea l'importanza della qualità e della tradizione nel panorama agroalimentare della regione.

Nell'analisi dei dati forniti, emerge che diversi comuni dell'area GAL hanno aziende che si dedicano agli allevamenti con denominazione di origine. In particolare, Priverno e Sezze si distinguono per la presenza di prodotti DOP come la "Mozzarella di bufala campana", la "Ricotta di bufala campana" e l'"Olio extravergine 'Colline pontine'". Questi prodotti, riconosciuti per la loro qualità e tradizione, rappresentano un valore aggiunto per l'economia locale e per il settore agroalimentare in generale.

Tuttavia, non tutti i comuni presentano la stessa intensità nella produzione con denominazione di origine. Mentre alcuni comuni come Maenza, Roccagorga e Sermoneta presentano una varietà di prodotti DOP e IGP, altri comuni come Bassiano e Carpineto Romano non mostrano dati significativi in questo settore. Questa diversità può essere attribuita a vari fattori, tra cui la vocazione agricola del territorio, le tradizioni locali e le scelte produttive delle aziende agricole.

Passando all'analisi degli allevamenti, si nota che l'area del GAL presenta un totale di 59 aziende con allevamenti DOP e/o IGP, di cui 18 si dedicano esclusivamente a questa tipologia di produzione. In termini di capi allevati, l'area del GAL conta un totale di 1 capo bovino, 51 capi bufalini e 7 capi ovini con denominazione di origine. Questi dati, sebbene rappresentino una piccola frazione rispetto ai dati regionali del Lazio, sottolineano l'importanza degli allevamenti con denominazione di origine nell'area del GAL.

In sintesi, la presenza di allevamenti e prodotti con denominazione di origine nell'area del GAL rappresenta un elemento chiave del contesto socioeconomico e economico-rurale della regione. La diversità tra i comuni in termini di produzione e la presenza di prodotti di alta qualità e tradizione sottolineano l'importanza di valorizzare e promuovere queste risorse. La comprensione di queste dinamiche è fondamentale per gli stakeholder regionali e locali, nonché per i professionisti nel settore dello sviluppo locale, al fine di elaborare strategie e interventi mirati a sostenere e potenziare il settore agroalimentare dell'area del GAL.

Tabella 20) aziende e superfici coltivate con metodo di produzione biologica

	N° aziende	SAU (HA)	Vite (HA)	Olivo (HA)	Fruttiferi (HA)
Artena					
Bassiano	1	5		1,7	3,3
Carpineto Romano	3	198,67		13,99	0,23
Cori	31	329,03	124,4	77,64	7,5
Gavignano	1	15,52			
Gorga					
Maenza	2	24,57		3	2,5
Montelanico					
Morolo					
Norma	1	100			
Priverno	5	66,85	0,3	56,37	0
Rocca Massima					

Roccagorga					
Roccasecca dei Volsci	1	5		1,5	
Segni	10	70,74		1,02	55,72
Sermoneta	12	417,24	4,3	26,7	27,3
Sezze	4	56,82			42
Sgurgola					
Supino					
Totale Area GAL	**71**	**1.289,44**	**129**	**181,92**	**138,55**
Regione Lazio	**2.482**	**47.044,63**	**1.414,37**	**5.184,17**	**5.655,82**

Fonte: elaborazione dati Istat, Censimento generale dell'Agricoltura 2010

L'agricoltura biologica è una pratica agricola sostenibile che ha guadagnato popolarità negli ultimi anni, grazie alla crescente consapevolezza dei consumatori sulla qualità degli alimenti e sull'importanza della sostenibilità ambientale. L'area del GAL, situata nella regione del Lazio, non fa eccezione a questa tendenza, come evidenziato dai dati forniti.

Nell'area del GAL, un totale di 71 aziende si dedica alla produzione biologica, coprendo una superficie agricola utile (SAU) di 1.289,44 ettari. Questa cifra rappresenta una porzione significativa rispetto alla SAU totale della regione del Lazio dedicata alla produzione biologica, che ammonta a 47.044,63 ettari. Questo dato sottolinea l'importanza e la vocazione dell'area del GAL verso pratiche agricole sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Tra le colture biologiche predominanti nell'area del GAL, la vite emerge come la principale coltura, con una superficie di 129 ettari. Questo è seguito da olivi e fruttiferi, con superfici di 181,92 e 138,55 ettari rispettivamente. Comuni come Cori e Sermoneta si distinguono in particolare per la loro produzione biologica, con Cori che dedica 124,4 ettari alla coltivazione di vite biologica e Sermoneta che ha una SAU biologica di 417,24 ettari.

Tuttavia, è importante notare che non tutti i comuni dell'area del GAL hanno adottato pratiche agricole biologiche allo stesso grado. Mentre alcuni comuni come Bassiano, Carpineto Romano e Gavignano hanno un numero limitato di aziende biologiche e superfici coltivate, altri comuni come Priverno, Segni e Sezze mostrano una maggiore dedizione alla produzione biologica.

In conclusione, l'area del GAL rappresenta un esempio significativo di come l'agricoltura biologica possa essere integrata con successo nel tessuto agricolo di una regione. La presenza di diverse colture biologiche e la variazione tra i comuni in termini di adozione di pratiche biologiche riflettono la diversità e la ricchezza del panorama agricolo dell'area. Questa diversità, unita all'importanza della produzione biologica nell'attuale contesto socioeconomico, sottolinea la necessità per gli stakeholder regionali e locali di continuare a sostenere e promuovere l'agricoltura biologica come pilastro dello sviluppo rurale sostenibile nell'area del GAL.

3.1.1.4 Sistema turistico del territorio dei Lepini

Il territorio del Gal si estende su tre province (*Latina, Frosinone e Roma,*), 19 Comuni, di cui la maggioranza sono “Piccoli Comuni”, con il loro patrimonio materiale e immateriale di cultura, socialità, tradizioni e produzione agroalimentare tradizionale. Oltre alla ben documentata e straordinaria biodiversità presente, vi sono molti elementi di grande richiamo turistico quali l’Abbazia di Fossanova, le aree archeologiche di Norba, Privernum, il Parco archeologico-urbano di Signa, le altre mura poligonali e i monumenti antichi di Cora, Setia, il Castello Caetani di Sermoneta tradizionalmente collegato alla visita del Giardino di Ninfa, sotto Norma, e tutti i centri storici di tutti i comuni del Gal con Musei, Chiese, Santuari d’arte e religioso. Inoltre tutti i diversi

tipi di flussi di trekking per la Via Francigena del Sud, i molteplici e segnalati sentieri, per le attività esperienziali legate al cibo al turismo enogastronomico presso aziende e produttori (anche attraverso "la Strada del vino dell'olio e dei sapori", i prodotti di "Natura in Campo" e dei "Presidi" Slow Food), ai diversi POI sportivi (dal parapendio alle e-bike, dallo Sky- Line alle Canoe ecc..) e non ultima la Via Francigena del Sud che aumenta di interesse e fruizione di anno in anno. Un patrimonio che va trattato con cura, cercando di leggere, tra le pieghe della sua storia millenaria, un'identità, giunta fino ai giorni nostri.

Le modalità commerciali della cosiddetta industria del turismo nel passato, concentrata nella proposta quasi esclusiva delle grandi città del "turisdotto". I Lepini posti tra Roma e Napoli sono rimasti per molto tempo marginali dai flussi turistici, se non per quello escursionistico giornaliero, connesso soprattutto a Roma e al vicino turismo estivo della costa decisamente stagionale. Per questo il sistema turistico dell'area non è stato particolarmente diversificato, soprattutto in termini di offerta di strutture ricettive, in particolare nelle aree più marginali e interne, e non è riuscito ad esprimere a pieno le sue potenzialità. Negli ultimi anni, anche prima del Covid, e oggi **il mercato turistico è profondamente cambiato**. Non è più condizionato dai Tour Operator, è più nelle disponibilità delle scelte dirette dei viaggiatori che in gruppo, ma soprattutto individualmente hanno, grazie ad internet, una disponibilità di informazioni tali da soddisfare nuove motivazioni di viaggio per temi, come soprattutto quello del "Turismo Enogastronomico e Sostenibilità"[1], e luoghi diversi dal passato, come documentato dagli ultimi studi . E questo lo si legge nel territorio del Gal, in modo emblematico, con un deciso e progressivo aumento di strutture ricettive agrituristiche e non alberghiere.
Ne consegue che un progetto strategico turistico per il territorio deve prevedere la valorizzazione ed implementazione dell'offerta agrituristica, del recupero di strutture pubbliche da riconvertire nelle diverse forme di ospitalità da dare in gestione a privati, in un contesto di "albergo diffuso". A tal fine si tratta di potenziare l'agricoltura multifunzionale qualificando le aziende agrituristiche lungo i principali e diversificati assi di flusso turistico del territorio e punti di interesse
Diversi sono gli eventi e le rassegne a tema storico, culturale, enogastronomico, spirituale spesso non collegate tra loro in una visione sistemica per affermare un appeal turistico omogeneo e costante durante l'anno. Poco sviluppata è una definita politica di "prodotto turistico", di brand, e una ben costruita e promossa azione di marketing che si collega a Roma e alle località della costa dove trovare il maggior numero di turisti, seppure concentrati nella stagione estiva per quest'ultima.

L'intera estensione dei 19 comuni coinvolti dispone, come detto sopra, di una fitta trama di Cammini, oltre la Francigena, di vie storiche, tracce di antichi tratturi sentieri tracciati che collegano, a piedi o in bike, città, cime dei monti, attività produttive, bellezze naturali, paesaggistiche e storiche. Tutta questa trama di itinerari è estremamente suggestiva ed è percorsa da centinaia di escursionisti e pellegrini ogni anno.
Per i Lepini questa è una bella sfida: bisogna cercare di stabilizzare le presenze e fare in modo che le attività private investano in questa direzione. Di recente, tra l'altro, la Regione Lazio ha emanato una legge quadro sui cammini che ha introdotto la possibilità di porre in essere strutture ricettive, entro i 500 metri di distanza dal passaggio della Via Francigena, basate sull'offerta spontanea di chi pernotta. Quest'opportunità può diventare un'attrattiva estremamente interessante per i pellegrini e può incrementare in modo significativo le presenze. In questa direzione bisogna valorizzare ***i "Cammini dei Lepini"*** e cioè l'insieme dei sentieri che si sviluppano all'interno dell'intero territorio ricercando i punti di congiunzione tra i confini dei singoli comuni.
Il turismo riveste un ruolo cruciale, con numerose opportunità legate al patrimonio culturale naturalistico. Tuttavia, esiste il potenziale per una maggiore diversificazione delle offerte turistiche,

[1] https://www.robertagaribaldi.it/rapporto-sul-turismo-enogastronomico-italiano/

compresa l'espansione dell'agriturismo e dei servizi di alloggio.

I dati forniti evidenziano alcune tendenze chiave:
1. **Alloggi e Strutture Ricettive**: L'analisi dei dati sugli alloggi e le strutture ricettive rivela una distribuzione eterogenea nei comuni del GAL. Mentre alcuni comuni dispongono di una quantità significativa di posti letto, altri ne sono sprovvisti. Questa discrepanza potrebbe rappresentare un'opportunità di sviluppo in quei comuni con carenza di alloggi.
2. **Agriturismo**: La presenza di agriturismo varia notevolmente, con alcune aree che ne offrono una quantità significativa, mentre altre ne sono prive. L'agriturismo potrebbe essere uno strumento per valorizzare le risorse rurali e attrarre turisti interessati all'esperienza autentica.
3. **B&B**: L'analisi dei dati evidenzia una diffusa presenza, in deciso aumento, seppur non omogeneo, di B&B in molti comuni del GAL. Tuttavia, è importante notare che alcune aree potrebbero beneficiare dall'espansione di queste strutture per sostenere il settore turistico.
4. **Distribuzione di Posti Letto**: La distribuzione dei posti letto tra alberghi, agriturismi, B&B e altre strutture varia considerevolmente. Questo suggerisce la necessità di una strategia di sviluppo diversificata per ciascun comune, tenendo conto delle risorse e delle opportunità specifiche.

Strategie di Sviluppo Differenziate per Comune
1. **Comuni con Potenziale Turistico Elevato**: Comuni con una grande quantità di posti letto, dovrebbero concentrarsi sulla promozione del turismo e sulla diversificazione delle offerte, ad esempio attraverso eventi, esistenti e da creare, enogastronomici, culturali e sportivi.
2. **Comuni Privi di Alloggi**: questi potrebbero sfruttare il loro ambiente rurale e paesaggistico per sviluppare nuove strutture ricettive, come agriturismi, per attirare visitatori.
3. **Valorizzazione dell'Agriturismo**: Comuni con una presenza significativa di agriturismi, dovrebbero sostenere la crescita di queste attività attraverso incentivi e promozione.
4. **Promozione del B&B**: Dove sono presenti molte strutture B&B si potrebbe incentivare la qualità dei servizi offerti e l'integrazione con altre attività turistiche.

Tabella 21) Offerta di ricettività

	Alberghi		alloggi in affitto e altri esercizi ricettivi		agriturismo		B&B	
	n.	posti letto	n.	posti letto	n.	posti letto	n.	posti letto
Artena	3	166	2	21	0	0	6	30
Bassiano	1	13	0	0	0	0	1	3
Carpineto Romano	1	24	0	0	0	0	4	14
Cori	1	22	0	0	6	105	7	29
Gavignano	0	0	0	0	0	0	0	0
Gorga	0	0	0	0	0	0	0	0
Maenza	2	47	1	6	1	6	3	17
Montelanico	0	0	0	0	0	0	2	8
Morolo	1	19	0	0	1	4	0	0
Norma	1	123	1	13	0	0	2	9
Priverno	2	38	0	0	1	20	4	23
Rocca Massima	0	0	1	12	1	27	4	18
Roccagorga	0	0	2	16	0	0	0	0
Roccasecca dei Volsci	0	0	0	0	0	0	0	0
Segni	2	179	2	12	0	0	5	25
Sermoneta	1	22	4	30	2	20	2	9
Sezze	3	109	2	20	2	28	2	11
Sgurgola	0	0	0	0	0	0	0	0
Supino	2	60	1	12	1	10	0	0
Totale Area GAL	**20**	**822**	**16**	**142**	**15**	**220**	**42**	**196**
Regione Lazio	**2.318**	**185.585**	**7.164**	**50.426**	**628**	**10.054**	**4.473**	**19.946**

3.1.1.5 Stato dell'uso delle energie rinnovabili

Sul territorio sono presenti 21 aziende con impianti per la produzione delle energie rinnovabili, tra di esse nessuno tratta le biomasse. A questo riguardo si riportano i dati, riferiti al territorio del Gal, delle superfici potenziali utilizzabili per interventi di arboricoltura da legno a finalità energetiche.

Tabella 22) aziende con impianti per la produzione dell'energia rinnovabile

	N° Aziende
Artena	3
Bassiano	
Carpineto Romano	
Cori	6
Gavignano	1
Gorga	
Maenza	
Montelanico	1
Morolo	
Norma	1
Priverno	2
Rocca Massima	
Roccagorga	
Roccasecca dei Volsci	
Segni	
Sermoneta	3
Sezze	2
Sgurgola	1
Supino	1
Totale Area GAL	**21**
Regione Lazio	**739**

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

- **Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento**

Il comparto forestale

Le cenosi forestali dei Monti Lepini risultano eterogenee e dunque accanto a popolamenti in ottimo stato si osservano situazioni degradate a causa della gestione selvicolturale intensiva dell'immediato dopoguerra che ne ha depauperato le capacità di rinnovarsi correttamente o, più recentemente, di interventi selvicolturali con turni brevi, non adatti alle caratteristiche pedoclimatiche dei siti. La situazione è talvolta aggravata dai frequenti incendi spesso scaturiti da eventi dolosi legati alla pastorizia deregolamentata.

La gestione delle aree forestali non può prescindere da una buona viabilità di accesso ed interna ai comprensori forestali. Nel caso specifico la viabilità forestale non garantisce spesso un buon grado di accessibilità con ripercussioni sia economiche legate alle utilizzazioni forestali ed al turismo, sia in relazione alle funzioni di controllo ed antincendio che essa deve necessariamente svolgere. Le aree forestali sono spesso caratterizzate da un basso grado di fruibilità da parte della popolazione, derivante da una rete sentieristica frammentata e con scarsa manutenzione e cartellonistica adeguata.

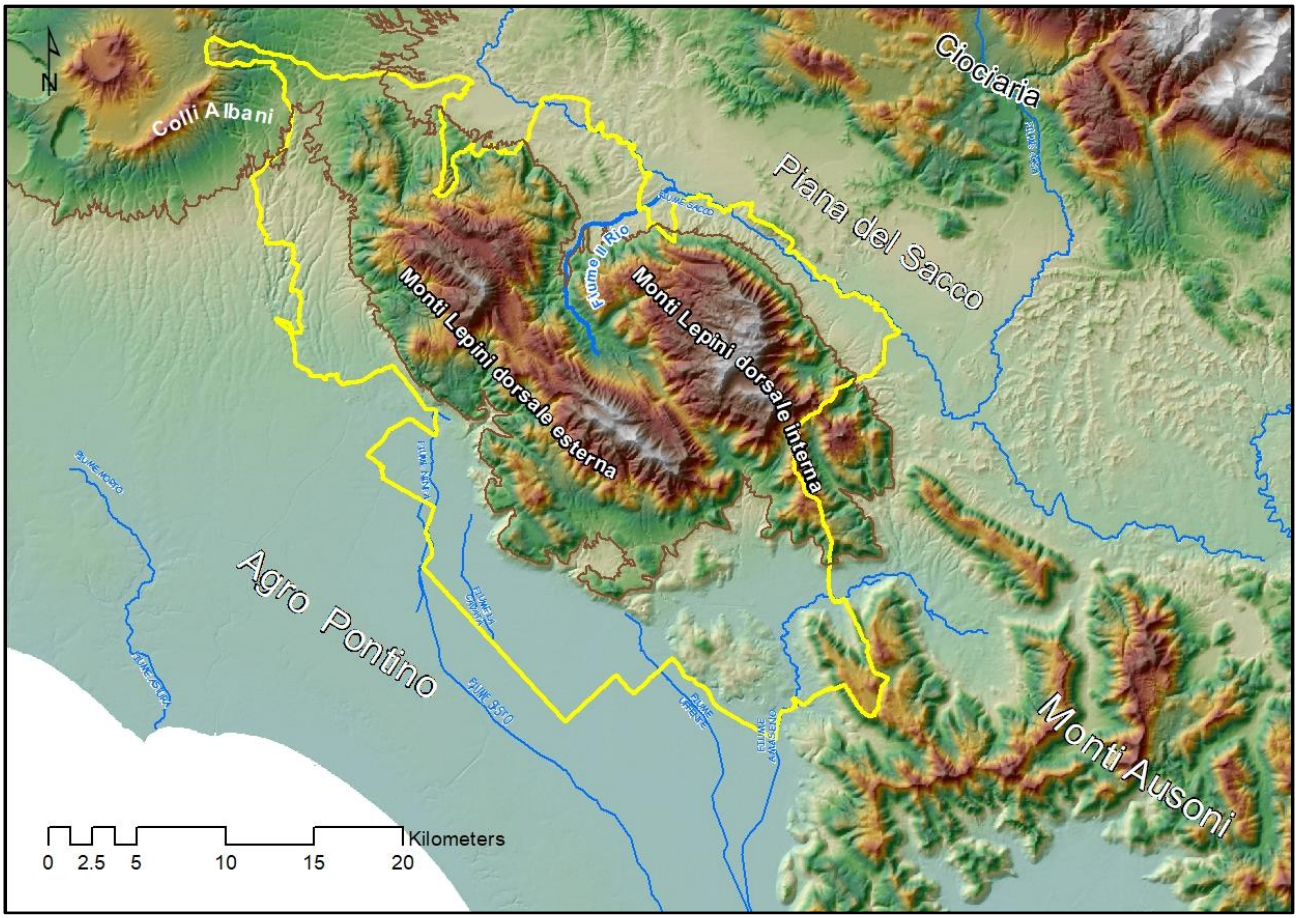
Il settore forestale del territorio dei Lepini si è evoluto in questi ultimi anni secondo le dinamiche che hanno caratterizzato il mercato dei prodotti forestali, con un discreto aumento della vendita di legna da ardere ed una drastica diminuzione del mercato del legname da opera determinata dalla crisi dell'edilizia e dall'assenza di una filiera del legno in grado di garantire l'efficace commercializzazione dei prodotti delle piccole aziende e di azioni di caratterizzazione e promozione dei prodotti forestali (locali). L'importanza del settore si evince anche dai numeri, il territorio del GAL presenta un indice di boscosità del 43%, più alto della media regionale, con una superficie forestale pari a 35.302 ettari. Le esigenze del settore forestale sono legate dunque al concetto di restauro forestale e le azioni da intraprendere sono quindi finalizzate al recupero delle situazioni degradate, al miglioramento della fruibilità ed allo sviluppo della competitività da realizzarsi anche mediante la realizzazione, acquisizione, ristrutturazione/ammodernamento, ampliamento ed adeguamento della viabilità forestale, delle strutture di condizionamento, trasformazione, e/o commercializzazione, stoccaggio dei prodotti forestali delle imprese di trasformazione del legno.

L'attivazione di iniziative di formazione degli operatori forestali, per promuovere la crescita di una cultura di impresa, accrescere negli attori del settore il concetto di sostenibilità ambientale ed il coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio risultano fondamentali ai fini della condivisione degli obiettivi a cui deve tendere la gestione del settore forestale.

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

Geologia

Il complesso montuoso dei Monti Lepini che si estende a sud-est di Roma in continuazione con il complesso vulcanico dei Colli Albani. Queste alture si estendono in direzione NO-SE con un doppio crinale entro il quale c'è la vallata del Fiume "Il Rio" che sale dalla Piana del Sacco fino a Carpineto Romano per poi ridiscendere a SE verso Priverno



La natura dei terreni che conformano il gruppo dei Lepini viene rappresenta nella carta degli affioramenti litologici di seguito riportata.

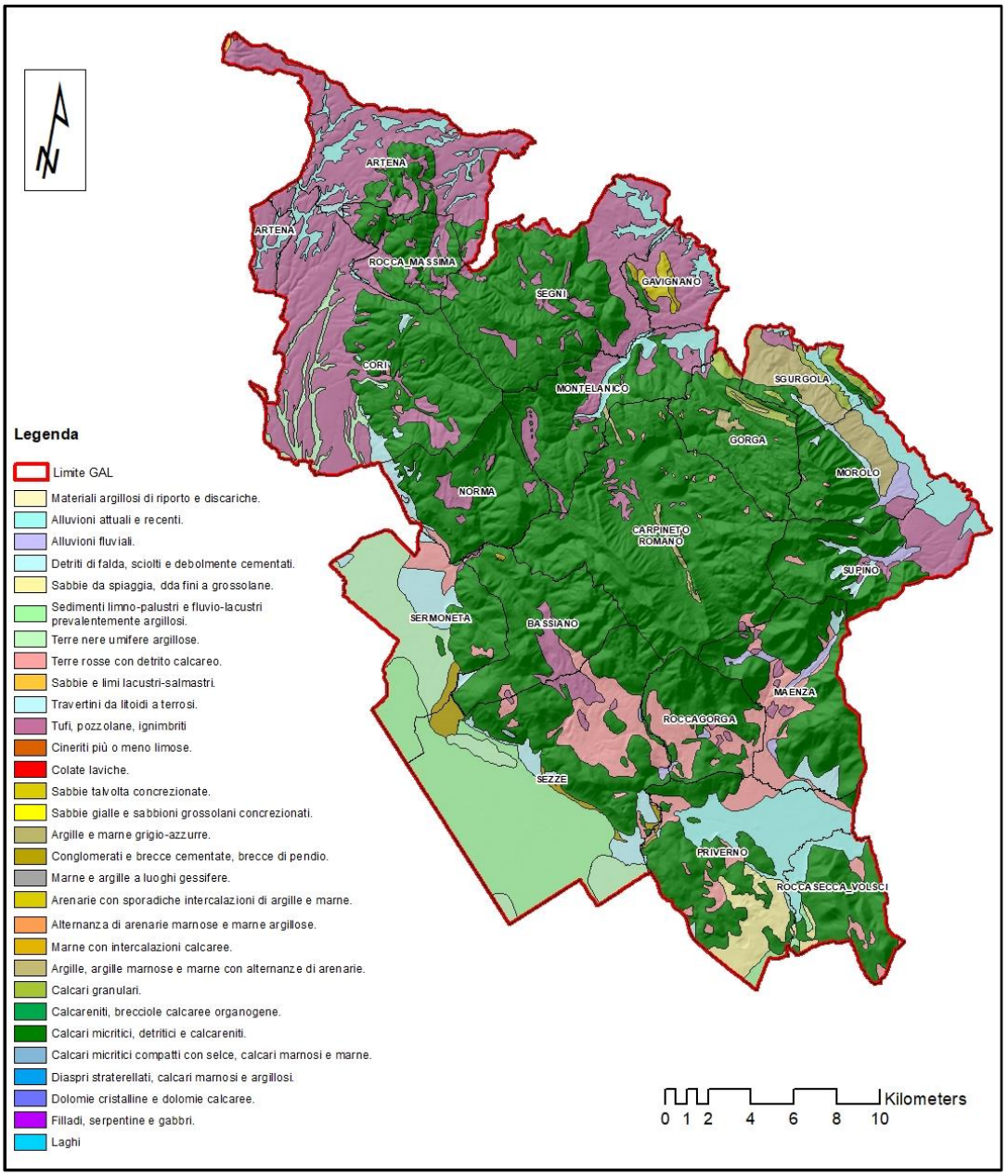

ARTENA
ARTENA
ROCCA MASSIMA
SEGNI
GAVIGNANO
CORI
MONTELANICO
SGURGOLA
GORGA
MOROLO
NORMA
CARPINETO ROMANO
SUPINO
SERMONETA
BASSIANO
MAENZA
ROCCAGORGA
SEZZE
PRIVERNO
ROCCASECCA_VOLSCI
Legenda
Limite GAL
Materiali argillosi di riporto e discariche.
Alluvioni attuali e recenti.
Alluvioni fluviali.
Detriti di falda, sciolti e debolmente cementati.
Sabbie da spiaggia, dda fini a grossolane.
Sedimenti limno-palustri e fluvio-lacustri prevalentemente argillosi.
Terre nere umifere argillose.
Terre rosse con detrito calcareo.
Sabbie e limi lacustri-salmastri.
Travertini da litoidi a terrosi.
Tufi, pozzolane, ignimbriti
Cineriti più o meno limose.
Colate laviche.
Sabbie talvolta concrezionate.
Sabbie gialle e sabbioni grossolani concrezionati.
Argille e marne grigio-azzurre.
Conglomerati e brecce cementate, brecce di pendio.
Marne e argille a luoghi gessifere.
Arenarie con sporadiche intercalazioni di argille e marne.
Alternanza di arenarie marnose e marne argillose.
Marne con intercalazioni calcaree.
Argille, argille marnose e marne con alternanze di arenarie.
Calcari granulari.
Calcareniti, brecciole calcaree organogene.
Calcari micritici, detritici e calcareniti.
Calcari micritici compatti con selce, calcari marnosi e marne.
Diaspri straterellati, calcari marnosi e argillosi.
Dolomie cristalline e dolomie calcaree.
Filladi, serpentine e gabbri.
Laghi
0 1 2 4 6 8 10
Kilometers

Tabella 23) Affioramenti

Affioramento	Periodo	Superficie (ha)	%
Alluvioni attuali e recenti	Pleistocene - Olocene	5060,31	6,12
Argille e marne grigio-azzurre	Pliocene - Pleistocene	12,92	0,02
Alluvioni fluviali	Pleistocene - Olocene	532,06	0,64
Arenarie con sporadiche intercalazioni di argille e marne	Paleocene - Miocene	183,55	0,22
Conglomerati e brecce cementate, brecce di pendio	Pliocene - Pleistocene	499,19	0,60
Calcari micritici, detritici e calcareniti	Triassico - Cretacico	42951,43	51,91
Calcari granulari	Triassico - Cretacico	552,38	0,67
Materiali argillosi di riporto e discariche	Pleistocene - Olocene	16,47	0,02
Detriti di falda, sciolti e debolmente cementati	Pleistocene - Olocene	2128,71	2,57
Sedimenti limno-palustri e fluvio-lacustri prevalentemente argillosi	Pleistocene - Olocene	5242,53	6,34
Colate laviche.	Pliocene - Pleistocene	16,44	0,02
Sabbie e limi lacustri-salmastri.	Pleistocene - Olocene	15,75	0,02
Argille, argille marnose e marne con alternanze di arenarie.	Paleocene - Miocene	1545,1	1,87
Sabbie da spiaggia, dda fini a grossolane.	Pleistocene - Olocene	995,58	1,20
Terre rosse con detrito calcareo.	Pleistocene - Olocene	4264,57	5,15
Terre nere umifere argillose.	Pleistocene - Olocene	4264,57	5,15
Travertini da litoidi a terrosi.	Pliocene - Pleistocene	59,25	0,07
Tufi, pozzolane, ignimbriti	Pliocene - Pleistocene	14401,22	17,40

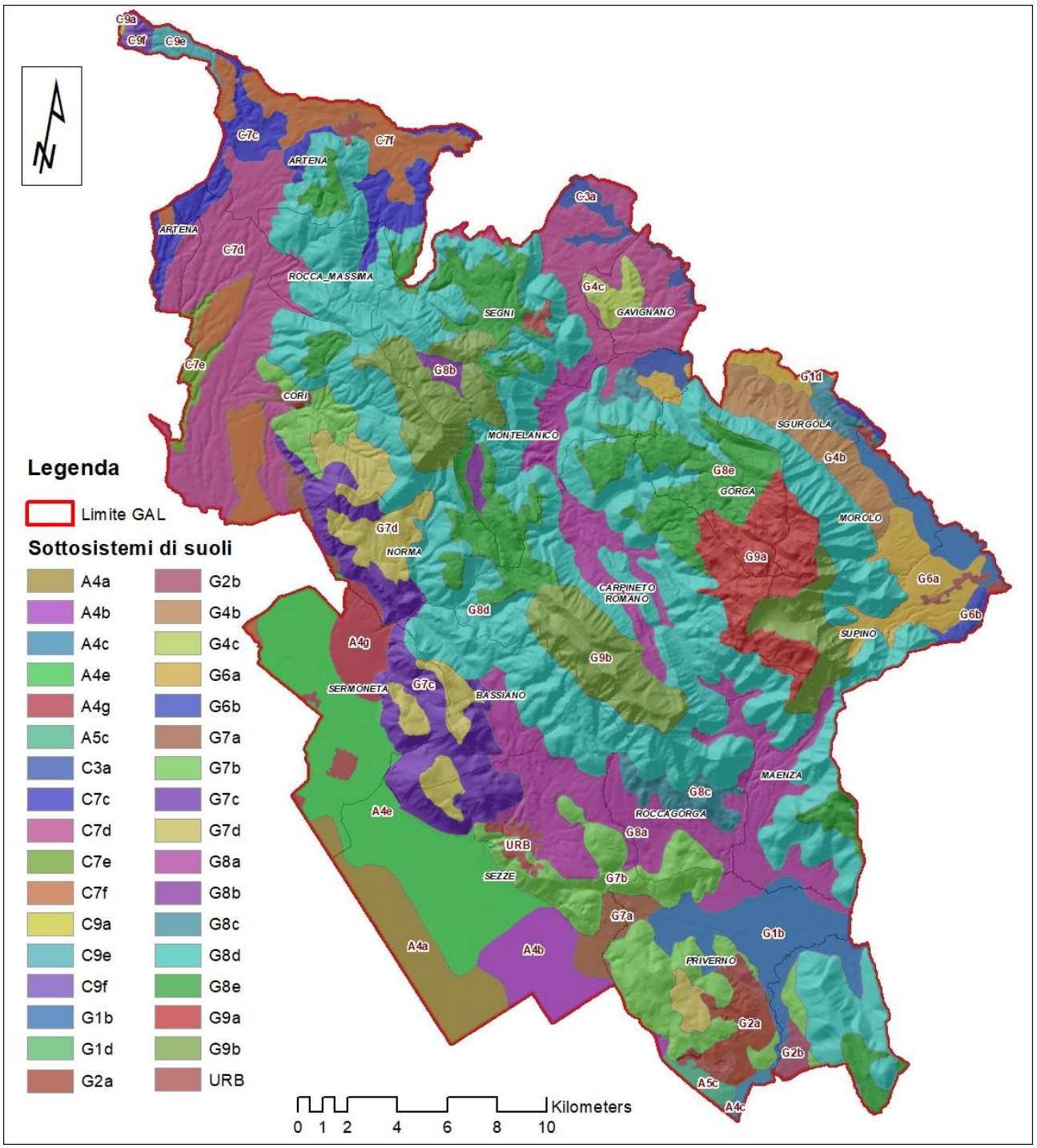
Carta dei Suoli

Per caratterizzare i suoli del GAL Lepini si è utilizzata la Carta dei Suoli del Lazio (scala 1:250.000).

Tabella 24) Carta dei suoli

SST	Descrizione	Superficie occupata (ha)	%
A4a	Piana alluvionale di fondovalle bonificata; sedimenti palustri; sedimenti fluviali	1739,17	2,1
A4b	Piana alluvionale di fondovalle bonificata; sedimenti palustri; torba	1337,11	1,6
A4c	Piana alluvionale di fondovalle; conoidi; sedimenti fluviali	137,39	0,2
A4e	Piana alluvionale di fondovalle; forme di accumulo; sedimenti fluviali; colluvio	5066,15	6,2

A4g	Conoidi; sedimenti fluviali	786,98	1,0
A5c	Forme del modellamento erosivo; sabbie eoliche	209,66	0,3
C3a	Piana alluvionale di fondovalle; forme di accumulo; sedimenti fluviali; colluvio	602,54	0,7
C7c	Forme del modellamento erosivo; piana alluvionale di fondovalle; rocce vulcaniche piroclastiche consolidate da materiali di diametro >2 mm; depositi piroclastici rimaneggiati da processi fluviali; lacustri e marini	1887,77	2,3
C7d	Forme del modellamento erosivo; plateau vulcanico; rocce vulcaniche piroclastiche; depositi vulcanici (tephra)	6556,92	8,0
C7e	Plateau vulcanico; forme del modellamento erosivo; rocce vulcaniche piroclastiche; depositi piroclastici rimaneggiati da processi fluviali; lacustri e marini	291,66	0,4
C7f	Plateau vulcanico; forme del modellamento erosivo; rocce vulcaniche piroclastiche; depositi vulcanici (tephra)	2439,62	3,0
C9a	Piana alluvionale di fondovalle; forme di accumulo; sedimenti fluviali; colluvio	14,95	0,0
C9e	Forme del modellamento erosivo; depositi del vulcanismo esplosivo (piroclastico)	237,42	0,3
C9f	Forme del modellamento erosivo; depositi del vulcanismo esplosivo (piroclastico); rocce effusive basiche e ultrabasiche	148,78	0,2
G1b	Piana alluvionale di fondovalle; forme di accumulo; sedimenti fluviali; colluvio	2836,23	3,5
G1d	Terrazzo fluviale in fondovalle; forme del modellamento erosivo; travertino; sedimenti fluviali	19,68	0,0
G2a	Forme del modellamento erosivo; sabbie marine	642,83	0,8
G2b	Conoidi; forme del modellamento erosivo; sedimenti fluviali; sabbie marine	196,75	0,2
G4b	Forme del modellamento erosivo; forme di accumulo; torbidite prevalentemente arenaceo-argillosa; colluvio	1327,89	1,6
G4c	Forme del modellamento erosivo; torbidite prevalentemente arenacea	389,05	0,5
G6a	Forme del modellamento erosivo; forme di accumulo; rocce vulcaniche piroclastiche; colluvio	1659,07	2,0
G6b	Forme del modellamento erosivo; rocce vulcaniche piroclastiche	261,38	0,3
G7a	Conoidi; sedimenti fluviali	681,52	0,8
G7b	Forme di origine carsica; forme di accumulo; calcare; depositi di versante	4310,98	5,3
G7c	Forme di origine carsica; calcare	3155,28	3,9
G7d	Forme di origine carsica; ripiano carsificato; calcare; rocce vulcaniche piroclastiche	2385,82	2,9
G8a	Conoidi; forme di accumulo; sedimenti fluviali; depositi di versante	6208,32	7,6
G8b	Conca di riempimento complesso; sedimenti fluviali; colluvio	295,34	0,4
G8c	Forme del modellamento erosivo; forme di accumulo; calcare; depositi di versante	963,58	1,2
G8d	Forme del modellamento erosivo; calcare	21071,38	25,8
G8e	Forme del modellamento erosivo; ripiano carsificato; calcare; rocce vulcaniche piroclastiche	5938,04	7,3
G9a	Forme del modellamento erosivo; ripiano carsificato; calcare; residuo di roccia calcarea	2301,77	2,8
G9b	Forme del modellamento erosivo; calcare	4535,97	5,6
URB	Altre aree	1010,51	1,2

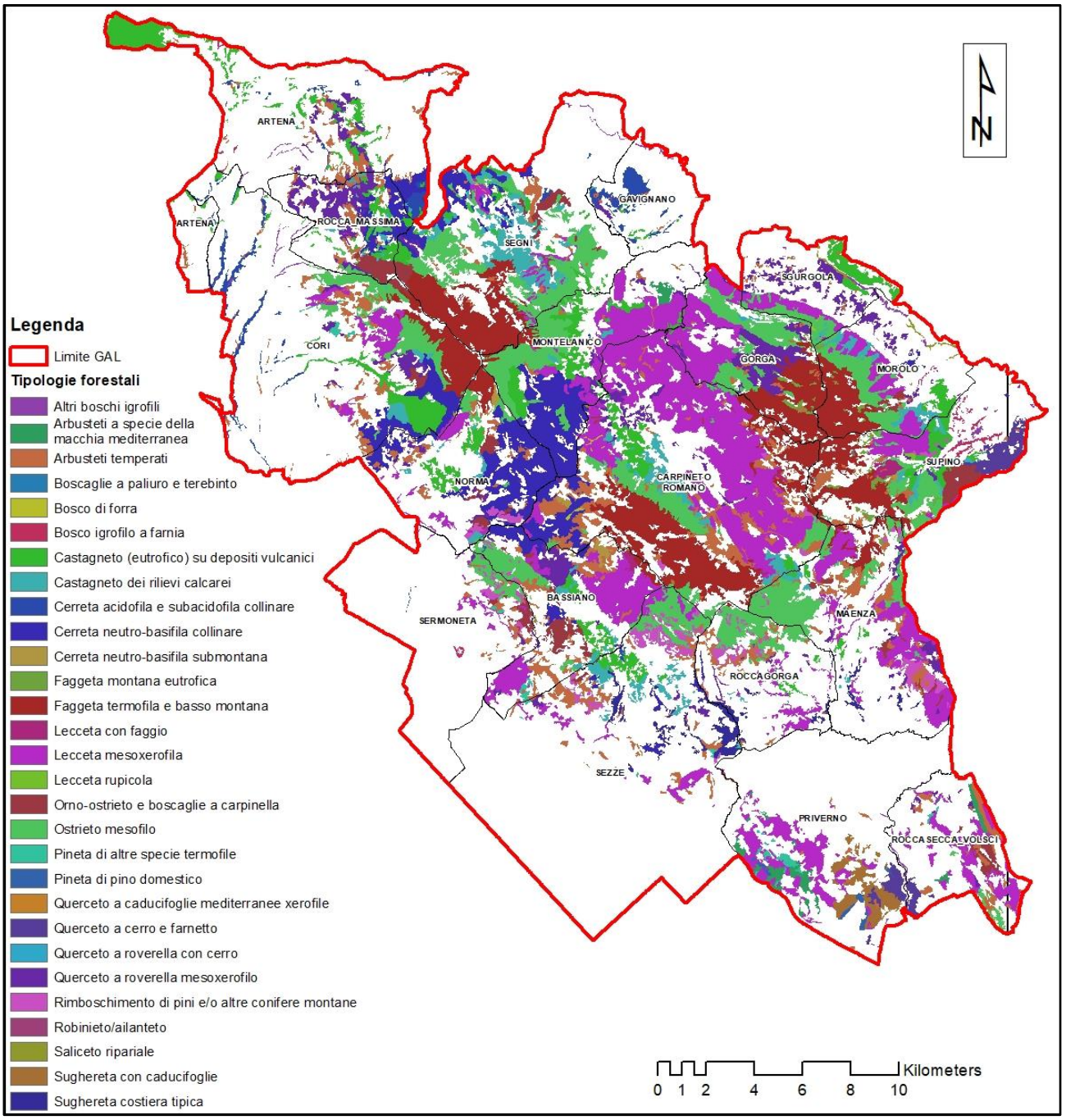


Stato ambientale del patrimonio forestale

La composizione e la distribuzione dei soprassuoli forestali risentono delle influenze bioclimatiche e degli effetti derivanti dall'attività antropica, per cui ad aree ad elevata naturalità e in buono stato di conservazione si contrappongono cenosi degradate a causa degli incendi, del pascolamento brado incontrollato e, talvolta, di interventi non programmati (almeno fino alla realizzazione dei PGAF). Dalla sovrapposizione dei limiti del GAL Lepini con la Carta forestale su base tipologica del Lazio risulta quanto proposto nella figura e tabella sotto riportata:

Tabella 25) Tipologia di macchia

Categoria	Tipologia	Superficie occupata (ha)	%
Arbusteto e macchia alta	Arbusteti a specie della macchia mediterranea	251,61	0,7
Arbusteto e macchia alta	Arbusteti temperati	3160,63	9,0
Bosco alveale e ripariale	Altri boschi igrofili	175,03	0,5
Bosco alveale e ripariale	Saliceto ripariale	51,28	0,1
Bosco di forra	Bosco di forra	25,4	0,1
Castagneto	Castagneto (eutrofico) su depositi vulcanici	2843,5	8,1
Castagneto	Castagneto dei rilievi calcarei	1457,09	4,1
Cerreta	Cerreta acidofila e subacidofila collinare	608,23	1,7
Cerreta	Cerreta neutro-basifila collinare	3128,69	8,9
Cerreta	Cerreta neutro-basifila submontana	82,48	0,2
Cerreta	Querceto a cerro e farnetto	399,69	1,1
Faggeta	Faggeta altomontana e rupestre	2,47	0,0
Faggeta	Faggeta montana eutrofica	156,82	0,4
Faggeta	Faggeta termofila e basso montana	4649,52	13,2
Lecceta	Lecceta con faggio	114,18	0,3
Lecceta	Lecceta mesoxerofila	8003,69	22,7
Lecceta	Lecceta rupicola	9,05	0,0
Ostrieto	Orno-ostrieto e boscaglie a carpinella	1004,13	2,8
Ostrieto	Ostrieto mesofilo	5555,54	15,7
Pineta termofila	Pineta di altre specie termofile	128,71	0,4
Pineta termofila	Pineta di pino domestico	56,74	0,2
Querceto a farnia	Bosco igrofilo a farnia	85,1	0,2
Querceto a roverella	Querceto a roverella con cerro	8,73	0,0
Querceto a roverella	Querceto a roverella mesoxerofilo	2042,71	5,8
Rimboschimento di pini e/o altre conifere montane	Rimboschimento di pini e/o altre conifere montane	644,81	1,8
Robinieto/ailanteto	Robinieto/ailanteto	17,33	0,0
Sughereta	Sughereta con caducifoglie	298,02	0,8
Sughereta	Sughereta costiera tipica	340,89	1,0
	TOTALE	**35302,07**	**100**


ARTENA
ARTENA
ROCCA MASSIMA
SEGNI
GAVIGNANO
SGURGOLA
CORI
MONTELANICO
GORGA
MOROLO
SUPINO
NORMA
CARPINETO ROMANO
BASSIANO
SERMONETA
MAENZA
ROCCAGORGA
SEZZE
PRIVERNO
ROCCA SECCA
VOLSCI
N
Legenda
Limite GAL
Tipologie forestali
Altri boschi igrofili
Arbusteti a specie della macchia mediterranea
Arbusteti temperati
Boscaglie a paliuro e terebinto
Bosco di forra
Bosco igrofilo a farnia
Castagneto (eutrofico) su depositi vulcanici
Castagneto dei rilievi calcarei
Cerreta acidofila e subacidofila collinare
Cerreta neutro-basifila collinare
Cerreta neutro-basifila submontana
Faggeta montana eutrofica
Faggeta termofila e basso montana
Lecceta con faggio
Lecceta mesoxerofila
Lecceta rupicola
Orno-ostrieto e boscaglie a carpinella
Ostrieto mesofilo
Pineta di altre specie termofile
Pineta di pino domestico
Querceto a caducifoglie mediterranee xerofile
Querceto a cerro e farnetto
Querceto a roverella con cerro
Querceto a roverella mesoxerofilo
Rimboschimento di pini e/o altre conifere montane
Robinieto/ailanteto
Saliceto ripariale
Sughereta con caducifoglie
Sughereta costiera tipica
0 1 2 4 6 8 10
Kilometers

Da ciò ne deriva che le tipologie più diffuse sono:

Tabella 26) Tipologia di macchia e distribuzione

Tipologia	Caratteri diagnostici	Associazioni fitosociologiche di riferimento	Distribuzione
Lecceta mesoxerofila	Strato arboreo dominato da leccio, con presenza subordinata di orniello, carpino nero, roverella.	Fraxino orni-Quercetum ilicis	da 600-700 m fino a 1200 m s.l.m., in genere sui versanti esposti a ovest e a sud di quasi tutti i rilievi calcarei pre- e propriamente appenninici laziali (extra-zonali)
Ostrieto mesofilo	Strato arboreo a prevalenza di carpino nero, con presenza subordinata di specie mesofile (carpino bianco, faggio, cerro, aceri, ciliegio, maggiociondolo)	Ostryetum carpinifoliae e Melittio-Ostryetum carpinifoliae	suoli profondi, generalmente formazioni submontane
Faggeta termofila e basso montana	boschi di faggio con presenza di latifoglie querce e latifoglie a esse correlate; comprendono varianti su substrati calcarei o vulcanici a bassa quota in stazioni particolarmente umide (faggete depresse)	Aquifolio-Fagetum	rilievi calcarei e vulcanici, anche a quote basse (discese fino a 500 m sui substrati vulcanici, es. Faggete di Oriolo e di Allumiere).

Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere

I Monti Lepini sono inclusi all'interno di aree rete Natura 2000 e aree protette. In particolare una buona parte del territorio è incluso nelle ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT6030043 "*Monti Lepini*" e IT6040043 "*Monti Ausoni e Aurunci*". A queste vanno aggiunti le Zone Speciali di Conservazione IT6040003 "*Laghi Gricilli*", IT6040004 "*Bosco Polverino*", IT6030041 "*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*" e IT6030042 "*Alta Valle del Torrente Rio*". Le ZPS e le ZSC non hanno Piani di Gestione in essere anche se per i secondi sono approvate le misure di conservazione, nello specifico:

Tabella 27) Zone natura 2000

DGR	Natura 2000
DGR 160 del 14/04/2016 "Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60400 (Latina)"	ZSC IT6040003 "*Laghi Gricilli*", IT6040004 "*Bosco Polverino*"
DGR 160 del 14/04/2016 "Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva	ZSC IT6030041 "*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*" e IT6030042 "*Alta Valle del Torrente Rio*"

92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)"	

Tabella 28) Superficie zone ZPS

Comune	Superficie totale comunale (ha)	Superficie comunale ricadente nella ZPS "*Monti Lepini*"	% su superficie comunale	Superficie comunale ricadente nella ZPS "*Monti Ausoni e Aurunci*"	% su superfice comunale
Artena	5466,20	901,19	16,5	0	0,0
Bassiano	3111,04	2670,64	85,8	0	0,0
Carpineto Romano	8450,2	7343,72	86,9	0	0,0
Cori	8490,82	2954,97	34,8	0	0,0
Gavignano	1500,54	0	0,0	0	0,0
Gorga	2569,87	2148,64	83,6	0	0,0
Maenza	4269,39	2745,88	64,3	0	0,0
Montelanico	3494,67	2476,6	70,9	0	0,0
Morolo	2683,48	1495,98	55,7	0	0,0
Norma	3150,97	2802,34	88,9	0	0,0
Priverno	5646,33	2217,74	39,3	35,53	0,6
Rocca Massima	1824,13	1109,08	60,8	0	0,0
Roccagorga	2453,16	1741,80	71,0	0	0,0
Roccasecca dei Volsci	2370,92	10,08	0,4	751,89	31,7
Segni	6096,69	3489,33	57,2	0	0,0
Sermoneta	4432,94	831,69	18,8	0	0,0
Sezze	10210,94	1869,90	18,3	0	0,0
Sgurgola	1882,29	492,65	26,2	0	0,0
Supino	3542,93	2160,50	61,0	0	0,0
Superficie Totale	**81647,51**	**39462,73**	**48,3**	**787,42**	**1,0**

Tabella 29) Superficie zone ZSC

Comune	Superficie totale comunale (ha)	Superficie comunale ricadente nella ZSC IT6030042	Superficie comunale ricadente nella ZSC IT6040003	Superficie comunale ricadente nella ZSC IT6040004	Superficie comunale ricadente nella ZSC IT6030041	Totale	% su superfice comunale

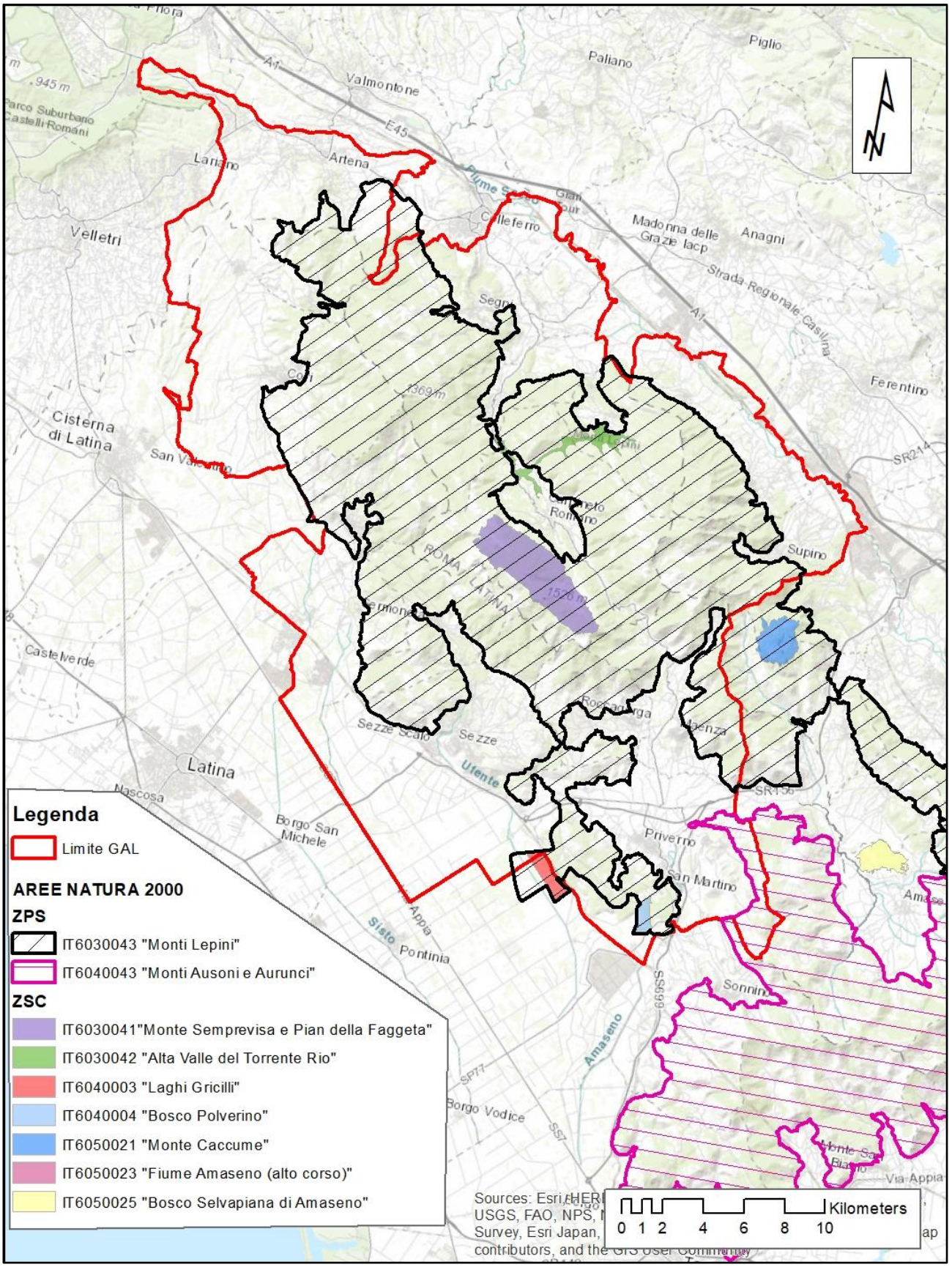
Artena	5466,2	0	0	0	0	0	0,0
Bassiano	3111,04	0	0	0	0	0	0,0
Carpineto Romano	8450,2	146,34	0	0	1335,65	1481,99	17,5
Cori	8490,82	0	0	0	0	0	0,0
Gavignano	1500,54	0	0	0	0	0	0,0
Gorga	2569,87	142,93	0	0	0	142,93	5,6
Maenza	4269,39	0	0	0	0	0	0,0
Montelanico	3494,67	3,7	0	0	0	3,7	0,1
Morolo	2683,48	0	0	0	0	0	0,0
Norma	3150,97	0	0	0	0	0	0,0
Priverno	5646,33	0	0	27,41	107,51	134,92	2,4
Rocca Massima	1824,13	0	0	0	0	0	0,0
Roccagorga	2453,16	0	0	0	0	0	0,0
Roccasecca dei Volsci	2370,92	0	0	0	0	0	0,0
Segni	6096,69	0	0	0	0	0	0,0
Sermoneta	4432,94	0	0	0	0	0	0,0
Sezze	10210,94	0	21,22	0	0	21,22	0,2
Sgurgola	1882,29	0	0	0	0	0	0,0
Supino	3542,93	0	0	0	0	0	0,0
Superficie Totale	**81647,51**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1784,76**	**2,2**

Per quel che concerne le aree protette storiche esse sono due: il "*Monumento Naturale Lago di Giulianello*", e il "*Monumento Naturale Torrecchia Vecchia*".

Tabella 30) Superficie monumenti

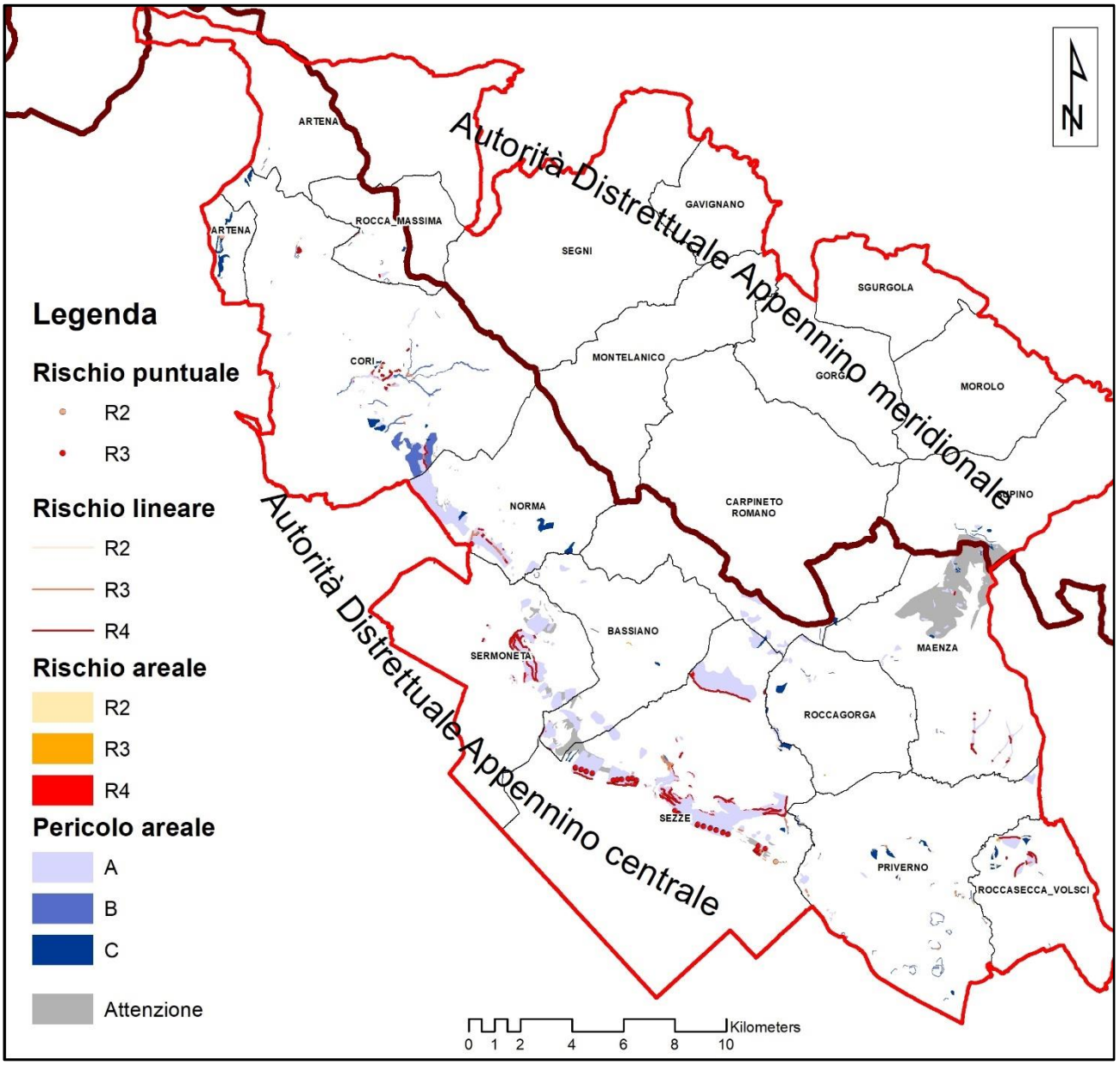
Comune	Superficie totale comunale (ha)	Superficie totale Lago di Giulianello	% su superfice comunale	Superficie totale Torrecchia Vecchia	% su superfice comunale
Artena	5466,2	155,01	2,8	0	0,0
Cori	8490,82	109,51	1,3	56,7	0,7

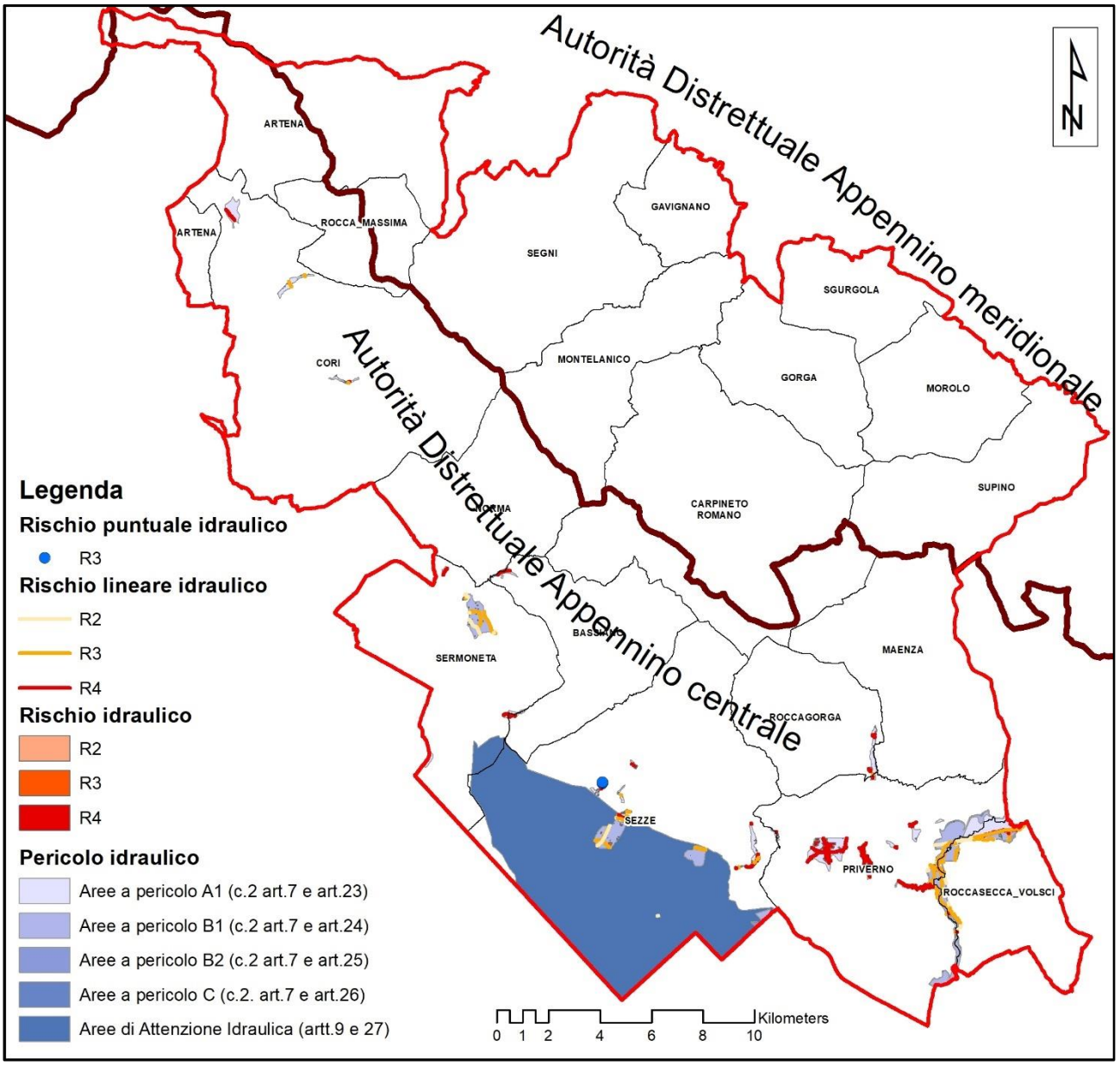
A queste si è aggiunto di recente il “Monumento Naturale “Valle S. Angelo a Morolo (FR)”, istituito con decreto del presidente della Regione Lazio 29 gennaio 2021, n.T00228, e ai sensi dell’articolo 6 della legge Regionale n.29, del 6 ottobre 1997, è stato istituito il Monumento Naturale “Valle S. Angelo a Morolo (FR)”.

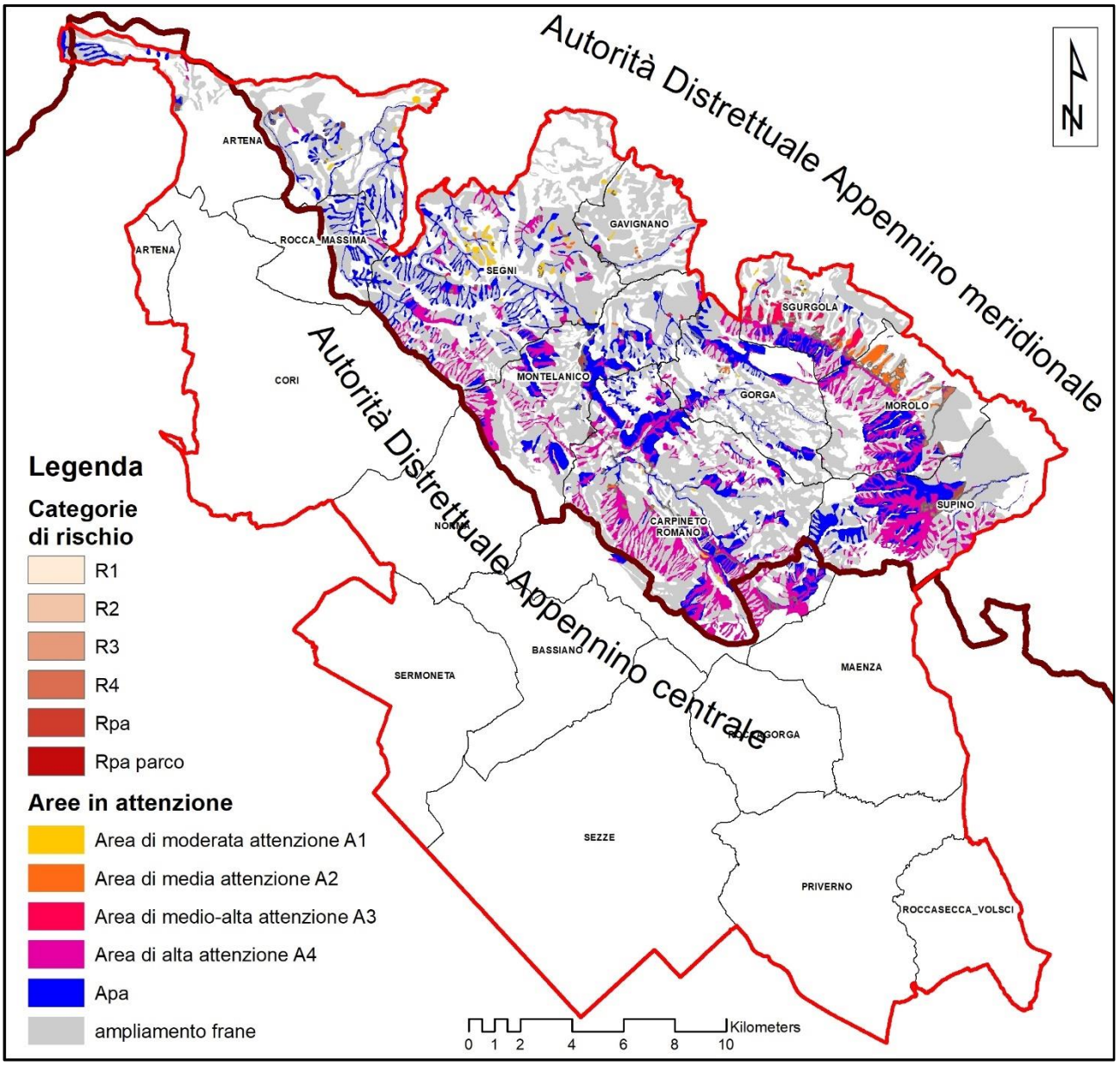

Legenda
Limite GAL
AREE NATURA 2000
ZPS
IT6030043 "Monti Lepini"
IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci"
ZSC
IT6030041"Monte Semprevisa e Pian della Faggeta"
IT6030042 "Alta Valle del Torrente Rio"
IT6040003 "Laghi Gricilli"
IT6040004 "Bosco Polverino"
IT6050021 "Monte Caccume"
IT6050023 "Fiume Amaseno (alto corso)"
IT6050025 "Bosco Selvapiana di Amaseno"
Kilometers
0 1 2 4 6 8 10
Valmontone
Paliano
Piglio
Artena
Lariano
Velletri
Colleferro
Madonna delle Grazie Iacp
Anagni
Strada Regionale Casilina
Segni
Ferentino
Cisterna di Latina
San Valentino
Supino
Castelverde
Sezze Scalo
Sezze
Latina
Nascosa
Borgo San Michele
Priverno
San Martino
Pontinia
Sonnino
Borgo Vodice
Via Appia
Ufente
Amaseno
Sisto
Appia
ROMA
LATINA

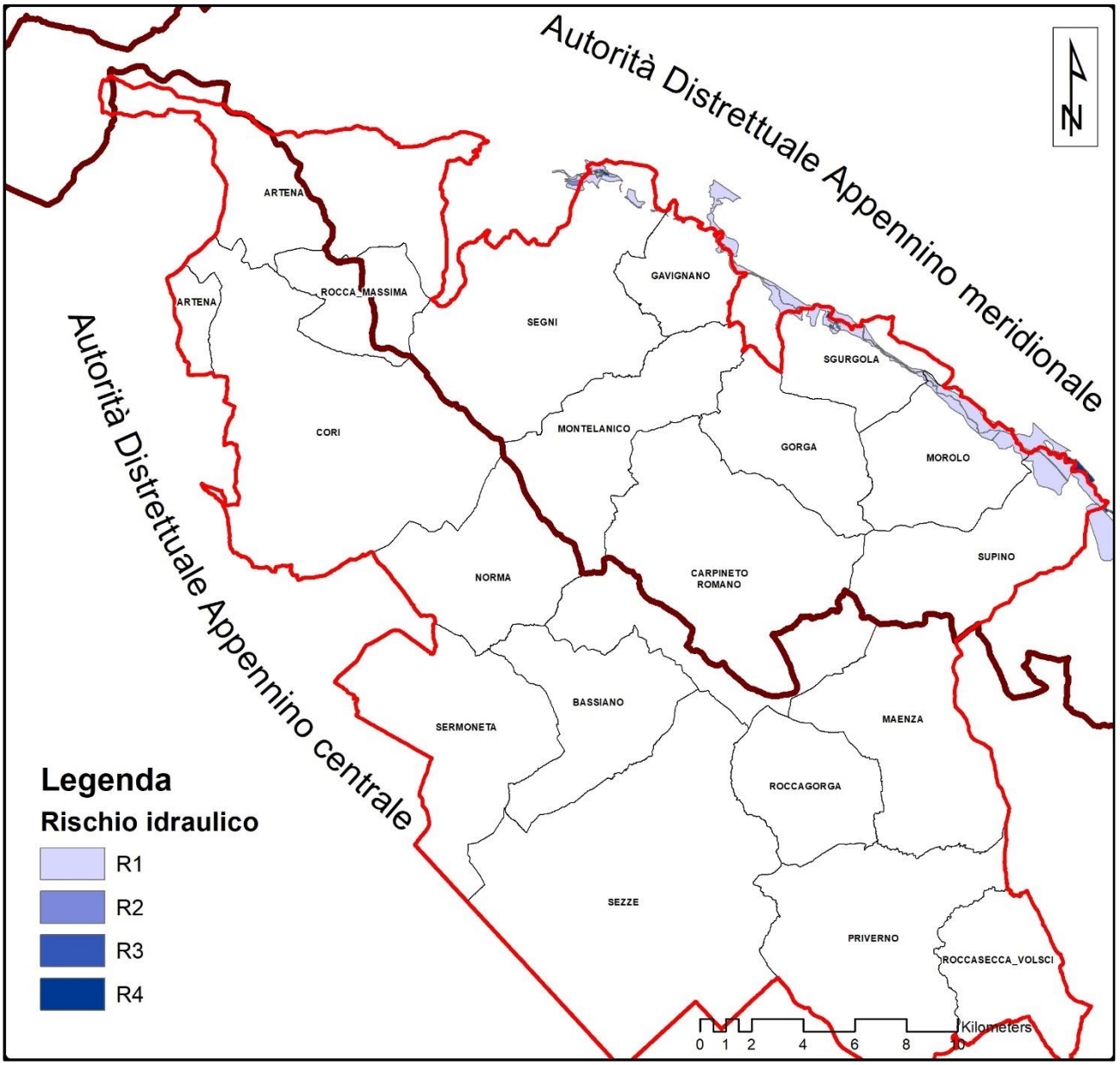
PsAI, rischio idrologico e idrogeologico

Il GAL dei Lepini rientra nelle Autorità di Bacino Distrettuali (ABD): Appennino Centrale e Appennino Meridionale.



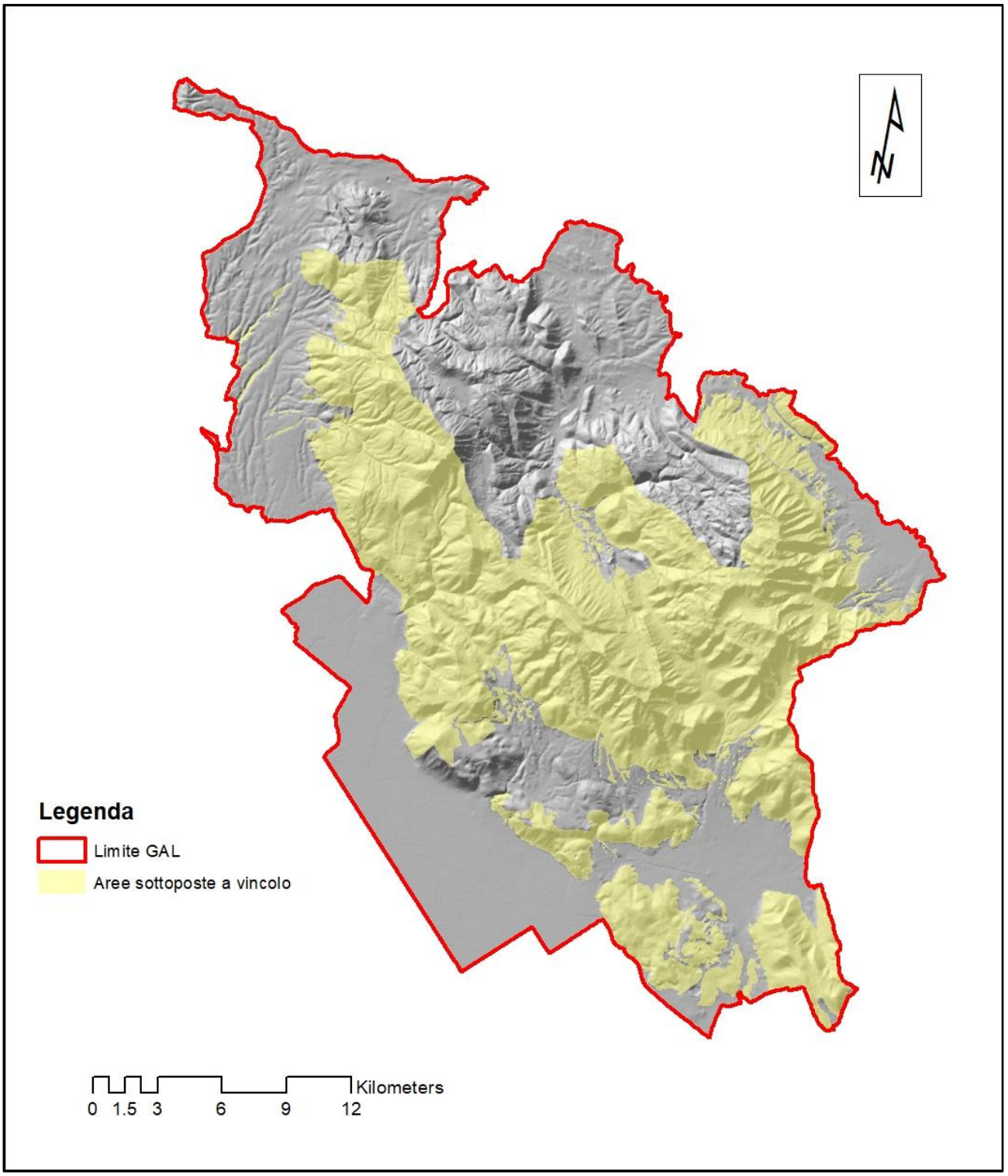

Autorità Distrettuale Appennino meridionale
Autorità Distrettuale Appennino centrale
N
ARTENA
ARTENA
ROCCA_MASSIMA
SEGNI
GAVIGNANO
SGURGOLA
CORI
MONTELANICO
GORGA
MOROLO
SUPINO
CARPINETO ROMANO
SERMONETA
BASSIANO
MAENZA
ROCCAGORGA
SEZZE
PRIVERNO
ROCCASECCA_VOLSCI
Legenda
Rischio puntuale idraulico
R3
Rischio lineare idraulico
R2
R3
R4
Rischio idraulico
R2
R3
R4
Pericolo idraulico
Aree a pericolo A1 (c.2 art.7 e art.23)
Aree a pericolo B1 (c.2 art.7 e art.24)
Aree a pericolo B2 (c.2 art.7 e art.25)
Aree a pericolo C (c.2. art.7 e art.26)
Aree di Attenzione Idraulica (artt.9 e 27)
0 1 2 4 6 8 10
Kilometers


Autorità Distrettuale Appennino meridionale
Autorità Distrettuale Appennino centrale
N
ARTENA
ROCCA_MASSIMA
ARTENA
GAVIGNANO
SEGNI
SGURGOLA
CORI
MONTELANICO
GORGA
MOROLO
SUPINO
NORMA
CARPINETO ROMANO
BASSIANO
SERMONETA
MAENZA
GORGA
SEZZE
PRIVERNO
ROCCASECCA_VOLSCI
Legenda
Categorie di rischio
R1
R2
R3
R4
Rpa
Rpa parco
Aree in attenzione
Area di moderata attenzione A1
Area di media attenzione A2
Area di medio-alta attenzione A3
Area di alta attenzione A4
Apa
ampliamento frane
0 1 2 4 6 8 10
Kilometers



Vincolo per scopi idrogeologici

L'area in oggetto è soggetta a vincolo forestale ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267.



Incendi boschivi: pericolo, rischio e danno potenziale

Per il presente paragrafo sono state utilizzate le elaborazioni pratiche prodotte dall'Università di Tor Vergata di Roma e contenute nella relazione tecnica in occasione della predisposizione del Piano Regionale AIB della Regione Lazio (Italia): "*realizzazione di modelli e di analisi a supporto della redazione del piano regionale anti incendi boschivi 2019-2021. Metodologia relativa al calcolo dell'Indice di rischio connesso agli incendi boschivi. V3 / Aprile 2019*".

Indice di pericolosità

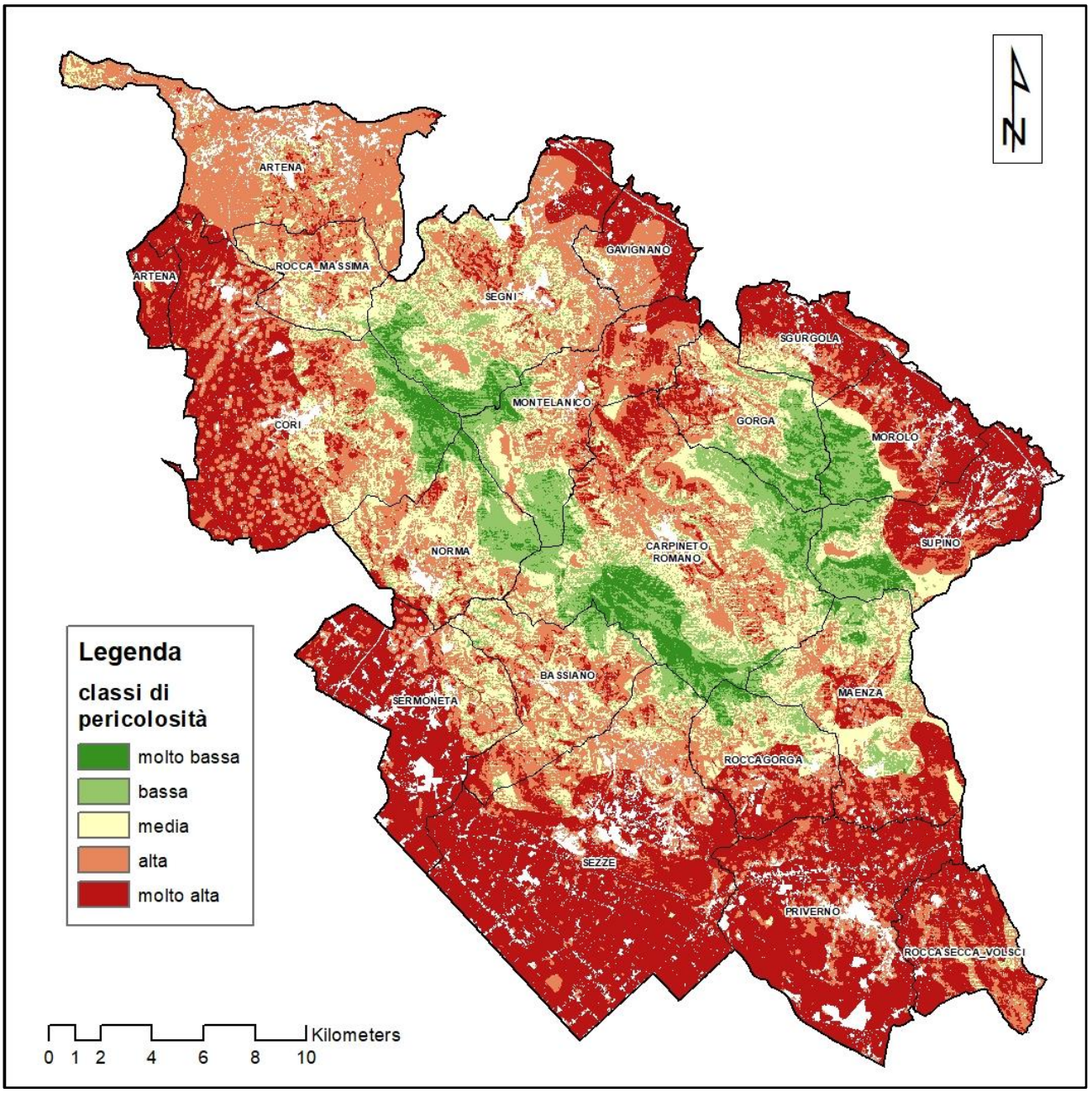


Tabella 31) Classe di pericolosità comuni

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Artena	0,0	0,5	10,0	74,4	15,1
Bassiano	1,4	9,2	29,8	47,2	12,4
Carpineto Romano	12,0	24,4	27,1	28,8	7,6
Cori	4,4	6,0	12,4	33,5	43,7
Gavignano	0,0	0,2	5,9	43,2	50,7
Gorga	10,0	27,4	26,3	26,9	9,4
Maenza	2,2	13,4	29,7	27,9	26,7

Montelanico	3,8	20,0	20,6	38,9	16,7
Morolo	10,9	16,4	7,1	15,9	49,7
Norma	4,5	19,2	34,7	34,3	7,3
Priverno	0,0	0,0	0,2	16,4	83,4
Rocca Massima	0,0	4,1	35,4	54,0	6,5
Roccagorga	3,7	12,2	22,6	31,1	30,4
Roccasecca dei Volsci	0,0	0,2	4,5	28,0	67,4
Segni	4,8	14,9	29,3	37,4	13,6
Sermoneta	0,0	1,3	9,8	20,7	68,2
Sezze	0,2	1,7	5,7	18,4	74,0
Sgurgola	0,0	2,8	12,3	20,6	64,3
Supino	8,6	18,1	11,5	14,0	47,8

Indice di Vulnerabilità

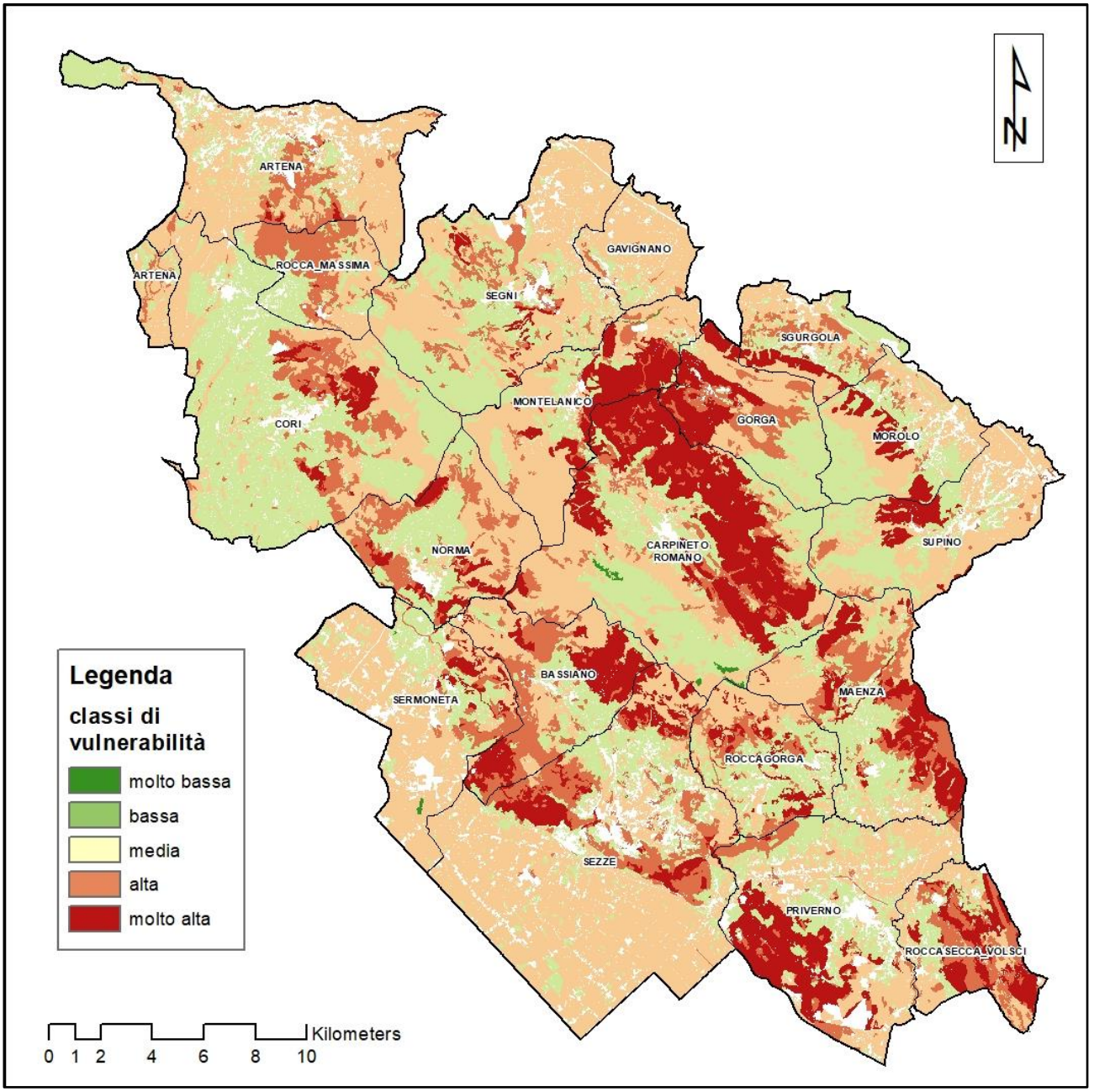


Tabella 32) Classe vulnerabilità comuni

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Artena	0,0	20,4	66,6	12,4	0,7
Bassiano	0,0	19,6	30,0	24,9	25,5
Carpineto Romano	0,6	29,8	26,7	9,7	33,3
Cori	0,0	57,6	27,3	10,8	4,3
Gavignano	0,0	10,9	85,7	3,4	0,0
Gorga	0,0	27,1	28,0	20,0	24,9
Maenza	0,0	30,4	27,7	20,5	21,4
Montelanico	0,2	18,4	53,6	7,0	20,8
Morolo	0,0	42,0	43,0	3,4	11,6
Norma	0,0	30,4	36,8	22,6	10,3
Priverno	0,0	27,9	40,7	9,0	22,3
Rocca Massima	0,0	31,1	28,8	40,0	0,2
Roccagorga	0,1	40,6	30,6	16,1	12,6
Roccasecca dei Volsci	0,0	15,6	28,1	30,3	26,0
Segni	0,0	33,7	53,9	10,1	2,3
Sermoneta	0,3	21,8	65,4	7,8	4,7
Sezze	0,0	15,1	64,6	12,2	8,0
Sgurgola	0,0	31,1	42,3	17,0	9,6
Supino	0,0	30,4	57,0	3,8	8,8

Indice di rischio

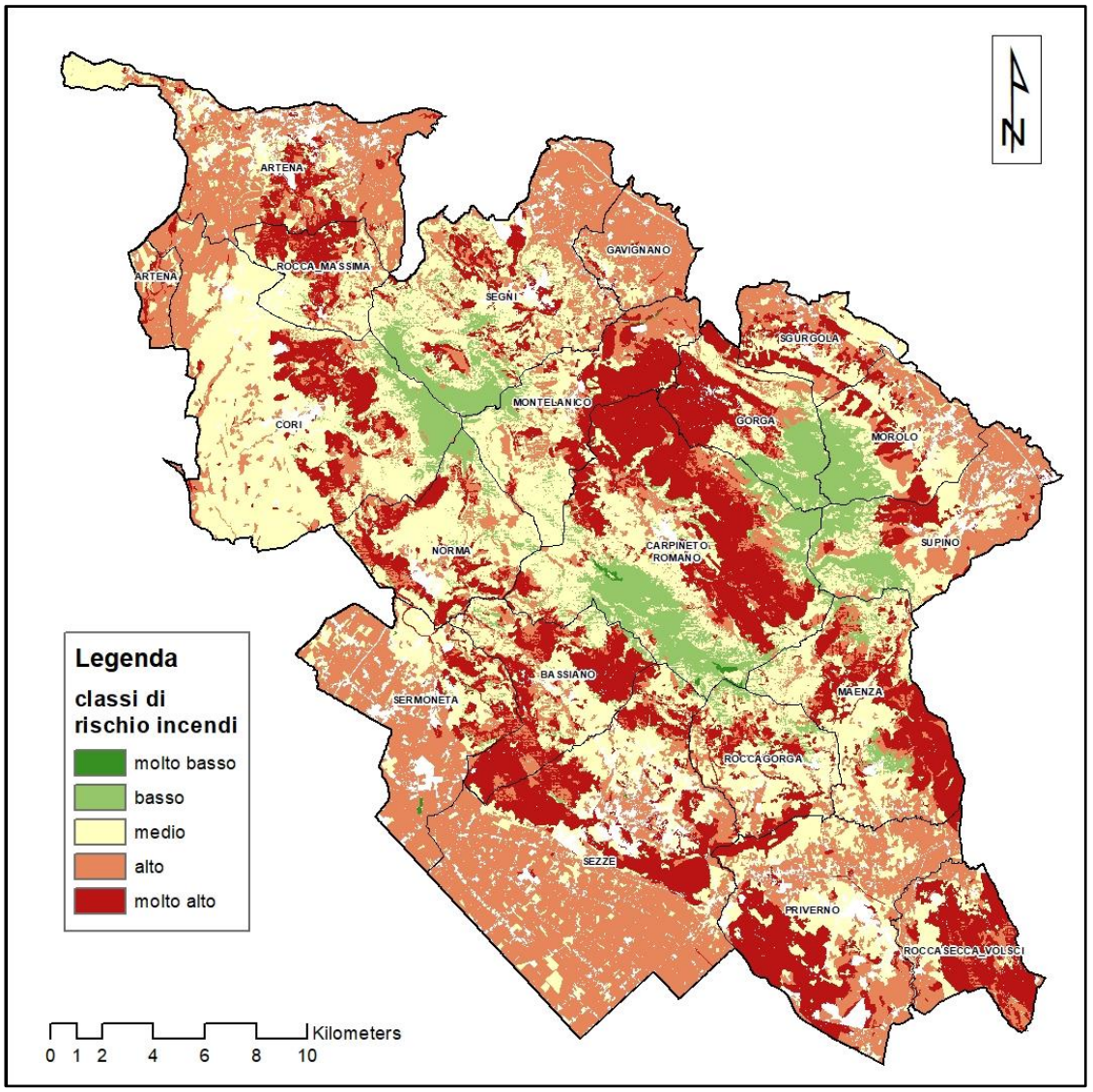


Tabella 33) Classe rischio comuni

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Artena	0,0	0,4	23,4	64,0	12,2
Bassiano	0,0	3,9	33,3	18,2	44,5
Carpineto Romano	0,6	20,9	30,2	12,1	36,2
Cori	0,0	6,7	60,4	19,1	13,8
Gavignano	0,0	0,2	12,8	84,2	2,8
Gorga	0,0	24,8	26,0	12,8	36,5
Maenza	0,0	6,7	40,5	19,5	33,3
Montelanico	0,2	5,8	43,2	23,5	27,3
Morolo	0,0	22,9	31,7	30,5	14,9
Norma	0,0	7,4	50,9	18,8	22,9
Priverno	0,0	0,0	28,0	40,7	31,3
Rocca Massima	0,0	1,6	44,2	20,1	34,1
Roccagorga	0,1	6,8	51,7	17,8	23,5
Roccasecca dei Volsci	0,0	0,0	16,6	30,0	53,4
Segni	0,0	13,7	40,5	34,5	11,3
Sermoneta	0,3	0,8	25,0	63,5	10,4
Sezze	0,0	0,4	17,8	63,0	18,8
Sgurgola	0,0	0,3	36,5	36,9	26,3
Supino	0,0	18,0	29,0	42,3	10,7

Valore Ecologico

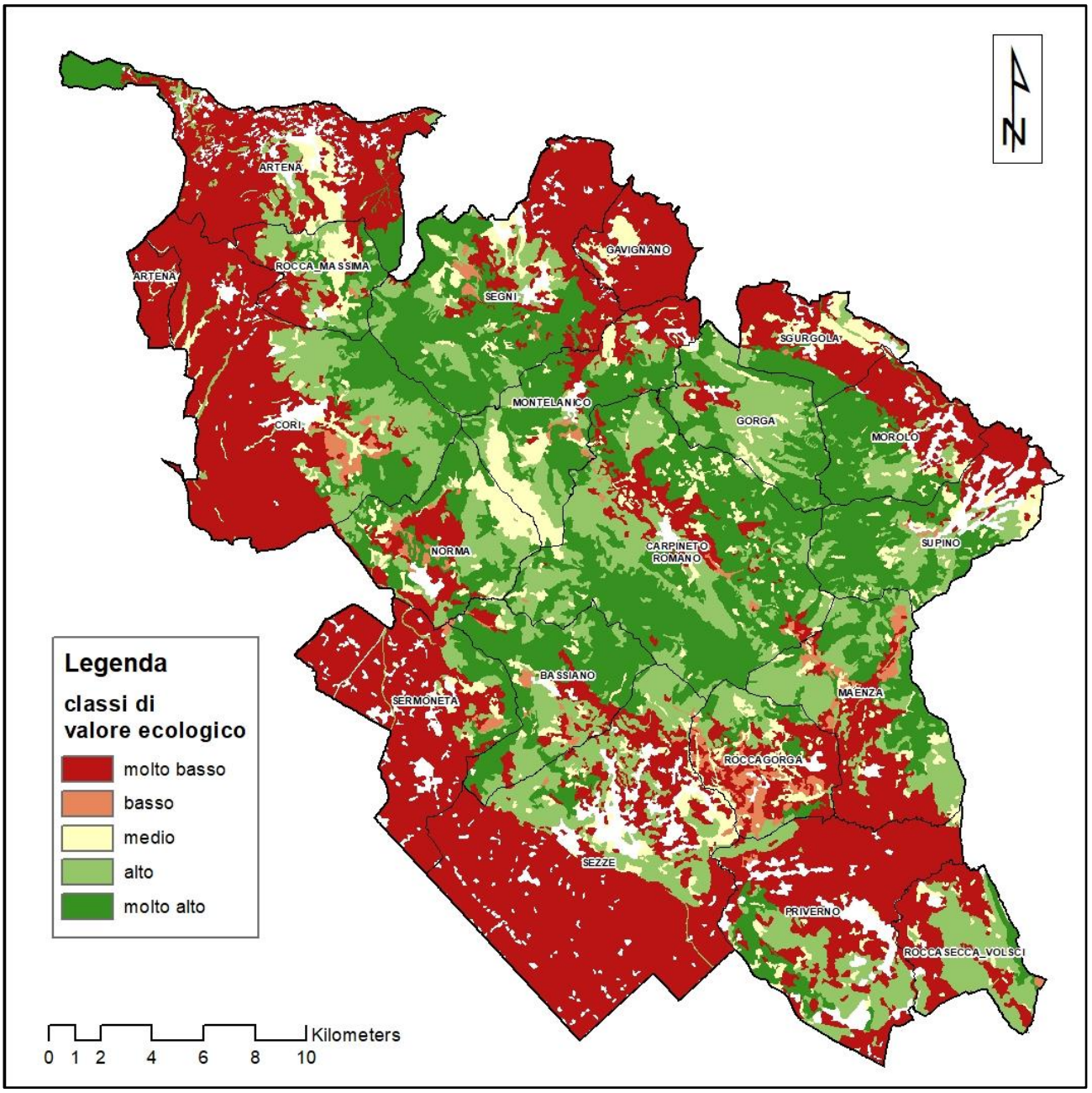


Tabella 34) Classe di valore ecologico comuni

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Artena	73,0	0,0	7,3	8,9	10,8
Bassiano	13,2	2,3	5,4	25,5	53,6
Carpineto Romano	9,2	0,9	6,3	27,6	56,1
Cori	60,2	2,2	4,5	19,5	13,6
Gavignano	87,2	0,0	11,4	1,4	0,0
Gorga	5,3	0,0	6,8	48,4	39,5
Maenza	30,6	5,0	5,4	34,5	24,4
Montelanico	18,2	1,7	19,1	19,9	41,1
Morolo	36,3	0,0	5,9	14,5	43,4
Norma	20,9	3,6	15,9	25,1	34,4
Priverno	63,7	0,3	4,2	23,0	8,8
Rocca Massima	31,9	0,5	19,2	27,6	20,8
Roccagorga	37,8	16,1	15,6	17,2	13,2
Roccasecca dei Volsci	41,9	0,8	5,2	45,4	6,7
Segni	33,3	1,5	6,0	15,6	43,7
Sermoneta	80,1	1,3	2,9	6,7	9,0
Sezze	72,1	0,3	5,3	19,2	3,1
Sgurgola	54,4	0,6	18,7	7,0	19,4
Supino	18,5	0,9	10,7	21,9	48,0

Carta del danno potenziale

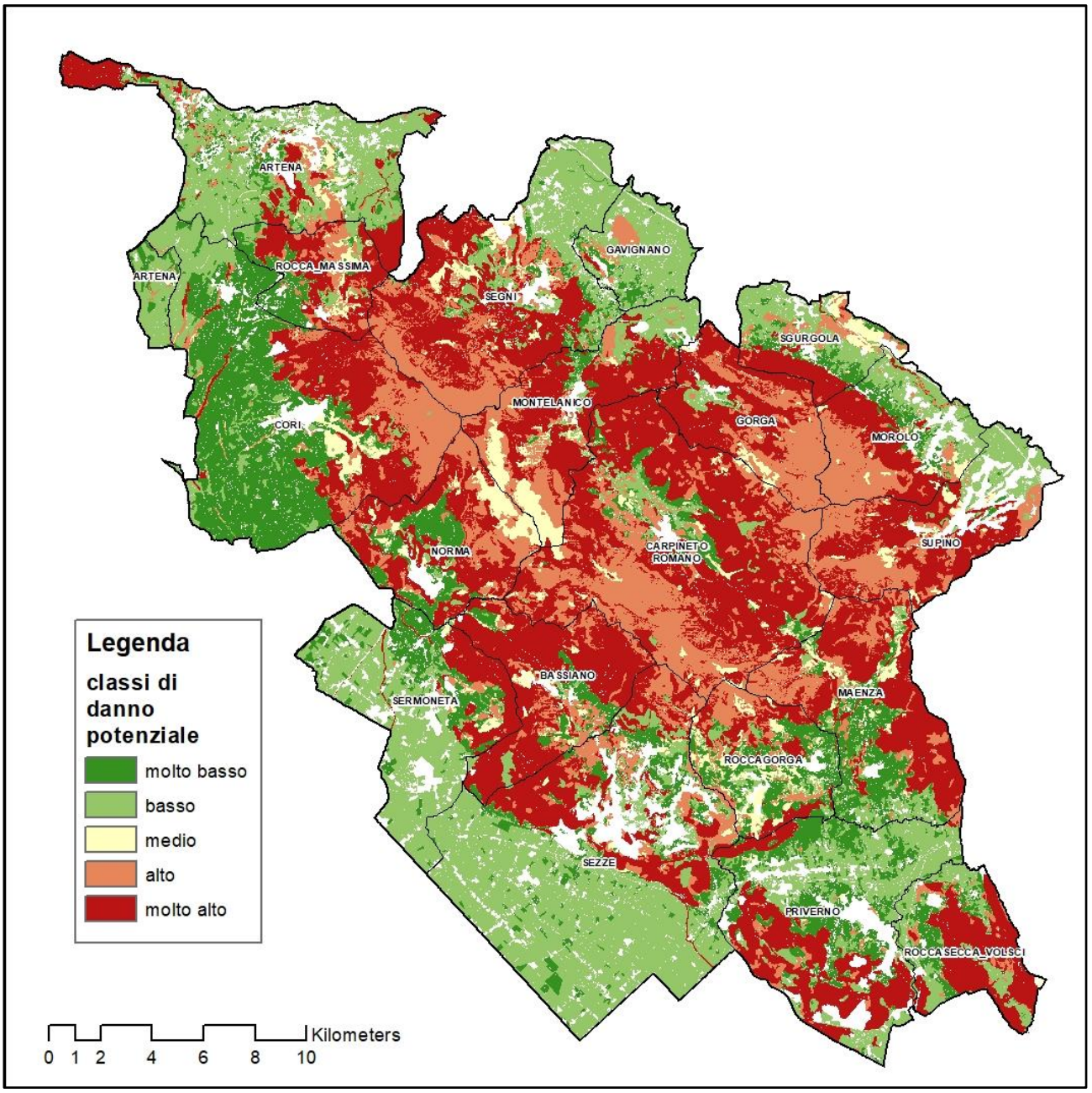


Tabella 35) Classe di danno potenziale comuni

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Artena	10,5	61,8	2,5	7,7	17,6
Bassiano	9,0	4,1	3,7	14,8	68,4
Carpineto Romano	4,6	4,6	3,5	33,8	53,6
Cori	46,5	13,4	3,3	15,7	21,1
Gavignano	11,0	75,7	1,0	11,2	1,1
Gorga	0,4	4,3	3,6	41,4	50,2
Maenza	20,9	10,4	4,6	19,6	44,6
Montelanico	3,5	15,3	12,3	22,7	46,2
Morolo	10,0	23,7	3,7	33,3	29,3
Norma	18,1	3,8	11,4	23,9	42,8
Priverno	25,7	36,6	0,7	4,6	32,4
Rocca Massima	21,6	9,7	6,4	20,7	41,6
Roccagorga	30,6	12,5	15,4	21,1	20,4
Roccasecca dei Volsci	14,3	26,5	1,0	6,6	51,6
Segni	4,8	27,8	4,4	23,3	39,8
Sermoneta	20,2	60,0	1,9	3,1	14,9
Sezze	10,1	61,3	1,2	9,8	17,6
Sgurgola	15,2	38,2	9,9	14,4	22,2
Supino	1,1	16,5	4,7	33,0	44,7

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita (Le descrizioni vanno suffragate da dati quantificati

3.1.4.1 punti di forza e debolezza della struttura economica locale

Il territorio del Gal presenta un soddisfacente livello di diversificazione economica, come risulta dal numero di imprese e di addetti impegnati nei settori delle lavorazioni manifatturiere e dei servizi (tabella 2). In particolare, i dati mostrano come la tipologia di imprese e la distribuzione degli occupati si discosta sensibilmente dalle medie regionali, in particolare per quanto riguarda il comparto agricolo ed industriale, i quali nell'area mostrano un impatto maggiore.
La dimensione media delle unità locali delle imprese sul territorio è molto ridotta rispetto a quanto si riscontra nelle medie regionali. Ciò segnala un carattere di artigianalità che va caratterizzato e soprattutto sviluppato in un percorso di valorizzazione.
Tra i principali punti di forza dell'area va sicuramente valorizzata la posizione di prossimità rispetto all'area metropolitana di Roma ed alla città di Latina. Tale circostanza consente esternalità positive, rappresentate dall'accesso alle infrastrutture ed ai servizi culturali, sanitari e di intrattenimento che offrono.
La vicinanza ai grossi centri urbani, vissuta oggi come fattore di depauperamento del territorio, facendo confluire verso la città le risorse economiche e umane di tutta l'area, potrebbe essere percepita come elemento di vantaggio competitivo, costruendo le condizioni per invertire il flusso delle risorse nella direzione opposta.
Anche la "marginalizzazione" del territorio, dal punto di vista degli insediamenti produttivi, potrebbe trasformarsi oggi, in un fattore di sviluppo per la costruzione di un sistema turistico integrato che valorizza le qualità naturali, enogastronomiche e paesaggistiche dell'area dei Lepini.
Deve essere recuperato l'antico legame con la città candidando il territorio del GAL a diventare il "parco" di tutte le attività del tempo libero e degli sport all'area aperta.
I monti, i boschi, le valli, i borghi dei Lepini, devono essere vissuti come i luoghi della

rigenerazione, del refrigerio, dell'uso intelligente del tempo libero per la popolazione urbana e rurale, un luogo indispensabile per la qualità della vita.
L'area dei Lepini è già in potenziale quel "Grande parco per lo sport all'aria aperta e la salute del corpo e della mente" con una notevole rete sentieristica e percorsi culturali e storici da dedicare all'escursionismo,
al trekking, alla bicicletta e alla mountain bike, all'orientering e alla arrampicata su roccia, etc.

3.1.4.2 Struttura dell'economia rurale,

Prevalente presenza di piccole imprese agroalimentari attive nelle filiere dell'olivicoltura, dell'allevamento brado e semibrado, e della selvicoltura.

3.1.4.3 Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo);

L'area presenta alti indici di disoccupazione sia generale che a livello giovanile, in maniera particolare quella femminile.

Parte degli ostacoli ad una maggiore occupazione sono chiaramente conseguenza della grave crisi strutturale delle economie occidentali, pur tuttavia va liberata quella potenzialità che l'area presenta dal punto di vista demografico, con una forte presenza di popolazione giovane, economico, con una buona presenza di imprese di produzione e di servizi, ambientali e storico culturali con la presenza di aree naturali e borghi di pregio. Il Territorio del GAL, se considerato come un insieme unico, è dotato di una quantità e qualità di risorse storiche, archeologiche, paesaggistiche, ambientali, enogastronomiche tali da non temere confronto con altre aree simili e, se ben gestito, può concorrere degnamente sul mercato del turismo. Da questo punto di vista, un punto di forza straordinario è dato dalla presenza, in tutti i Comuni associati, di un Centro storico, la cui valorizzazione rappresenta un importante elemento distintivo del loro successo turistico. I Centri storici possono essere riconsiderati come nuovi acceleratori di sviluppo e incubatori di imprenditorialità innovativa.

Lo straordinario patrimonio ambientale posseduto dal territorio, inoltre, è caratterizzato da una importante presenza di siti SIC e ZPS, tra cui la stessa area dei Monti Lepini, corsi d'acqua e boschi. L'area dei Monti Lepini ha una caratterizzazione, in termini di prodotti tipici locali, di tradizioni culinarie in rilevante crescita quantitativa e qualitativa. Il territorio agricolo è dominato, anche in termini paesaggistici, dagli oliveti, tanto da essere stato definito "un balcone di olivi sulla pianura pontina". Esiste una produzione ortofrutticola locale che ha una antica e nota tradizione, così come è rinomata la produzione lattiero casearia, basata sui numerosi allevamenti di bufala locali. E' presente un'ampia estensione di macchia boschiva che produce una rilevante quantità di prodotti che arricchiscono la cucina tradizionale locale. La millenaria coltivazione del grano e la straordinaria cultura di tecniche, di usi, di storie, di canti compongono,
tutt'oggi, le delizie da forno ed i prodotti dolciari. Va da se che Il valore dell'enogastronomia passa trasversalmente tra le motivazioni, le soddisfazioni, le motivazioni del turista, oltre a possedere un carattere attrattivo di per sé. Questo territorio vede, inoltre, la presenza di una molteplicità di eccellenze agroalimentari, alcune delle quali hanno avuto il riconoscimento della Unione Europea come prodotti DOP e IGP. La storia di questi Comuni ha origini antichissime: resti paleolitici, mura ciclopiche, ville romane, centri storici d'impostazione medioevale, chiese, conventi e residenze rinascimentali lo testimoniano.

Attualmente, tuttavia, Il sistema turistico dell'area non è particolarmente diversificato e non riesce ad esprimersi al pieno delle sue potenzialità, soprattutto in termini di offerta di strutture ricettive. A questo proposito un progetto strategico per il territorio è quello è quello della valorizzazione ed

implementazione dell'offerta agrituristica, del recupero di strutture pubbliche da riconvertire nelle diverse forme di ospitalità da dare in gestione a privati, in un contesto di "albergo diffuso". A tal fine si tratta di potenziare l'agricoltura multifunzionale qualificando le aziende agrituristiche lungo i principali assi di flusso turistico collegati alla Via Francigena, al Polo archeologico e museale dell'area di Priverno, al Polo culturale dell'area di Sermoneta, Ninfa e Norma.

3.1.4.4 Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga;

Il territorio in esame soffre in particolare della mancanza di servizi di collegamento tra i siti di maggiore importanza turistica ed il resto del territorio ed in generale per la carenza di servizi informativi e la scarsa presenza di servizi di accoglienza e di ospitalità.
Riguardo l'accesso a servizi online e l'infrastruttura a banda larga, il territorio presenta una situazione
assolutamente deficitaria.

3.1.4.5 Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.

Nell'area si riscontra una forte esigenza di recupero e valorizzazione del patrimonio storico, spesso in condizioni di scarsa manutenzione, fenomeno dovuto, in gran parte, alla scomparsa pressoché totale della tradizione artigianale locale ed all'assenza di figure capaci di tramandare i vecchi mestieri alle nuove generazioni.
Il potenziale umano presente è favorevole al percorso di sviluppo previsto notevole, ciò per la presenza dal punto di vista socio-demografico della popolazione giovane, più aperta alle innovazioni ed alle relazioni con l'esterno

3.1.5 Analisi SWOT

Tabella 35: SWOT

Il contesto agroalimentare e forestale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Le filiere agroalimentari Offerta differenziata, organizzata intorno a 4 filiere produttive principali: ortofrutta e castanicolo, olivicola-olearia, viti-vinicolo e lattiero- casearia. Si segnala, inoltre, la produzione del prosciutto di Bassiano. Presenza di numerosi prodotti di pregio che hanno ottenuto il riconoscimento europeo dell'origine oltre a numerosi prodotti locali riconosciuti come tradizionali o presidi slow food; Prodotti emergenti come : visciole – miele – suino nero; Forte vocazione territoriale delle colture presenti, con elevato indice di specializzazione e numero di aziende coinvolte per olivo, vite, ortofrutticoli, zootecnia da latte (in maniera particolare per la filiera bufalina); Buona presenza di impianti di trasformazione;	***Le filiere agroalimentari*** Ridotta dimensione delle aziende; Basso indice di competitività; Presenza di prodotti tipici di nicchia con difficoltà di rapporti stabili con il mercato; Bassa propensione allo sviluppo di accordi di filiera; Scarsa valorizzazione dei prodotti in termini di qualificazione e visibilità di mercato Bassa propensione agli investimenti da parte delle imprese, dovuto alla forte incidenza dei costi ed alla mancanza di canali commerciali adeguati e rispondenti alla tipologia di prodotti del territorio; Assenza di iniziative di supporto all'imprenditoria agricola del territorio;	***Le filiere agroalimentari*** Domanda dei prodotti enogastronomici di qualità in aumento Maggiore consapevolezza dei consumatori riguardo le caratteristiche di tipicità e la valenza ambientale della produzione a denominazione di origine; In aumento il mercato e la conoscenza delle produzioni a Km 0; Creazione di sinergia tra offerta enogastronomia e turistica Sviluppo di nuove attività, le quali, in un rapporto di integrazione con il turismo e le altre economie del territorio, creino fonte di diversificazione del reddito aziendale; Presenza di aziende radicate nel territorio e con potenziale forza di aggregazione; Sviluppo di misure per il sostegno alla vendita diretta dei prodotti aziendali	***Le filiere agroalimentari*** Crisi dei mercati Abbandono dell'attività agricola indotto dalla mancata valorizzazione mercantile delle produzioni Perdita dell'identità territoriale con conseguente rischio di ridimensionamento delle produzioni tipiche Abbandono dell'attività agricola, in particolare nelle aree più svantaggiate, dovuto alla mancanza di integrazione e di servizi di supporto
I boschi Presenza di un ambiente forestale dinamico con un indice di boscosità al 41% (superiore alla media regionale); La gran parte della superficie è oggetto di piani di gestione e assestamento forestale e piani pascoli.	***I boschi*** Qualità dei boschi non elevata, con basso assortimento dei prodotti; Mancanza di una viabilità forestale adeguata.		

Il contesto ambientale e territoriale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Elevata presenza di aree naturali: buona parte del territorio è incluso nelle ZPS "Monti Lepini" e Monti Ausoni ed Aurunci", inoltre sono presenti vari siti di interesse comunitario e tre aree protette; Il profilo ambientale e naturalistico del territorio mostra aspetti fortemente paesaggistici, di elevata valenza turistica.	La tipologia di formazioni forestali esistenti, le condizioni climatiche e le attività umane, rendono l'area particolarmente vulnerabile agli incendi boschivi; Presenza di aree a rischio idrogeologico elevato; Mancanza di piani di assetto per le aree protette presenti.	Programmazione dei nuovi fondi strutturali in relazione alla difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico del territorio; In aumento il turismo eco sostenibile, legato ai contesti naturali e paesaggistici dei territori visitati	Accentuazione dei fenomeni di dissesto; Perdita di biodiversità e di presidio territoriale in conseguenza dell'abbandono delle aree più svantaggiate.

Economia rurale e qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Aspetto demografico, Tessuto economico e infrastrutture Struttura socio-demografica con una buona presenza di fasce di età giovanili. La posizione geografica e le attrattività presenti rappresentano elementi di valorizzazione importanti e nel contempo di contenimento riguardo possibili processi di impoverimento demografico e di isolamento del territorio; Soddisfacente livello di diversificazione economica delle imprese presenti e forte specializzazione verso la produzione agroalimentare di pregio; Prossimità dell'area del GAL all'area metropolitana di Roma ed alle città di Latina e Napoli; Presenza di attività artigianali tradizionali; Collegamento stradale e ferroviario con le aree dei grandi centri urbani.	**Aspetto demografico, Tessuto economico e infrastrutture** Spopolamento nella % media del 2,2% in tutti i comuni meno Artena – Sermoneta Elevata presenza di aziende di piccolissime dimensioni; Scarsa presenza di servizi ed infrastrutture di mobilità; Alti indici di disoccupazione, in particolare quella femminile	**Aspetto demografico, Tessuto economico e infrastrutture** Crescente attenzione della popolazione per le tematiche ambientali e per aspetti quali la cultura rurale ed il sapere tradizionale; Attivazione delle sinergie tra le filiere produttive del territorio, integrandole con gli itinerari e le imprese turistico ricettive	**Aspetto demografico, Tessuto economico e infrastrutture** Impossibilità di integrazione delle economie locali, dovuto alla mancata realizzazione di infrastrutture e di servizi di supporto idonei
Patrimonio artistico, storico e naturale Presenza di un centro storico in tutti i Comuni del GAL;	**Patrimonio artistico, storico e naturale** Stato di scarsa manutenzione di molta	**Patrimonio artistico, storico e naturale** Maggiore attenzione dei consumatori verso i prodotti tipici, la storia e la cultura, legati alle	**Patrimonio artistico, storico e naturale** Perdita dell'identità di borghi, dovuto al peggioramento dello stato degli edifici

Presenza di un ricchissimo patrimonio ambientale e paesaggistico con elementi di forte richiamo naturalistico, storico e culturale, tali da potersi configurarsi come Parco Archeologico dei Lepini: Priverno- Ninfa-Norma- Cori-Segni; Forte integrazione tra le valenze di carattere culturali e storiche con quelle naturalistiche; Presenza di innumerevoli strutture naturali adatte alla fruizione ricreativa e sportiva (falesie, grotte, sentieristica, corsi d'acqua, etc.) del territorio; Presenza di risorse naturali di pregio: aree protette e di siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;	parte del patrimonio storico-monumentale ed archeologico; Assenza di una rete di servizi per la fruizione del patrimonio presente sia naturale che storico-culturale; Assenza di coordinamento territoriale nei riguardi della tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio	tradizioni di specifici territori; Possibilità di creare servizi a carattere consortili necessari ad una migliore tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali presenti, ed al corretto sviluppo dell'economia legata alla loro fruizione.	storici e dei siti archeologici per la mancanza di manutenzione;
Aspetti Turistici Immagine del territorio in via di consolidamento nel vissuto dei visitatori; L'area dei Lepini è già in potenziale quel "Grande parco per lo sport all'aria aperta e la salute del corpo e della mente" con una notevole rete sentieristica e percorsi culturali e storici da dedicare all'escursionismo, al trekking, alla bicicletta e alla mountain bike, all'orientering e alla arrampicata su roccia, etc. La vicinanza con due grandi città, Roma e Napoli, offre indubbie potenzialità per i flussi legati al turismo, nelle sue varie forme; Presenza di siti con forte attrattività: i giardini di Ninfa, i castelli nei borghi (in primis il castello Caetani di Sermoneta), le abbazie, i centri storici dei Comuni, i musei e le aree archeologiche diffuse in tutto il territorio, i capolavori artistici nelle chiese e nei palazzi baronali, etc.	**Aspetti Turistici** Inadeguata offerta della ricettività in rapporto alla domanda turistica in progressivo aumento Scarsa specializzazione nelle attività terziarie di ospitalità e di ristorazione rurale; Assenza di una rete di servizi di accesso alle risorse naturali e storico-culturali; Manca una strategia unitaria di immagine e promozione del territorio; Assenza di itinerari organizzati a carattere enogastronomico, culturale, storico, artistico e ricreativo.	**Aspetti Turistici** Flusso di visitatori sul territorio numeroso e in aumento, in particolare verso i siti maggiormente conosciuti ed organizzati; Forte potenzialità di sviluppo del turismo sportivo e ricreativo; Presenza di siti storici, archeologici e naturali di forte attrattività.	**Aspetti Turistici** Rischio di non soddisfare la domanda di ricettività turistica in progressivo aumento Rischio di sviluppare flussi turistici legati a segmenti poco qualificati e di impatto negativo per gli equilibri ambientali e naturalistici del territorio; Diminuzione del valore e dell'attrattività dei siti a forte valenza turistica dovuto alla scarsa cura e manutenzione

3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

Descrivere i fabbisogni individuati per la zona di riferimento e indicare la gerarchizzazione degli stessi

Dalle analisi svolte emergono fattori di debolezza verso i quali il territorio ha bisogno di intervenire per invertire alcune tendenze negative e per valorizzare il suo grande capitale inespresso.
Nel presente paragrafo si indicano tali fattori che generano fabbisogni e si assegna, agli stessi, un valore di gerarchia in relazione agli obiettivi del presente PSL che saranno comunque esplicitati nei successivi paragrafi. Pertanto, si è proceduto ad analizzare i fabbisogni (Obiettivi Tematici) secondo i due seguenti presupposti:

1. alcuni fattori di debolezza, emersi dalle analisi svolte, vedono già impegnate le amministrazioni locali in azioni specifiche (strumenti idonei: Parco regionale dei Lepini, Piani di assestamento e gestione forestale, misure agroforestali del CSR) e non saranno gerarchizzate, quindi, nella tabella che segue;
2. altri fattori di debolezza si ritiene che possano essere affrontati con una strategia sistemica e unitaria che il presente PSL potrà implementare e ne è quindi valutata la priorità nella tabella che segue.

Tabella 36) Fabbisogni, gerarchizzazione e obiettivi specifici

Fabbisogni individuati	Gerarchia dei fabbisogni	Obiettivi specifici
migliorare la competitività del settore agricolo ed agroindustriale locale in un'ottica di integrazione tra gli operatori della filiera con particolare riferimento alla filiera corta e allo sviluppo di attività multifunzionali;	1	OS1 - Le azioni saranno rivolte ad interventi di promozione ed aggregazione tra i segmenti della produzione , della trasformazione e commercializzazione, obiettivo che sarà esplicato nell'ambito delle "azioni specifiche" dell'SSL.
Consolidare una visione sistemica del comprensorio dei Lepini secondo presupposti di collegamento tra aree del territorio e i diversi obiettivi legati al turismo ai prodotti ed al cibo.	2	OS2 - L'attenzione verso questo aspetto nasce dall'opportunità di realizzare in una visione sistemica lo sviluppo degli itinerari tematici in termini di valorizzazione e completamento dell'attuale rete.
Migliorare gli accessi nei borghi e valorizzare il patrimonio edilizio	3	OS3 - Sviluppare le strutture adatte alla fruizione ricreativa e sportiva (falesie, corsi corsi d'acqua, etc.) del territorio
Sviluppare la recettività turistica territoriale	4	OS4 - Il processo di terziarizzazione dell'offerta delle aziende agricole (multifunzionalità) comporta un incremento dei posti letto e un migliore impiego del lavoro femminile nelle aziende agricole e nelle start up previste nelle azioni ordinarie dell'SSL...

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

Nell'ambito della promozione di un Sistema territoriale integrato tra filiere agroalimentari - turismo e valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico e culturale il Gal, che non attiverà direttamente bandi sulla formazione, avvierà azioni di comunicazione rivolte alle imprese del territorio, **sui bandi di formazione della Regione Lazio, in modo mirato e funzionale a rispondere ai fabbisogni qui di seguito rilevati:**

Settore agroalimentare

Nell'area pontina dei Monti Lepini si estende una filiera fortemente articolata e integrata di attività di natura agricola (produzione), manifatturiera (lavorazione e trasformazione) e distributiva. Le attività core del distretto gravitano attorno alla trasformazione di natura industriale dei prodotti alimentari, ovvero quel processo tecnologico che crea un valore aggiunto ad un prodotto agroalimentare consentendone l'utilizzo in forma e condizioni differenti rispetto a quelle originarie al momento della raccolta.
Guardando ai fabbisogni formativi, allora, con le recenti crisi alimentari che hanno reso più consapevole il
consumatore riguardo le tematiche della qualità e della sicurezza degli alimenti, occorrerebbe intervenire sula cultura della qualità e relative forme di certificazione, ovvero sugli standard volontari e non di riferimento per una qualificazione delle organizzazioni e delle imprese nel soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative del mercato.
La risposta potrebbe essere il supporto alle imprese verso l'adozione di schemi di certificazione che possano garantire:

- tracciabilità alimentare;
- qualità dell'organizzazione aziendale, favorendo il coinvolgimento del personale nelle strategie d'impresa, nei rapporti di reciproco beneficio con i fornitori, nella comunicazione interna ed esterna, ecc.;
- qualità ambientale, per la tutela dei bisogni e degli interessi collettivi;
- qualità negli ambienti di lavoro, per la tutela della salute e sicurezza;
- qualità etica.

Gli interventi formativi a favore delle imprese devono essere strettamente legati alla possibilità di introdurre e/o rafforzare i processi di innovazione tecnologica (di prodotto e/o di processo) e d'integrazione di sistema, condizionandone il sostegno in funzione della eco-compatibilità, del miglioramento della qualità, dell'introduzione di sistemi di certificazione e/o della capacità di incidere positivamente sull'ambiente ed il paesaggio.
Ne consegue che le azioni formative passano necessariamente attraverso azioni mirate su diversi fronti:

- Miglioramento e completamento della gamma di prodotti, con evoluzione degli standard qualitativi;
- Sostegno alle lavorazioni avanzate di prodotti, soprattutto locali (V gamma), in linea con l'evoluzione degli stili alimentari e in particolare la crescente richiesta di prodotti ad alto contenuto di servizio, al fine di creare un circuito produttivo integrato (produttori-trasformatori) che produca sinergie tra le risorse locali e mantenga sul territorio il valore aggiunto delle produzioni agro-industriali che questi prodotti possono sviluppare.
- Aspetto tecnologico, per ottimizzare le tecniche di lavorazione e confezionamento della materia prima (ad es. attraverso impianti di conservazione che consentano di allineare i cicli di lavorazione con la disponibilità di materie prime), migliorando i costi, la shelf-life e la qualità organolettica dei prodotti. Necessario, quindi, un raccordo tra il sistema della ricerca di base ed applicata;
- Commerciale e di marketing, per individuare la configurazione ottimale del prodotto da offerto in termini di livello di prezzo, posizionamento, tipo di confezione, tipo di informazione e presentazione del prodotto, tecnica di coltivazione e origine;
- Ambientale, con la definizione e realizzazione di azioni a valenza comune in tema di ambiente ed energia, quali quelle relative alla realizzazione di impianti di cogenerazione di energia da biomasse, ovvero quelle relative alla individuazione e risoluzione delle esigenze in tema di depurazione dei reflui delle lavorazioni.

Turismo e Marketing Territoriale

Nell'ottica di un approccio sistemico la valorizzazione dell'identità culturale, ambientale e produttiva richiede adeguate politiche di promozione e accoglienza turistico-culturale. Il miglioramento dell'offerta
turistico-ricettiva e della ristorazione passa attraverso l'accrescimento delle professionalità sull'accoglienza ed esige il superamento della frammentazione presente in termini di promozione turistica. Da questo punto di vista, si rende necessaria la costruzione di un'azione di rete tra operatori del settore turistico e culturale capace di far emergere le eccellenze e gli unicum culturali, archeologici, enogastronomici, artigianali e proporre un'offerta complessiva del territorio con la creazione di un'identità e immagine coordinata

Per quanto riguarda gli operatori del settore turistico:

- Capacità di individuare i bisogni e il target del mercato turistico e le tecniche e modalità di approccio, conoscere la normativa comunitaria e le opportunità finanziarie;
- Capacità di organizzare il servizio di accoglienza come espressione dei valori di un territorio (cultura, saperi, sapori, tradizioni, qualità della vita);
- Conoscenza dei più efficaci e innovativi strumenti di marketing territoriale, quali: progetti di destination marketing, content marketing, tecniche di storytelling digitale per promuovere le attrattive del territorio attraverso forme di narrazione online, mappe interattive territoriali.

I temi prioritari individuati, sia per quanto riguarda le imprese agricole che gli operatori di strutture ricettive spingono ad azioni di rete tra gli operatori locali e ad azioni di sistema a valenza territoriale, come la creazione filiere e di reti di cooperazione tra imprese.

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

4.1 descrivere l'ambito/i tematico/i scelto/i, per l'attuazione della SSL e nel caso di più ambiti tematici descrivere le connessioni

Sulla base dei riscontri avuti in occasione dei forum che si sono svolti presso i singoli Comuni del territorio, si è ritenuto di caratterizzare l'azione del presente Piano di Sviluppo Locale intorno ai seguenti due ambiti tematici:

1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
2. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Il Gal dei Monti Lepini nasce dall'esigenza di affrontare con una visione sistemica le dinamiche di sviluppo di un vasto comprensorio, ricco di presenze archeologiche, artistiche, monumentali e museali, di tradizioni enogastronomiche con numerosi prodotti locali di gran pregio e con caratteristiche ambientali, naturalistiche e paesaggistiche che richiamano ogni anno un gran numero di visitatori.
L'enorme quantità di risorse, nel comprensorio dei Lepini, non è ancora identificata come un'opportunità attorno alla quale costruire un modello di sviluppo sostenibile, non sono state praticate le virtuose interazioni tra gli operatori del territorio nei diversi comparti e la potenziale attrattività è complessivamente inespressa.
Ad oggi le grandi potenzialità esistenti non hanno trovato il loro punto di equilibrio per creare sviluppo e la potenziale crescita dell'economia locale non può che andare verso la valorizzazione delle risorse esistenti e la valorizzazione dei prodotti locali.
I numerosi visitatori (più di 350mila) che ogni anno visitano il Castello Caetani a Sermoneta , l'Oasi

di Ninfa, i Parchi archeologici di Priverno, Ninfa, Norma, Cori, Segni, non trovano adeguati e necessari servizi per raggiungere il resto del territorio, per assenza di collegamenti, per carenza di informazioni e per generale carenza di servizi di accoglienza e ricettività: il naturale ruolo di cerniera con il resto del territorio dei Monti Lepini, che Sermoneta potrebbe esercitare, con la sua grande capacità attrattiva e la naturale e strategica posizione geografica, viene a mancare completamente.

La caratterizzazione del PSL convergerà, pertanto, verso la destinazione turistica dei Monti Lepini attraverso la valorizzazione delle filiere dei prodotti locali (prodotti agroalimentari di pregio, tradizioni enogastronomiche e ristorazione) e la messa in rete del ricco patrimonio culturale, artistico ed archeologico del territorio.

4.2 Descrizione degli obiettivi della strategia e i risultati attesi

In relazione ad ogni obiettivo specifico nel prospetto che segue corrispondono i relativi risultati ed impatti attesi. Per il conseguimento dei risultati il GAL opererà sia attivando azioni ordinarie sia attivando azioni specifiche:

Tabella 37) Obiettivi strategici, risultati e impatti attesi

Obiettivi specifici - OS	Risultati Attesi (RA)		Impatti attesi (IA)
OS1. Promozione ed integrazione tra i segmenti della produzione, della trasformazione e commercializzazione,	RA1	Qualificazione ed incremento dell'offerta di prodotti primari rivolta al mercato e qualificazione dei prodotti di nicchia (srd01)	IA1 Aumento della Qualità dei prodotti primari in un'ottica di integrazione nelle filiere
	RA2	Rafforzamento delle filiere esistenti e sviluppo delle filiere dei prodotti di nicchia (azione ordinaria ed azione specifica) (srd13)	IA2 Integrazione e stabilità nei rapporti tra produttori e trasformatori per il rafforzamento delle filiere
	RA3	Promozione dei prodotti (azione specifica) (srg10);	IA3 Aumento della visibilità dei prodotti tipici del territorio in una visione sistemica con il turismo
OS2. Approccio unitario allo sviluppo del territorio.	RA4	Realizzazione di investimenti infrastrutturali per creazione di reti intercomunali per la fruizione del territorio (azione ordinaria ed azione specifica) (srd07)	IA4 Nuove opportunità di fruizione del territorio attraverso le reti intercomunali
	RA5	Promozione dell'offerta turistica e del paniere dei prodotti tipici locali (azione ordinaria ed azione specifica) (srg10)	IA5 Maggiore caratterizzazione dell'offerta di prodotti e servizi
OS3. Qualificare le diverse forme di fruizione del territorio (cultura, sport, itinerari tematici)	RA6	RA6 Migliorare gli accessi nei borghi e le infrastrutture per l'offerta culturale, di attività sportive e di itinerari tematici (azione ordinaria ed azione specifica) (srd07)	IA6 Migliorare la visibilità dei borghi e aumentare la fruibilità delle nuove occasioni di fruizione turistica
OS4. diversificazione dell'offerta delle aziende agricole in termini di multifunzionalità	RA7	RA7 Consolidare la ricettività e diversificare l'offerta nelle imprese agricole ed incrementare la ricettività nel territorio (azione ordinaria ed azione specifica) (SRD03)	IA7 Creare nuova ricettività turistica in termini di nuovi posti letto e di aumento di visitatori nelle aziende agricole

Il collegamento dei suddetti obiettivi sarà accompagnato da un'azione di coordinamento del GAL secondo presupposti di:

- complementarietà tra le azioni del SSL, con gli altri strumenti della programmazione regionale e con le iniziative in corso nel territorio;
- interazioni tra gli operatori, i settori e i progetti secondo un'azione di concertazione dei risultati conseguiti con le azioni ordinarie e quelle specifiche;
- definizione di criteri di selezione dei progetti basati su:
  - sostenibilità, economica ed ambientale, che garantisca una prospettiva di lungo periodo;
  - aspetti innovativi e qualitativi misurabili;
- trasferimento di esperienze e know how verso tutti gli operatori del territorio, al fine di favorire i rapporti tra gli operatori stessi e dare impulso al trasferimento di buone prassi, metodi e innovazione;

4.3 Descrizione della scelta e la gerarchia delle misure / sottomisure / tipologie di operazione tra quelle del CSR per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario

Dalle analisi svolte emergono alcune debolezze a fronte delle quali si ritiene che il PSL possa intervenire con l'obiettivo di invertire alcune tendenze o valorizzare capitali inespressi nel territorio. Per descrivere la scelta delle azioni necessarie ad intervenire sui fabbisogni rilevati, si riportano nella tabella sottostante, le seguenti informazioni:

- obiettivi tematici con i relativi risultati attesi di cui al paragrafo precedente;
- misure/sottomisure/interventi individuati per intervenire sugli obiettivi tematici e per conseguire i risultati;
- importo assegnato ai relativi interventi in funzione degli obiettivi tematici da perseguire e del relativo peso gerarchico (l'assegnazione dei budget ai singoli interventi è stata determinata sulla base dell'importanza gerarchica dei relativi obiettivi tematici) ;
- note esplicative sulla corrispondenza degli interventi con i risultati attesi

Tabella 38) Confronto tra obiettivi e gerarchizzazione delle azioni

Obiettivi tematici	Obiettivi specifici - OS	Risultati attesi	Misure per intervenire sugli obiettivi	Gerarchia tra le azioni	Importo assegnato alle diverse misure	Note su coerenza con analisi SWOT
1 - Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	OS2. Approccio unitario allo sviluppo del territorio.	Realizzazione di investimenti infrastrutturali per creazione di reti intercomunali per la fruizione del territorio **(azione specifica)**	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	Si considera prioritaria l'esigenza di far convergere l'interesse e le azioni delle amministrazioni locali verso unapproccio unitario allo sviluppo di "azioni specifiche" e filiere. **PRIORITA' 1**	550.000	Possibilità di creare servizi a carattere consortile necessari ad una migliore tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali presenti, ed al corretto sviluppo dell'economia legata alla loro fruizione per migliorare gli accessi nei borghi e valorizzare il patrimonio edilizio
		Promozione dell'offerta turistica e del paniere dei prodotti tipici locali **(azione specifica)**	La misura SRG10 - promozione dei prodotti di qualità Verrà considerata soltanto nell'ambito delle azioni specifiche		50.000	Attivazione delle sinergie tra le filiere produttive del territorio, integrandole con gli itinerari e le imprese turistico ricettive
		avvio di servizi innovativi di supporto allo sviluppo rurale del territorio **(azione specifica)**	SRE04		150.000	Sviluppo di nuove attività (start-up) con particolare attenzione all'occupazione femminile, le quali, in un rapporto di integrazione con il turismo e le altre economie del territorio, creino fonte di diversificazione del reddito aziendale;
	OS3. Qualificare le diverse forme di fruizione del territorio (cultura, sport, itinerari tematici)	RA6 Migliorare gli accessi nei borghi e le infrastrutture per l'offerta culturale, di attività sportive e di itinerari tematici **(azione ordinaria)**	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico e culturale delle aree rurali	**PRIORITA' 1**	316.000	Forte potenzialità di sviluppo del turismo sportivo e ricreativo; Presenza di siti storici, archeologici e naturali di forte attrattività.
		avvio di servizi innovativi di supporto allo sviluppo rurale del territorio **(azione ardinaria)**	SRE04	La creazione di nuove imprese startup nel settore manifatturiero e del turismo e dell'enogastronomia consentirà lo sviluppo di nuovi posti di lavoro. **PRIORITA' 4**	250.000	Sviluppo di nuove attività (start-up), le quali, in un rapporto di integrazione con il turismo e le altre economie del territorio, creino fonte di diversificazione del reddito aziendale con attenzione all'imprenditoria femminile;
	OS4. diversificazione dell'offerta delle aziende agricole in termini di multifunzionalità	RA7 Consolidare la ricettività e diversificare l'offerta nelle imprese agricole ed incrementare la ricettività nel territorio **(azione ordinaria ed azione specifica)**	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Il processo di terziarizzazione dell'offerta delle aziende agricole (multifunzionalità) comporta un migliore impiego del lavoro	400.000	Maggiore attenzione dei consumatori verso i prodotti tipici, la storia e la cultura, legati alle tradizioni di specifici territori;Forte potenzialità di sviluppo del turismo sportivo e ricreativo lungo i sentieri e la via Francigena; Presenza di siti storici, archeologici e naturali di forte attrattività.

				femminile nelle aziende agricole. e le nuove start up previste nelle azioni ordinarie dell'SSL. **PRIORITA' 4**		
2 - Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	OS1. Promozione ed integrazione tra i segmenti della produzione, della trasformazione e commercializzazione,	Qualificazione ed incremento dell'offerta di prodotti primari rivolta al mercato e qualificazione dei prodotti di nicchia **(azione specifica)**	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	Le azioni saranno rivolte ad interventi di aggregazione tra i segmenti della produzione , della trasformazione e commercializzazione in stretto rapporto con gli interventi di promozione dei prodotti, obiettivo che sarà esplicato nell'ambito delle "azioni specifiche" dell'SSL. **PRIORITA' 2**	200.000	Presenza di aziende di eccellenza radicate nel territorio e con potenziale forza di aggregazione; Sviluppo impianti di trasformazione per i prodotti tipici di nicchia integrabili con lo sviluppo turistico: marroni, visciole, miele, prodotti da forno;
		Rafforzamento delle imprese agricole e di trasformazione singole **(azione specifica)**	Si tratta di investimenti verso le filiere produttive nell'ambito delle quali verrano applicate le misure SRD01 e SRD13		200.000	Presenza di aziende di eccellenza radicate nel territorio e con potenziale forza di aggregazione;
		Promozione dei prodotti **(azione specifica)**;	La misura SRG10 - promozione dei prodotti di qualità Verrà considerata soltanto nell'ambito delle azioni specifiche		200.000	Domanda dei prodotti enogastronomici di qualità in aumento.Maggiore consapevolezza dei consumatori riguardo le caratteristiche di tipicità e la valenza ambientale della produzione a denominazione di origine;
		Qualificazione ed incremento dell'offerta di prodotti primari rivolta al mercato e qualificazione dei prodotti di nicchia **(azione ordinaria)**	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	**PRIORITA' 3**	715.000	Maggiore attenzione dei consumatori verso i prodotti tipici, la storia e la cultura, legati alle tradizioni di specifici territori.In aumento il mercato e la conoscenza delle produzioni a Km 0;Sviluppo dei prodotti tipici di nicchia integrabili con lo sviluppo turistico: marroni, visciole, miele,
		Rafforzamento delle imprese agricole e di trasformazione singole **(azione ordinaria)**	SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli		762.108	Presenza di aziende di eccellenza radicate nel territorio in fase di consolidamento e sviluppo
				Totale Sottointervento A	**3.793.108**	
				Cooperazione	**50.000**	
				Totale Sottointervento A + Cooperazione	**3.843.108**	

4.4 - Valore aggiunto Leader per gli Interventi/Azioni previste dallaSSL ed attivate anche dalla Regione Lazio nell'ambito del CSR del Lazio 2023-2027

Il programma LEADER attraverso il suo approccio allo sviluppo bottom-up è stato il presupposto per guardare al vasto territorio in modo unitario ed a prefigurare un modello di condivisione unitaria dello sviluppo che trova conferma nell'accordo tra le amministrazioni per perseguire gli stessi obiettivi.

Tale accordo, pertanto, rappresenta l'aspetto più qualificante della presente Strategia di Sviluppo Locale che potrà attuarsi in parte attraverso il contributo del programma LEADER ed in parte attraverso altri programmi sostenuti con fondi UE ed altri strumenti legislativi nazionali/regionali: PNRR (Contratti di filiera, Contratti di Sviluppo, Agrisolare), Distretti del cibo, Distretti biologici, Parchi, Aree interne.

La funzione del GAL, quindi, si espliciterà nel tempo attraverso un ruolo attivo nelle politiche di sviluppo rurale, favorendo la complementarità e le sinergie necessarie per guidare un processo di crescita economica e sociale secondo la strategia concordata tra i partner. Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, se del caso, procedure atte a garantire una chiara demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

L'attuazione della SSL nell'ambito della presente programmazione dei fondi del LEADER, nello spirito originario del Programma stesso, si svilupperà attraverso il finanziamento di interventi con un forte carattere innovativo, dimostrativo e promuovendo, attraverso azioni di comunicazione e divulgazione, le opportune condizioni di trasferibilità delle azioni.

Il numero degli interventi che saranno finanziati nell'ambito delle misure selezionate è complessivamente limitato (25 interventi) a dimostrazione del loro carattere prevalentemente dimostrativo e di trasferibilità.

4.5 Giustificazioni oggettive e verificabili per le operazioni cui all'art. 4, punto 7 del presente bando

Non rilevante

4.6 Dimostrazione, per ogni operazione proposta, del valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio Leader rispetto all'attuazione ordinaria del

Gli interventi che saranno sostenuti con il presente PSL oltre ad essere individuati all'interno di sottomisure che si ritiene rispondano in modo conforme e coerente con i tematismi e la strategia del GAL, saranno selezionati con criteri che privilegeranno il raccordo con gli itinerari tematici sui quali si svilupperà l'azione del PSL.
Al fine di indirizzare coerentemente il PSL nel suo complesso, il GAL svolgerà una forte azione di raccordo tra le amministrazioni locali e le associazioni del territorio il cui interesse potrà convergere verso un generale processo di riqualificazione turistica del territorio da accompagnare con azioni di integrazione e cooperazione tra gli operatori.

4.7 Giustificazioni oggettive e verificabili per l'attivazione di operazioni cui all'art. 4, punto 10 del presente bando.

Non rilevante

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte

Tabella 39: Confronto tra fabbisogni, obiettivi specifici e risultati attesi

Fabbisogni individuati	Obiettivi specifici - OS	Risultati attesi	Misure per intervenire sugli obiettivi
migliorare la competitività del settore agricolo ed agroindustriale locale in un'ottica di integrazione tra gli operatori della filiera con particolare riferimento alla filiera corta e allo sviluppo di attività multifunzionali;	OS1. Promozione ed integrazione tra i segmenti della produzione , della trasformazione e commercializzazione,	RA1 Qualificazione ed incremento dell'offerta di prodotti primari rivolta al mercato e qualificazione dei prodotti di nicchia **(azione specifica)**	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
		RA2 Rafforzamento delle imprese agricole e di trasformazione singole **(azione specifica)**	Si tratta di investimenti verso le filiere produttive nell'ambito delle quali verranno applicate le Misure SRD02 e SRD013
		RA3 Promozione dei prodotti **(azione specifica)**;	La misura SRG10 - promozione dei prodotti di qualità verrà considerata soltanto nell'ambito delle azioni specifiche
		RA4 Qualificazione ed incremento dell'offerta di prodotti primari rivolta al mercato e qualificazione dei prodotti di nicchia **(azione ordinaria)**	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
		RA5 Rafforzamento delle imprese agricole e di trasformazione singole **(azione ordinaria)**	SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Consolidare una visione sistemica del comprensorio dei Lepini secondo presupposti di collegamento tra aree del territorio e i diversi obiettivi legati al turismo ai prodotti ed al cibo.	OS2. Approccio unitario allo sviluppo del territorio.	RA6 Realizzazione di investimenti infrastrutturali per creazione di reti intercomunali per la fruizione del territorio **(azione specifica)**	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
		RA7 Promozione dell'offerta turistica e del paniere dei prodotti tipici locali **(azione specifica)**	SRG10 - promozione dei prodotti di qualità
		RA8 avvio di servizi innovativi di supporto allo sviluppo rurale del territorio **(azione specifica)**	SRE04 creazione di startup
Migliorare gli accessi nei borghi e valorizzare il patrimonio edilizio	OS3. Qualificare le diverse forme di fruizione del territorio (cultura, sport, itinerari tematici)	RA9 Migliorare gli accessi nei borghi e le infrastrutture per l'offerta culturale, di attività sportive e di itinerari tematici **(azione ordinaria)**	SRD07 - investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo socio-economico e culturale delle aree rurali
		RA10 Avvio di servizi innovativi di supporto allo sviluppo rurale del territorio **(azione ardinaria)**	SRE04 creazione di startup
Sviluppare la recettività turistica territoriale	OS4. diversificazione dell'offerta delle aziende agricole in termini di multifunzionalità	RA11 Consolidare la ricettività e diversificare l'offerta nelle imprese agricole ed incrementare la ricettività nel territorio **(azione ordinaria ed azione specifica)**	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

Il territorio del GAL è ricco di iniziative promosse dagli enti locali del territorio e di politiche di sviluppo nazionali, sono state scelte le seguenti principali 3 politiche di sviluppo per importanza degli investimenti ottenuti e per il numero dei comuni coinvolti.

Di seguito una tabella sinottica di confronto tra i 19 comuni coinvolti nelle SSL LEADER e i comuni coinvolti nelle altre 3 politiche di sviluppo selezionate:

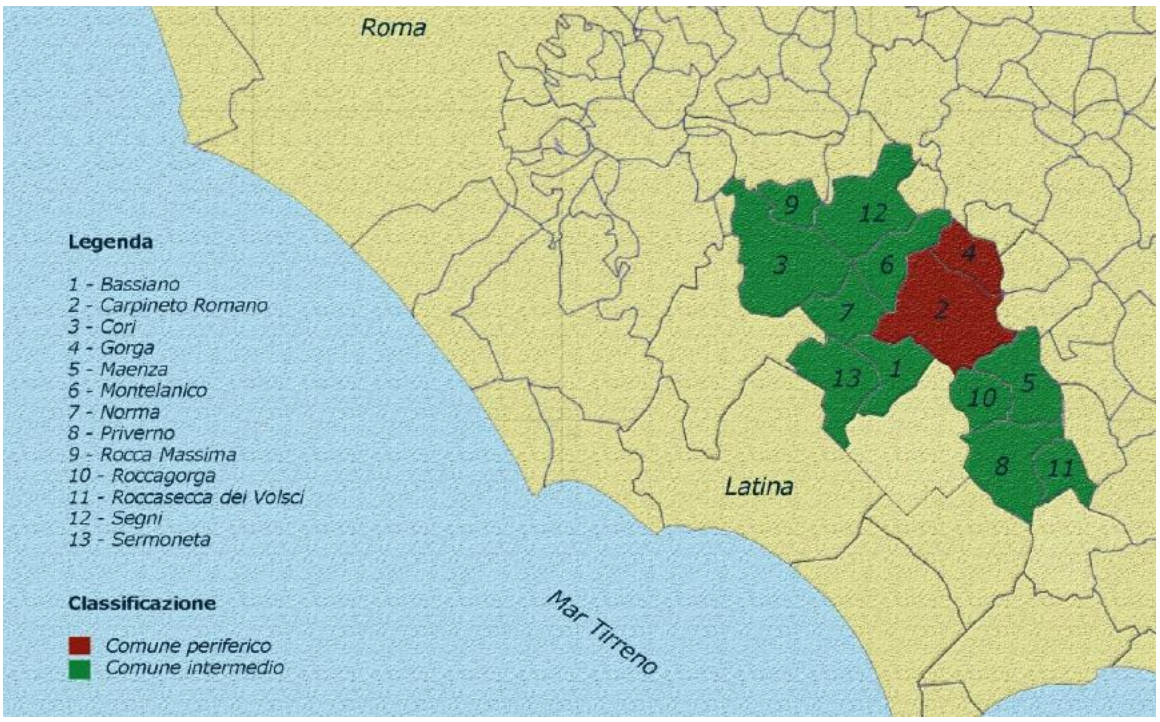
Tabella 40) Altre politiche locali

COMUNI	SSL LEADER	AREE INTERNE LEPINI, una montagna di "sensi"	PNRR M2C1 Investimento 3.2 Green Communities XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni "LEPINI GRENN COMMUNITY"	DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELL'ORTOFRUTTA DELL'AGRO PONTINO
Artena	SI			
Bassiano	SI	SI	SI	
Carpineto Romano	SI	SI		
Cori	SI	SI	SI	SI
Gavignano	SI			
Gorga	SI	SI		
Maenza	SI	SI	SI	
Montelanico	SI	SI		
Morolo	SI			
Norma	SI	SI	SI	
Priverno	SI	SI	SI	SI
Rocca Massima	SI	SI	SI	SI
Roccagorga	SI	SI	SI	
Roccasecca dei Volsci	SI	SI	SI	
Segni	SI	SI		
Sermoneta	SI	SI	SI	
Sezze	SI		SI	SI
Sgurgola	SI			
Supino	SI			
Totale area GAL	**5.021.949€**	**8.000.000 €**	**€ 2.000.000,00**	**11.039.491,60 €**
COMUNI GAL COINVOLTI	**19**	**13**	**10**	**4**
% comuni coinvolti	**100%**	**68,4%**	**52,6%**	**21,1%**
Totale 3 progetti				**26.061.440,6 €**

Di seguito una breve descrizione di ognuno dei 3 progetti come richiesti dal bando:

1° AREE INTERNE LEPINI, una montagna di "sensi"

La Regione Lazio ha approvato la candidatura dei seguenti 13 comuni del GAL all'interno delle strategie delle Aree Interne:



Di seguito un elenco degli interventi previsti nel progetto con indicazioni del tempo necessario per la loro realizzazione:

Welfare e Sanità

Implementazione di politiche attive del mercato del lavoro, come training e apprendistato, per settori come turismo, produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (es. accoglienza, ristorazione, visite culturali, enogastronomia).
Tempo stimato: 2 anni.

Sviluppo e potenziamento di presidi sanitari, consultori, centri diurni per portatori di handicap e centri di assistenza per turisti in escursioni a rischio.
Tempo stimato: 3 anni.

Istruzione e Formazione

Recupero e messa in sicurezza dell'edilizia scolastica, ammodernamento dei sistemi di comunicazione per didattica a distanza e uso di strumenti tecnologici.
Tempo stimato: 3 anni.

Lancio di corsi di formazione professionale sullo Slow Tourism per imprese turistiche ed enogastronomiche locali e individui in cerca di opportunità lavorative.
Tempo stimato: 1 anno.

Infrastrutture e Mobilità

Stipula di accordi pubblico-privato per la rigenerazione urbana dei centri storici, che includono:
Infrastrutture viarie per mobilità ecologica e superamento barriere architettoniche (es. strade, piazze, parcheggi, colonnine di ricarica, ecc.).
Infrastrutture tecnologiche (es. distribuzione energia elettrica, antenne, impianti di depurazione,

cablaggio per internet, ecc.).
Infrastrutture turistiche complementari (es. parchi, centri informazione, aree sosta camper, ecc.).
Tempo stimato per progettazione in 13 comuni: 2 anni.

2° PNRR M2C1I3.2 Green Communities "LEPINI GRENN COMMUNITY"

Ente richiedente/soggetto attuatore: **XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni**

Il progetto proposto coinvolge 12 comuni della **XIII** Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni, con l'obiettivo di affrontare sfide legate a sviluppo, sostenibilità e coesione territoriale. Si punta a valorizzare il patrimonio culturale e ambientale, integrando gli attori locali per proteggere e promuovere l'heritage dell'area dei Lepini. Gli interventi previsti sono:

a) Gestione del patrimonio agro-forestale,

b) Gestione delle risorse idriche,

c) Produzione di energia da fonti rinnovabili,

d) Turismo sostenibile legato alle produzioni locali,

e) Gestione del patrimonio edilizio e infrastrutture moderne,

f) Efficienza energetica e integrazione di impianti,

g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive,

h) Integrazione dei servizi di mobilità,

i) Azienda agricola sostenibile ed energeticamente indipendente.

Budget previsto: 2.000.000,00€.

3° Distretto agroalimentare di qualità dell'ortofrutta dell'Agro Pontino " Diquor Agro Pontino"

Il Consorzio DIQUOR, fondato l'11 giugno 2020, gestisce il Distretto Agroalimentare di qualità dell'Agro Pontino, che copre comuni come Aprilia, Latina, Fondi, Terracina, tra gli altri, estendendosi fino a Rocca Massima. Questo Distretto è l'unico del Lazio che beneficia delle agevolazioni del Bando Nazionale dei Distretti del Cibo, stabilito dal D.M. n. 7775 del 2019 del Ministero delle Politiche Agricole. Inoltre, fa parte della Consulta Nazionale dei Distretti del Cibo, istituita nel novembre 2021, con l'obiettivo di interconnettere le risorse turistiche, culturali e gastronomiche dei territori, facilitando l'accesso ai finanziamenti nazionali ed europei. Il progetto DIQUOR, presentato in risposta al Bando n. 10898 del 2020, ha ottenuto un finanziamento di 11.039.491,60€, con un contributo pubblico del 30% dell'investimento, approvato dal Ministero il 25 febbraio 2022. La Regione Lazio ha fornito ulteriori fondi attraverso l'Assessorato Agricoltura. Le imprese del distretto stanno finalizzando gli investimenti, molte delle quali sono nel territorio del GAL. Questo progetto rientra perfettamente nelle SSL del GAL dei Lepini.

Di seguito abbiamo elaborato uno schema sinottico con evidenziate le sinergie tra le SSL del GAL e gli altri tre interventi sopra descritti che convergono su tutti gli obiettivi del GAL:

Tabella 41) Matrice di compatibilità e coerenza fra aree di intervento dei 3 Progetti speciali di sviluppo e i risultati attesi delle SSL

Obiettivi del SSL MONTI LEPINI	SSL LEADER	AREE INTERNE LEPINI, una montagna di "sensi"	PNRR M2C1 Investimento 3.2 Green Communities XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni "LEPINI GRENN COMMUNITY"	DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELL'ORTOFRUTTA DELL'AGRO PONTINO
OS1 - Interventi di promozione ed aggregazione tra i segmenti della produzione , della trasformazione e commercializzazione.	SI	SI	SI	SI
OS2 - Sviluppo degli itinerari tematici in termini di valorizzazione e completamento dell'attuale rete	SI	SI	SI	SI
OS3 - Sviluppare le strutture adatte alla fruizione ricreativa e sportiva (falesie, corsi corsi d'acqua, etc.) del territorio	SI	SI	SI	
OS4 - Incremento dei posti letto e un migliore impiego del lavoro femminile nelle aziende agricole e nelle start up	SI		SI	SI

7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A

7.1 Azioni Ordinarie

7.1.1 Azione ordinaria SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

7.1.1.1 Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una Azione già attivata dalla Regione

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.
Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.
In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Gli investimenti nelle aziende agricole sono rivolti alle esigenze di ristrutturazione sia in termini di dimensioni delle aziende agricole che di orientamento produttivo. Nelle aree con dimensioni aziendali piccole o medie (es. Frosinone), a bassa produttività, gli investimenti potranno contribuire soprattutto a promuovere l'ammodernamento, ad aumentare l'efficienza dei fattori produttivi e ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti. Nelle zone con aziende agricole altamente produttive (es. Latina) gli investimenti potranno concorrere anche ad affrontare le problematiche legate all'ambiente, al cambiamento climatico e al benessere degli animali.

La Regione Lazio al momento non ha attivato la presente azione ordinaria, in ogni caso l'attuazione dell'operazione, così come di seguito proposta attraverso l'approccio Leader, è in grado di produrre **valore aggiunto**:

- concentrando gli investimenti su specifici punti di debolezza dell'area GAL e generando una massa inerziale di investimenti e finanziamenti che incide sul sistema agricolo locale e lo muove verso obiettivi di miglioramento facendo leva sui punti di forza e sulle opportunità presenti nell'area;
- creando un vantaggio competitivo alle imprese agricole con l'accesso ai finanziamenti del CSR 2023-2027.

7.1.1.2 Descrizione dell'Azione Ordinaria

Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola che riguardino almeno uno degli aspetti seguenti:
1. riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole;
2. realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
3. interventi di "miglioramento fondiario", cioè che riguardano il capitale fondiario, quali:
   - costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati l'irrigazione;
   - viabilità aziendale;
4. tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;
5. recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta. Gli investimenti per la vendita diretta sono ammissibili solo nel caso in cui le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;
6. introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;
7. miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
8. miglioramento della sicurezza sul lavoro;
9. miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;

10. miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
11. miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
12. macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali.

7.1.1.3 Tipo di sostegno

Rimborso di spese effettivamente sostenute

7.1.1.4 Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

7.1.1.5 Costi ammissibili

1. costruzione, ammodernamento, miglioramento e riconversione di beni immobili dell'azienda per la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi;
2. miglioramenti fondiari e impianto di colture vegetali pluriennali;
3. acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
4. spese generali definite come segue:
   - per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
   - per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili,
   - spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

Non sono ammissibili:
1. acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
2. acquisto di animali;
3. acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
4. acquisto di macchine o attrezzature usate;
5. realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
6. acquisto di terreni;

7. acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
8. l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
9. interventi di mera sostituzione;
10. titoli di pagamento;
11. interventi per l'irrigazione;
12. acquisto di barrique.

7.1.1.6 Condizioni di ammissibilità

L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita esclusivamente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato I del TUEF.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve prevedere, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del CSL;
- una sintetica indagine di mercato;
- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli interventi proposti.

Ove gli investimenti proposti alle agevolazioni della presente Azione rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I).

In riferimento alle soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard, al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici

del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:
• 15.000 euro zona ordinaria
• 10.000 euro zone svantaggiate di montagna

Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'"associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno dell'Azione solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria. Quest'ultimo aspetto non dovrà essere dimostrato nel caso di "soggetto associativo con personalità giuridica".

Non possono beneficiare delle misure le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

7.1.1.7 Criteri di selezione (verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce la graduatoria atta ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione sono stati stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base della lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento:
• finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
• comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
• localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
• caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza;
• dimensione economica dell'operazione;
• collegamento con altri interventi del CSR, quali ad esempio la progettazione integrata;
• sistemi produttivi sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio le produzioni DOP locali.

7.1.1.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Tabella 42: azioni e criteri a confronto

Azione ordinaria SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole						
TIPOLOGIA DI PRIORITA' SSL	**PRINCIPIO**	**CODICE SSL**	**CRITERI**	**PUNTEGGIO X CRITERIO**	**PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI**	**PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'**
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	SRD01.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	20	20
	Progetti collettivi.	SRD01. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	SRD01.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/ attrezzature/ impianti con caratteristiche tecniche previste dal Piano Nazionale Transizione 4.0 (tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B annessi alla legge n. 232 del 2016)	6	10	18
		SRD01.D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni della Regione Lazio di cui alla Determinazione n. G04827 del 9 maggio 2016	10		
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	SRD01.E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8	8	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella a seguire.	SRD01.F	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	10	10	16
		SRD01.G	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e florovivaistico.	10		
		SRD01.H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	7		
		SRD01.I	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	5		
		SRD01.J	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT.	6	6	
PRIORITA' TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	SRD01.K	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	5	15	15
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.	SRD01.L	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	5		
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	SRD01.M	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.	5		
	Aziende collocate nelle aree C, con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€.	SRD01.N	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree C, con una produzione Standard compresa fra 15.000,00 e 50.000,00 euro			
PRIOIRITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	SRD01.O	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	4	4	14
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	SRD01.P	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3	
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	SRD01.Q	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3	

	Giovani agricoltori.	SRD01.R	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1307/2013.	4	4	
PRIORITA' SPECI	Stato di cantierabilità dell'investimento	SRD01.S	L'investimento è cantierabile	5	5	7
	Dimensione economica dell'investimento	SRD01.T	Investimento ≤ 200.000,00 euro	2	2	
FILIERA LOCALE	Filiere locali coinvolte	SRD01.U	Progetti con prevalenza economica di investimenti connessi alle produzioni DOP locali	10	10	10
		SRD01.V	Progetti con prevalenza economica di investimenti nell'ambito di allevamenti bradi e semibradi	7		
Punteggio massimo ottenibile Priorità					**100**	**100**
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.						
*Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio SRD01.A relativo a "Progetti inseriti in filiere organizzate".						
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani						

7.1.1.9 Importi e aliquote del sostegno

Soglie minime per operazione – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.
Limiti massimi per beneficiario – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 900.000 euro

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	40

Maggiorazioni

Giovani agricoltori	60
Localizzazione zone montane	60

7.1.1.10 Rischi inerenti l'attuazione

1. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni.
2. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
3. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
4. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. Applicazione del criterio relativo all'innovazione.
6. Erronea quantificazione della produzione lorda standard.
7. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

7.1.1.11 Misure di attenuazione

1. Informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. Definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
3. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e
4. definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
5. Verifica della ragionevolezza dei costi:
   - Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
   - Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
   - Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali.
6. Definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.
7. Definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard.
8. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle

risorse stanziate.

7.1.1.12 Indicatori comuni

• Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Spesa pubblica totale in euro	**1.293.654,11**

• Indicatori di impatto

Indicatori di Impatto	**Percentuale di spesa in relazione alla Spesa Pubblica Totale per la SSL**	**14,4%**

7.1.1.13 Informazioni specifiche

Definizione di **Investimenti collettivi**
Per "investimento collettivo" si intende un investimento realizzato da associazioni di agricoltori per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione, ed una ricaduta per ciascun componente dell'associazione stessa.

Definizione di **Allevamenti bradi e semi bradi**
Gli "*allevamenti bradi e semi bradi"* possono essere definiti come *allevamenti con nulle o ridotte disponibilità strutturali, con animali al pascolo per almeno 180 giorni/anno ed un rapporto UBA/SAU_disponibile proporzionata al numero di animali adulti equivalenti a 70 unità di azoto/ha*.

7.1.2 Azione ordinaria SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio)

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;

b) agricoltura sociale;

c) attività educative/didattiche;

d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;

e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).

Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità per tutte le Regioni/PA con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;

- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSP, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa. La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare

i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Ambito territoriale d'intervento

L'operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Monti Lepini

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi della SSL del GAL:

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)
- Qualificazione sociale dell'impresa

Tabella 43: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
TIPOLOGIA DEL BENEFICIARIO	Imprenditore Agricolo Professionale IAP o Coltivatore Diretto		Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii o Coltivatore Diretto	30	30	60
	Giovani agricoltori.	SRD03 A1	Agricoltori attivi con età compresa tra 18 e 40 anni	10	10	
	Imprenditrici agricole	SRD03 A2	Imprenditrici agricole in possesso della qualifica di imprenditore agricolo o coltivatore diretto	10	10	
	Qualifica professionale	SRD03 A3	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale	3	10	
		SRD03 A4	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità	8		
		SRD03 A5	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea.	10		
TIPOTIPOLOGIA DI FUNZIO	Numero di tipologie di funzioni create e sviluppate	SRD03 B	Agriturismo (interventi finalizzati al pernotto e ristorazione); agricoltura sociale; attività educative/didattiche; trasformazione di prodotti; attività turistico-ricreative (Compresi oleoturismo ed enoturismo).	2pt ad intervento (10 pt max)	10	10
PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITA'	Agricoltura biologica o integrata	SRDO3-E1	Azienda che adotta interamente (per tutte le produzioni aziendali) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione	10	10	10
		SRDO3-C2	Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)	8		
		SRDO3-C3	Azienda che adotta interamente i metodi dell'agricoltura integrata ACA-SQNPI	8		
		SRDO3-C5	Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura integrata ACA-SQNPI	5		
TIPOLOGIE DIELLO SVILUPPO RURALE	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	SRD03 C1	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale" secondo la Legge 18 agosto 2015, n. 141 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale	10	10	20
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientali	SRD03 C2G	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	10	10	
				Punteggio massim ottenibile	**100**	**100**
					PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)	
			CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani			

Beneficiari ammissibili

CR01 Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche)

CR02 Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di acquacoltura e selvicoltura.

CR04 Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole insistenti nell'area del GAL che abbiano una dimensione minima inferiore, espressa in termini di produzione standard, a 10.000 euro.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa**.**

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio del GAL Monti Lepini.

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR15 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto dei 10.000 euro

CR16 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sopra dei 100.000 euro

CR17 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate

prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Tuttavia, fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 18 mesi;

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie

didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP

Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base pari al 40%, maggiorazione per giovani agricoltori e zone montane al 60%.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP

Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai

beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

Indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

Indicatori di Impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL del GAL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL.

- **Indicatori di risultato**

Indicatori di risultato	Spesa pubblica totale in euro	400.000,00

• Indicatori di impatto

Indicatori di Impatto	**Percentuale di spesa in relazione alla Spesa Pubblica Totale per la SSL**	**7,97%**

7.1.3 Azione ordinaria SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

7.1.2.1 Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una Azione già attivata dalla Regione

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali. Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.
Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.
In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
h) apertura di nuovi mercati;
i) installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

La Regione Lazio al momento non ha ancora attivato la presente operazione, in ogni caso la sua attivazione, così come di seguito proposta attraverso l'approccio Leader, è in grado di produrre **valore aggiunto**:

- concentrando gli investimenti su specifici punti di debolezza dell'area GAL e generando una massa inerziale di investimenti e finanziamenti che incide sul sistema agricolo locale e lo muove verso obiettivi di miglioramento facendo leva sui punti di forza e sulle opportunità presenti nell'area;
- creando un vantaggio competitivo alle imprese agroindustriali nell'accedere ai finanziamenti del CSR 2023-2027.

7.1.2.2 Descrizione della Azione Ordinaria

La presente Azione Ordinaria è volta essenzialmente ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione promuovendo l'organizzazione della filiera alimentare compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il sostegno nell'ambito della presente Azione Ordinaria è destinato ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I.

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:
• l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
• la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
• la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
• la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
• interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
• il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.
L'operazione sarà realizzata anche mediante progetti di filiera integrati nelle cd "filiere organizzate", che
dovranno prevedere la partecipazione dei diversi attori che operano lungo la filiera produttiva, o attraverso i Gruppo Operativi del PEI.
La "filiera organizzata" può essere realizzata anche mediante la partecipazione di "Associazioni di agricoltori" che realizzano "investimenti collettivi" e, nel contempo, beneficiari che realizzano investimenti di trasformazione e commercializzazione.
La filiera corta è quella che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

7.1.2.3 Tipo di sostegno

Rimborso di spese effettivamente sostenute.

7.1.2.4 Beneficiari

Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Sono escluse le

- imprese che effettuano la sola commercializzazione
- imprese in difficoltà

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE, nel qual caso:

- dovrà essere sempre garantita la ricaduta per i produttori agricoli di base e dimostrato il vantaggio che gli stessi traggono dall'investimento finanziato;
- necessita di autorizzazione.

Lo strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione: Notifica, Regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo, Importo minimo.

Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del PSP.

In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati al primo capoverso del seguente paragrafo.

7.1.2.5 Costi ammissibili

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativa impiantistica;
- acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature.
- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- spese generali definite come segue:

- per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;

- per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese pe attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

Non sono ammissibili:

- l'acquisto di beni immobili;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- "contributi in natura".

7.1.2.6 Condizioni di ammissibilità

I beneficiari dovranno dimostrare:

1. che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base dei conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
2. l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

Per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista che dovrà attestare che l'operazione non comporta effetti negativi sull'ambiente.

Ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

I beneficiari inoltre devono dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia per almeno il 60% di provenienza extra aziendale.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

I beneficiari che intendono attuare progetti di filiera organizzata devono partecipare agli stessi bandi ed alle stesse selezioni previste per ciascuna Azione in competizione con tutti gli altri progetti.

Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per le Autorità di Gestione Regionali, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;
b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale;
c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali pari al 40%
d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs

152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al GAL dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati

7.1.2.7 Criteri di selezione (verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce la graduatoria atta ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL definisce punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base della lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;

1. progetti integrati e progetti che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
2. garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/paramenti oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto;
3. certificazioni di processo/prodotto o energetiche;
4. dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali;
5. progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità;
6. priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT della SSL;
7. maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
8. introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche;
9. progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.
   Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT della SSL e nella strategia.
10. rispondenza alle Priorità della SSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento.

7.1.2.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Tabella 44: azioni e criteri a confronto

Azione ordinaria SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli						
TIPOLOGIA DI PRIORITA' SSL	**PRINCIPIO**	**CODICE SSL**	**CRITERI**	**PUNTEGGIO X CRITERIO**	**PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI**	**PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'**
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	SRD13.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	8	8	13
		SRD13.B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane.	5	5	
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/ paramenti oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	SRD13.C	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/ acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	5	5	26
		SRD13.D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	5	5	
		SRD13.E	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	3	3	
	Certificazioni di processo/ prodotto o energetiche	SRD13.F	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	3	3	
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	SRD13.G	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	10	10	
PRIORITA' TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	SRD13.H	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	8	8	8
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi (**): zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella a seguire.	SRD13.I	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo.	8	8	15
		SRD13.J	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	4		
		SRD13.K	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo.	4		
		SRD13.L	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo.	5		
		SRD13.M	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/ comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT.	7	7	
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	SRD13.N	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO2).	7	7	20
		SRD13.O	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili.	5	5	

	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	SRD13.P	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/ attrezzature/ impianti con caratteristiche tecniche previste dal Piano Nazionale Transizione 4.0 (tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B annessi alla legge n. 232 del 2016)	5	8	
		SRD13.Q	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni della Regione Lazio di cui alla Determinazione n. G04827 del 9 maggio 2016	8		
PRIORITA' SPECIFICHE	Stato di cantierabilità dell'investimento	SRD13.R	L'investimento è cantierabile	5	5	8
	Dimensione economica dell'investimento	SRD13.S	Investimento ≤ 200.000,00 euro	3	3	
FILIERA LOCALE	Filiere locali coinvolte	SRD13.T	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione connessi alle produzioni DOP locali	10	10	10
		SRD13.U	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di produzioni zootecniche originale in maggioranza nell'ambito di allevamenti bradi e semibradi	7		
Punteggio massimo ottenibile Priorità					**100**	**100**
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.						
*Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio SRD13.A e il criterio SRD13.B						
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di sostegno						

7.1.2.9 Importi e aliquote del sostegno

Soglie minime per operazione – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 50.000 euro.

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	40
Maggiorazioni	
Localizzazione beneficiario zone montane	60
Tipologia investimento - Utilizzo scarti di produzioni a fini energetici o di economia circolare	60
Impianti produzione energia rinnovabile	60

7.1.2.10 Rischi inerenti l'attuazione

1. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni.
2. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
3. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
4. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. Applicazione del criterio relativo all'innovazione;
6. Difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo.
7. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

7.1.2.11 Misure di attenuazione

1. Informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni.
2. Definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
3. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
4. Verifica della ragionevolezza dei costi:

    - Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
    - Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
    - Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali.
5. Definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.
6. Individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci.
7. eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse

stanziate.

7.1.2.12 Indicatori comuni

• Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	n. di aziende di trasformazione/commercializzazione sovvenzionate	**5**

• Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	**Spesa pubblica totale in euro**	**762.108,07**
	n. di aziende di trasformazione/commercializzazione sovvenzionate nella filiera ortofrutticola	**3**
	n. di aziende di trasformazione/commercializzazione sovvenzionate nella filiera zootecnica	**2**

• Indicatori di impatto

Indicatori di Impatto	**Percentuale di spesa in relazione alla Spesa Pubblica Totale per la SSL**	**12,38%**

7.1.4 Azione ordinaria SRE04 : START-UP non agricole

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7, e all'esigenze 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all’indicatore R.39 Sviluppare l’economia rurale

Collegamento con altri interventi

L’intervento è attivato esclusivamente nell’ambito dell’intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale”, come previsto dall’art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

L’intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi

Ambito territoriale d’intervento

L’operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Salto - Cicolano

Principi di selezione

L’intervento prevede l’utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell’art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060.

I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell’intervento.

A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;

P02 Localizzazione dell’insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);

P03 Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;

P04 Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);

P05 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Tabella 45: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	SRE04 A1	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in	10	20	60

			macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando			
		SRE04 A2	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzazione: investimenti il cui importo è prevalentemente destinato ad attività per l'erogazione di servizi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) o che utilizzano processi ad alto contenuto TIC quali i servizi on-line o comunque basati sull'informatica e le telecomunicazioni.	20		
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente.	SRE04 B	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti inquinanti c)riduzione dell'emissione di CO2	20	20	
	Progetti su temi sociali.	SRE04 C	Investimenti realizzati da imprese che erogano servizi assistenziali, educativi, formativi, di inclusione sociale per soggetti deboli e appartenenti a categorie svantaggiate a rischio di marginalizzazione.	20	20	
PRIORITA' AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare.	SRE04 D1	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale.	2		
		SRE04 D2	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità.	3	10	
		SRE04 D3	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea.	10		40
	Priorità generazionale	SRE04 E1	Beneficiario con età compresa tra 18 e 29 anni	10		
		SRE04 E2	Beneficiario con età compresa tra 30 e 39 anni.	8	10	
		SRE04 E3	Beneficiario con età compresa tra 40 e 50 anni	5		
	Priorità soggettive	SRE04 F1	Beneficiario donna	10	10	
Punteggio massim ottenibile					**100**	**100**
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti da conseguirsi con almeno due criteri.						
CASI DI EX-EQUO: A parità di punti sarà data priorità in base all'età del richiedente.						

Beneficiari ammissibili

CR02: Microimprese o piccole imprese non agricole

Settori produttivi e di servizi per i quali viene sostenuto l'avvio di nuove imprese

CR05: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
- commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- attività artigianali, manifatturiere;
- turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- ambiente, economia circolare e bioeconomia;

- produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

Altre condizioni di ammissibilità

CR06: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR07: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

Impegni dei beneficiari

IM01: I beneficiari sono obbligati ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite nella tabella successiva**.**

IM02: Condurre l'azienda per un periodo minimo di tempo come definito nella tabella successiva

IM01 Tempi entro i quali avviare le attività previste dal piano (mesi)	**IM01 Tempi entro i quali completare le attività previste dal piano (mesi)**	**IM02 Periodo minimo durante il quale condurre l'azienda (mesi o anni)**
12 mesi dalla data di concessione del finanziamento	24 mesi dalla data di concessione del finanziamento	24 mesi dalla conclusione del piano e dalla ricezione del saldo

Tipo di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

Somme forfettarie

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) e Art. 75, paragrafo 4 del Regolamento 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno prevede un massimale per beneficiario è pari a 25.000 euro erogabile in 2 rate (70% anticipo e 30% a saldo)

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Rispetto delle norme OMC

Amber Box

Indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Indicatori di Impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL del GAL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL,

• Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	**Spesa pubblica totale in euro**	**400.000**

Indicatori di impatto

Indicatori di Impatto	**Percentuale di spesa in relazione alla Spesa Pubblica Totale per la SSL**	**7.97%**

7.1.5 Azione ordinaria SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio ed attivabile unicamente all'interno della SSL del GAL)

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o

adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

1)reti viarie al servizio delle aree rurali;

2)reti idriche;

3) reti primarie e sottoservizi;

4) infrastrutture turistiche;

5) infrastrutture ricreative;

6) infrastrutture informatiche e servizi digitali;

7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio. Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gi investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc…) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale. Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano la creazione, ampliamento, miglioramento,

ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extraaziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte regionali relativamente alle azioni per le quali si intende concedere il sostegno.

Nell'ambito dell'intervento sono ammissibili le azioni:

Az.1 reti viarie

Az.2)reti idriche;

Az.3 reti primarie e sottoservizi

Az.4 infrastrutture turistiche

Az.5 infrastrutture ricreative

Az.6 infrastrutture informatiche e servizi digitali

Az.7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale".

Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata". Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate.

Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento,concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC. L'Azione 7) "Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano una aumento netto della superficie irrigata" concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di

investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti all'interno delle strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale.

Ambito territoriale d'intervento

L'operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Monti Lepini

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento 2021/2115. Tali criteri saranno stabiliti dai GAL previa consultazione con l'Autorità di Gestione regionale e informativa al Comitato di monitoraggio regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, i GAL definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, i GAL stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti
- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla

realizzazione di nuove infrastrutture.

Tabella 46: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA TERRITORIALI	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	SRD07 A1	L'intervento proposto da uno o più Enti - ricade almeno parzialmente in un'area naturale protetta (parchi, riserve e monumenti naturali)	10	10	30
		SRD07 A2	L'intervento proposto da uno o più Enti - ricade almeno parzialmente in zone ZPS, SIC o ZSC	8		
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	SRD7 B1	Inteventi che coinvolgono 1 Comune	10	20	
		SRD07 B2	Inteventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni	15		
		SRD07 B3	Interventi che coinvolgono almeno 4 Comuni	20		
PRIORITA' RELATIVE CARATTERISTICHE SOGGETTO RICHIEDENTE	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	SRD07 C	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	20	20	20
PRIORITA' CONNESSE ALLA DIMENSIONE ECONOMCA E ALLA SOSTENBILITA'	Livello di cantierabilità	SRD07 D1	Progettazione esecutiva	10	10	10
		SRD07 D2	Progettazione definitiva	5	5	
PRIORITA LEGATE ALLA RICADUTA SUL TERRITORIO ED ALLA SOSTENIBILITA'	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	SRD07 E	Connessione con l'offerta turistica territoriale	30	30	30
PRIORITA'RELATIVE ALLE FINALITA' SPECIFICHE	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	SRD07 F	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	10	10	10
Punteggio massimo ottenibile					**100**	**100**
Nota da aggiungere						
Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 20 PUNTI. In caso di EX AEQUO avrà titolo di preferenza il progetto di minor importo finanziabile.						

Beneficiari ammissibili

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale**.**

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 2) Realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle reti idriche delle comunità rurali:

- opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;
- opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;

- opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili;
- adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Azione 3) Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle reti primarie e dei relativi sottoservizi:

- opere di realizzazione di nuove reti primarie;
- opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per "reti primarie" si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell'energia elettrica, del gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche (fisse o mobili), reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.

Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sottoservizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
- investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di

informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti

- investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 6) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;
- sistemi di comunicazione (TLC) locali;
- reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

Azione 7) Realizzazione di infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata:

- reazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extraaziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di ciascun GAL che attiva l'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità

economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di 20.000 €.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 100.000 €. Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 100.000 €.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai GAL non superiore a 24 mesi, tuttavia, i GAL con proprie disposizioni possono stabilire termini più restrittivi**.**

Il **CR11** è modulato per Azioni così come riportato nella seguente tabella

CR11 Garanzia dell'effetto incentivo del contributo pubblico	
Avvio lavori o attività dopo la presentazione della domanda di sostegno	Az.1,2 3, 4, 5, 6,7
Restrizione temporale sull'ammissibilità delle attività preparatorie (max 24 mesi dalla pubblicazione del bando	24 mesi (Az.1, 2, 3, 4, 5,6,7)

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative del GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dagli stessi**;**

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per i beni mobili, attrezzature che per i beni immobili, opere edili.

Relativamente al periodo minimo si intende a partire dalla domanda di pagamento a saldo.

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP

Specificità in materia di ammissibilità

Con riferimento a quanto riportato nella successiva sotto-sezione 7, tutti i GAL che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono di limitare la forma di sostegno alle sovvenzioni in conto capitale.

Forma del sostegno

Sovvenzione.

Base per l'istituzione

Non pertinente

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente alla definizione della modalità di calcolo dei costi unitari stessi.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il tasso di sostegno è pari al 100% per i soggetti pubblici e all'80% per i soggetti privati

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione

- Notifica

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3. del PSP , oltre a quanto disciplinato nella sezione "4.7.1 del PSP "Lista degli investimenti non ammissibili", non sono ammissibili al sostegno:

- investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;
- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- spese di manutenzione ordinaria;
- reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

L'investimento non comprende l'irrigazione

Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Non applicabile

Indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

Indicatori di Impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL del GAL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL,

• Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	**Spesa pubblica totale in euro**	**316.000**

Indicatori di impatto

Indicatori di Impatto	**Percentuale di spesa in relazione alla Spesa Pubblica Totale per la SSL**	**6,29%**

7.2 Azioni Specifiche

Le Strategie di Sviluppo del Gal dei Monti Lepini 2023 -2027 hanno individuato due distinte azioni specifiche tra loro in sinergia :

1 Progetto Integrato Territoriale per lo sviluppo turistico dei Monti Lepini

azioni per la realizzazione di infrastrutture turistiche che vede come beneficiari i 19 comuni del GAL che realizzeranno interventi ai sensi della misura SRD07 comune capofila Norma

2 progetti di filiera agroalimentari

Azioni per il rafforzamento delle filiere agroalimentari del territorio in rapporto anche allo sviluppo della recettività agroturistica .

1. Filiera vitivinicolo e olivicola olearia con Capofila il comune di Cori
2. Filiera ortofrutticola con capofila il comune di Segni
3. Filiera zootecnica del suino nero con capofila il salumificio Reale di Bassiano

7.2.1 Progetto Integrato Territoriale per lo sviluppo turistico dei Monti Lepini

7.2.1.1 Soggetto Capofila

Il soggetto capofila della presente azione specifica **è il comune di Norma** scelto di comune accordo tra tutti i soci presenti all'assemblea del GAL del 6 ottobre a Sermoneta.

Il soggetto capofila agisce da raccordo tra tutti i 19 comuni del territorio del GAL e svolge attività di coordinamento, indirizzo, monitoraggio del Progetto, di raccolta e conservazione di tutta la documentazione, di rendicontazione e di raccordo tra i 19 comuni che saranno i beneficiari reali degli interventi di cui alla misura SRD07 ed il GAL.

7.2.1.2 I partner del Progetto

Parteciperanno alla realizzazione della presente azione specifica tutti i 19 comuni dell'area

7.2.1.3 Il territorio interessato

L'intera estensione dei 19 comuni coinvolti. Una fitta trama che li mette in rete attraverso strade e vie storiche, tracce di antichi tratturi e una rete di sentieri tracciati che collegano città, cime dei monti, attività produttive, bellezze naturali, paesaggistiche e storiche. Il Cammino della Francigena, che tocca alcuni comuni, è il più noto ma ad esso si affiancano la rete sentieristica dei Lepini, ben tracciata dal Cai e ampiamente percorsa negli ultimi anni da migliaia di escursionisti, a piedi e in bike, che percorre tutti i territori comunali, oppure i nuovi Cammini come quello nuovo della Regina Camilla e quello ancora parziale di San Tommaso d'Aquino e infine come dimenticare le antiche e preziose strade romane, la Via Latina e la Via Appia (in procinto di riconoscimento Unesco) che toccano fisicamente alcuni comuni ma che di fatto sono storiche "spine dorsali" delle vicende umane del territorio, veri e propri musei all'aperto. Poi ancora le vie europee e locali di Bike o quelle dei fiumi ai piedi dei Monti percorribili in Canoa. Infine, le Ippovie, e le" vie del cielo" come potremmo chiamare quelle dello skyline di Rocca Massima o i "lanci" dei Deltaplani da Norba antica o le pareti di rocciatori che spiccano tra le proposte di sport outdoor. Il tutto legato dal filo conduttore dei prodotti alimentari – pane, pasta, olio, vino, formaggi, carni, formaggi, tartufi e l'infinita catena del paniere gastronomico lepino – sono gran parte di ciò che è rimasto, sopravvissuti all'esodo rurale che prese avvio durante il cosiddetto boom economico degli anni '50 e '60 del Novecento. Sono una componente fondamentale del patrimonio territoriale delle aree interne del Paese. Infine non andranno dimenticate le vie tematiche come la "LEPINIA EBRAICA", itinerario turistico promosso da Confcommercio Priverno nel sud del Lazio. Esplora la storia ebraica attraverso Monti Lepini, Appennino e Agro Pontino. Attraverso borghi come Sermoneta, Sonnino, Priverno e altri, offre tavole rotonde, letteratura, musica, arte e cucina giudaico-romanesca, permettendo di rivivere il passato ebraico della regione. Infine, non andranno dimenticate le vie tematiche come la "Lepinia Ebraica", itinerario che suscita un forte interesse tra i turisti desiderosi di scoprire storie e luoghi legati alla storia e alla tradizione delle loro famiglie di origine. Questo evento itinerante, promosso da Confcommercio Priverno, offre un viaggio alla ricerca della presenza ebraica nel sud del Lazio, esplorando i Monti Lepini, l'Appennino e l'Agro Pontino.Questo percorso permette di rivivere un passato che oggi è testimoniato principalmente dai cognomi delle famiglie ebraiche, soprattutto romane. Durante questo viaggio, i borghi come Sermoneta, Sonnino, Priverno, Sezze, Cori (comuni territoriali al GAL), Veroli, Alatri e Fondi (comuni extraterritoriali) si trasformano in luoghi protagonisti. Qui, i partecipanti possono partecipare a tavole rotonde, immergersi nella letteratura, godere della musica e dell'arte pittorica. Non da ultimo, possono assaporare la deliziosa cucina giudaico-romanesca preparata dai ristoratori locali.

7.2.1.4 Obiettivi della misura specifica

Sviluppare una rete integrata di sentieri tra tutti i 19 comuni del territorio mettendo in collegamento i sentieri e i cammini che attualmente sono interrotti in più punti in modo di dare la possibilità ai turisti di percorrere il territorio in più direzioni sia piedi, a cavallo che in bicicletta.
Aggregare e rendere operativa una "Comunità accogliente" che sviluppa un turismo enogastronomico sostenibile, cioè quello che salvaguarda il rapporto tra produzione di cibo e contesto ambientale, paesaggistico, storico, artistico, culturale.
Principale obiettivo del progetto, attraverso tutti gli interventi previsti, è puntare alla creazione del prodotto turistico, dando così struttura, stimolo e sostegno allo sviluppo della ricettività, nel tempo, elemento strategico del piano turistico, della sua sostenibilità, legato ai produttori tutti e in primo luogo quelli del sistema più strutturato della "Strada del Vino, dell'olio e dei sapori della provincia di Latina". Un turismo lento, esperenziale ed immersivo, diffuso e sparso, non sempre necessariamente organizzato, legato realmente ai produttori da un lato e al tessuto commerciale dall'altro che vuole scoprire le emergenze storiche culturali e ambientali dei Lepini.

7.2.1.5 Interventi/operazioni attivate

La presente azione specifica integrerà tutte le 19 proposte che perverranno dai comuni associati per realizzare una rete di sentieristica unitaria che coinvolga l' intera area dei monti Lepini per un utilizzo da parte di tre diversi utilizzi turistici:

1. percorsi a piedi
2. percorsi ciclabili
3. percorsi a cavallo

Le spese sono previste nella misura SRD07 : infrastrutture turistiche

7.2.1.6 Le procedure attuative

La realizzazione degli interventi si articolerà nelle seguenti sei distinte fasi:

1	Raccolta della progettazione esistente in ciascuno dei 19 comuni del GAL e delle schede per la realizzazione di una nuova progettazione esecutiva e progettazione integrata su tutto il territorio che integri le 19 progettualità in un unico progetto d'area
2	Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato e il capitolato delle opere pubbliche da eseguire;
3	Affidamento degli incarichi mediante avvisi pubblici e realizzazione opere
4	Collaudo e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute
5	Azioni di comunicazione e promozione della nuova sentieristica integrata dei Monti Lepini
6	Coordinamento e segreteria del progetto

Le fasi ora elencate si svolgeranno con il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio del soggetto capofila che farà da raccordo tra i comuni partner del PIT ed il GAL, sia attraverso la stesura di rapporti periodici sullo stato di avanzamento (obiettivi operativi e di risultato), sulla gestione amministrativa e finanziaria del Progetto.

Tabella 47: cronoprogramma

	Azioni/Interventi	2024			2025			2026			2027		
		I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
		Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.
1	raccolta della progettazione esistente delle schede per la realizzazione di una nuova progettazione esecutiva e progettazione integrata su tutto il territorio												
2	Progettazione definitiva con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato e il capitolato delle opere pubbliche da eseguire;												
3	Affidamento degli incarichi mediante avvisi pubblici e realizzazione opere												
4	Collaudo e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute												
5	Azioni di comunicazione e promozione della nuova sentieristica integrata dei Monti Lepini.												
6	coordinamento e segreteria del progetto												

7.2.1.7 Piano finanziario

Il piano finanziario della presente azione specifica sarà realizzato elementi di contenuto e/o risultati riconducibili ad una o più delle Azioni Ordinarie

Tabella 48: Piano finanziario azione specifica

Azioni/Interventi	SPESA TOTALE	CONTRIBUTO Azione SRD07

1	raccolta della progettazione esistente e delle schede per la realizzazione di una nuova progettazione esecutiva integrata su tutto il territorio	12.000,00 €	12.000,00 €
2	Progettazione definitiva con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato e il capitolato delle opere pubbliche da eseguire;	42.000,00 €	42.000,00 €
3	Affidamento degli incarichi mediante avvisi pubblici e realizzazione opere	508.000,00 €	508.000,00 €
4	Collaudo e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute	9.000,00 €	9.000,00 €
5	Azioni di comunicazione e promozione della nuova sentieristica integrata dei Monti Lepini.	20.000,00 €	20.000,00 €
6	coordinamento e segreteria del progetto	9.000,00 €	9.000,00 €
	TOTALE	**600.000,00 €**	**600.000,00 €**

7.2.2 progetti di filiera agroalimentari

La selezione delle filiere agroalimentari sulle quali intervenire sono frutto delle azioni di animazione svolte dal GAL ed in particolare :

Azione N.1: dalle 19 assemblee a cui hanno partecipato circa 500 rappresentanti di impese associazioni e amministratori dove sono state raccolte le prime indicazioni concrete dei bisogni e delle richieste di investimenti concreti necessari per lo sviluppo dell'area.

Azione N.2: dalla raccolta di diverse manifestazioni di interesse raccolte grazie ad un lavoro di animazione capillare svolto dalle amministrazioni comunali e dalle OOPP associate di cui di seguito si riporta il testo:

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

PER LA PARTECIPAZIONE ALLE AZIONI SPECIFICHE:

il sottoscritto _____ residente in _____ in qualità di _____ dell' impresa/associazione denominata_____ telefono _____ email _____

presenta la presente manifestazione di interesse per partecipare alle azioni specifiche previste nelle Strategie di Sviluppo Locale del GAL Monti Lepini per la seguente filiera:

_____

Titolo del progetto che intende proporre:

_____

obiettivi del progetto:

_____

_____

il territorio interessato: _____

Altre aziende coinvolte

- Aziende produttrici _____
- Aziende di trasformazione e di commercializzazione

  _____

l'interventi/operazioni attivate:

SRD01 _____

SRD13 _____

SRG10 _____

SRD 03 _____

il cronoprogramma; (tempi di realizzazione massimo 3 anni)

_____

piano finanziario :

totale costi investimento _____

contributi richiesti _____

finanziamento privato _____

data _____ firma _____

A seguito di una attenta analisi dei bisogni del territorio sono state individuate le seguente 3 filiere agroalimentari su cui il GAL intende investire con 3 azioni specifiche i propri fondi LEADER:

1. **Filiera vitivinicolo e olivicola olearia**
2. **Filiera ortofrutticola**
3. **Filiera zootecnica del suino nero**

7.2.2.1 Filiera vitivinicolo e olivicola olearia

7.2.2.1,1 il **Soggetto Capofila**

L' assemblea dei soci del 6 ottobre svolta nel comune di Sermoneta ha individuato in accordo tra tutti i soci presenti il seguente soggetto capofila:

Ente capofila della Filiera vitivinicolo e olivicola olearia : **Comune di Cori**

Il soggetto capofila agisce da raccordo tra tutti i beneficiari di seguito individuati e svolge attività di coordinamento, indirizzo, monitoraggio del Progetto, di raccolta e conservazione di tutta la documentazione, di rendicontazione e di raccordo tra i beneficiari reali degli interventi di cui alla misura SRD01, SRD 03, SRD 13 SRG10 ed il GAL.

7.2.2.1.2 I partner del Progetto

Parteciperanno alla realizzazione della presente azione specifica i seguenti undici partner che hanno risposto alla manifestazione di interesse e che hanno i requisiti previsti dalle SSL per essere beneficiari della **misura SRD 03**

7.2.2.1.3 Il territorio interessato

L’ intero territorio del GAL dei LEPINI

Le 9 aziende prescelte sono concentrate nell’aree vitivinicola e olivicola olearia di

- Cori
- Priverno
- Roccasecca

Il GAL si riserva di verificare ulteriori proposte di altre aziende qualora le progettazioni definitive che saranno presentate dopo l’approvazione delle SSL e delle azioni specifiche non raggiungessero gli obiettivi stabiliti dallapresente misura specifica

Ente Capofila**: Comune di Cori**

Comparto vitivinicolo

1. **Strada dell’olio e del vino “ :** strada provinciale via Velletri – Anzio, 3 04010 (LT)
2. **Cooperativa Cincinnato :** Via Cori – Cisterna, Km 2, 04010 Cori LT, Italia – tel.06/9679380
3. **Az. Agricola Marco Carpineti** s.p. Velletri-Anzio, 3, 04010 Cori LT
4. **Molino 7 Cento :** Contrada Sant’Angelo, n 36 Cori 04010 (LT)
5. **Pietra Pinta:** Strada Provinciale le Pastine Km 20.200, 04010 Cori LT
6. **Valle dell’Usignolo : ·** Via Vigna Riccelli, 2 - 04013 Sermoneta (LT) Tel +39 0773.318629 ·
7. **Azienda Agricola “Sete”:** Via della stazione 116- 04015 Priverno (LT) tel:380/6504130
8. **Azienda agricola Palombelli Alessandro:** Via di Vicolo Sanpermo,101 – 04010 Cori (LT) tel. 0338/9533643
9. **Azienda Natalia Angela Scarnicchia :** Via Pezze di Ninfa,17 04010 Cori

Comparto olivicolo-oleario

1. **Carpineti srl :** S.P. Velletri-Anzio, 3, 04010 Cori LT
2. **Frantoio Orsini:** Via Villa Meri,10 – 04015 Priverno (LT) tel: 0773 913030
3. **Frantoio Vin.Pia.Sas (Paolo Carfagna) :** Via Fontana Canarelle,13 – Roccasecca dei Vosci tel: 0773/902830
4. **Az.agr. Barbara Ricci** località S. Margherita Cori LT
5. **Maria Caterina Avvisati Az. Agr. L’ oliveto del Prefetto** Sermoneta

7.2.2.1.4 Obiettivi

Dagli incontri con i produttori è emerso il bisogno prioritario **di incrementare la ricettività dell’area**. In particolare è emersa la criticità del territorio di ospitare in adeguate strutture ricettive i i frequenti flussi di visite guidate presso le cantine e gli oleifici presenti lungo la strada del vino e dell’olio dei Monti Lepini e lungo gli itinerari che si intrecciano con i percorsi religiosi. Ovviamente

nei territori rurali ed in particolare nelle aree montane è difficile trovare strutture in grado di ricevere e ospitare gruppi mediamente di 50 turisti così come nel territorio oggetto dell'azione specifica non è presente una struttura di coordinamento degli operatori agrituristici e turistici in modo da organizzare in modo adeguato, soprattutto in occasione di particolari eventi, la sistemazione degli ospiti in strutture accoglienti.

Pertanto il primo obiettivo degli operatori del vino e dell'olio è rappresentato dall' organizzazione di una loro rete di accoglienza e recettività per incrementare in un numero di almeno 40 nuovi posti letto in modo assestare la recettività complessiva dalla loro offerta attuale sopra i 50 posti letto.

Inoltre si intende incrementare la qualità dell'ospitalità e valorizzare l'offerta agrituristica attraverso:

- la diffusione della cultura enogastronomica del vino e dell'olio dei Monti Lepini per rispondere alla crescente domanda turistica derivante dalle visite guidate ai vigneti delle aziende del territorio, alle cantine e alle aziende olearie per la conoscenza del vino e dell'olio, con particolare riguardo alle indicazioni geografiche (DOP, IGP) .
- la valorizzazione e promozione di punti di degustazione
- la commercializzazione delle produzioni aziendali del vino, dell'olio d'oliva insieme ai prodotti tipici e tradizionali del paniere dei Monti Lepini.

In quest'ottica si intende risaltare la storia e la pratica dell'attività vitivinicola, enologica ed olearia; attraverso le iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell'ambito delle cantine , dei vigneti e degli oliveti presentate durante le attività di degustazione e commercializzazione delle produzioni vitivinicole e olivicole.

Infine, obiettivo non secondario è rappresentato dal superamento del turismo pendolare della gita dalla mattina alla sera a un turismo slow più stanziale.

7.2.2.1.5 Interventi/operazioni attivate

- Ristrutturazione di alloggi, ricavati in appositi locali nella disponibilità dell'azienda agricola e in camere, appartamenti e unità abitative autonome extra aziendali nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 15 e 16 della legge sull'agriturismo regionale n.14 del 2 novembre 2006, i locali adibiti a soggiorno e pernottamento, riguardo agli aspetti di agibilità, posseggono i requisiti strutturali ed igienico sanitari previsti dai regolamenti edilizi comunali per i locali ad uso abitativo, tenuto conto delle loro particolari caratteristiche di ruralità in conformità con quanto previsto dall'articolo 55 della legge regionale 22 dicembre 1999 n. 38 (Norme sul governo del territorio) e successive modifiche";

- Incrementare e qualificare le attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali ed extra aziendali , anche integrati con altre attività multifunzionali volti alla fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;

- Investimenti per attività enoturistiche, e nello specifico tutte le attività formative ed informative rivolte alle produzioni vitivinicole e olivicole olearie del territorio e alla conoscenza del vino e dell'olio con particolare riguardo alle indicazioni geografiche (DOP, IGP) nel cui areale si svolge l'attività (esempio le visite guidate ai vigneti di pertinenza dell'azienda, alle cantine, le visite nei luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell'attività vitivinicola ed enologica in genere)

Nel comparto olivicolo-oleario inoltre:

- Ripristino oliveti abbandonati per la valorizzazione della varietà "Itrana" e altre cultivar
- Esaltazione delle caratteristiche della varietà itrana;
- Attivazione di processi di estrazione con riduzione dell'acqua e riduzione energia elettrica

Spesa prevista (imponibile) **: € 700.000,00**

1. Ristrutturazione alloggi per la creazione di n. 40 posti letto € 600.000
2. Realizzazione di n. 3 punti di degustazione : € 70.000,00
3. Azioni di promozione e di comunicazione : € 30.000,00

7.2.2.1.6 Le procedure attuative

La realizzazione degli interventi si articolerà nelle seguenti sei distinte fasi:

1 progettazione preliminare di ciascuno degli 11 beneficiari individuati e verifica di una progettazione integrata su tutto il territorio che integri le 11 progettualità in un unico progetto d'area ;

2 Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato che saranno presentati al GAL da ogni beneficiario;

3 Approvazione dei progetti in linea con le SSL e nel caso di avanzo dei fondi emanazione di un nuovo avviso pubblico per la selezione di nuovi progetti in linea con la presente misura specifica e realizzazione opere;

4 Collaudo e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

5 Azioni di comunicazione e promozione della nuova offerta turistica integrata dei Monti Lepini;

6 Coordinamento e segreteria del progetto

Gli interventi previsti si svolgeranno nelle seguenti fasi con il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio del soggetto capofila che farà da raccordo tra le aziende beneficiarie ed il GAL, sia attraverso la stesura di rapporti periodici sullo stato di avanzamento (obiettivi operativi e di risultato), sulla gestione amministrativa e finanziaria del Progetto.

Tabella 49: cronoprogramma

	Azioni/Interventi	2024			2025			2026			2027		
		I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
		Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.
1	progettazione preliminare di ciascuno dei 9 beneficiari individuati e verifica di una progettazione integrata su tutto il territorio che integri le 9 progettualità in un unico progetto d'area												
2	Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato che saranno presentati al GAL da ogni beneficiario;												
3	Approvazione dei progetti in linea con le SSL e nel caso di avanzo dei fondi emanazione di un nuovo avviso pubblico per la selezione di nuovi progetti in linea con la presente misura specifica e realizzazione opere												
4	Collaudo e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute												
5	Azioni di comunicazione e promozione della nuova offerta turistica integrata dei Monti Lepini.												
6	coordinamento e segreteria del progetto												

7.2.2.1.7 Piano finanziario

Il piano finanziario della presente azione specifica sarà realizzato con elementi di contenuto e/o risultati riconducibili ad una o più delle Azioni Ordinarie : SRD01 - SRD03- SRD13

Tabella 50: Piano finanziario azione specifica

	Interventi/Azioni	SRD03	SRD13	SRG10	Totale Contributo	Costo totale
1	progettazione preliminare di ciascuno degli 11 beneficiari individuati e verifica di una progettazione integrata su tutto il territorio che integri le 11	2.000,00 €			2.000,00 €	5.000,00 €

	progettualità in un unico progetto d'area					
2	Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato che saranno presentati al GAL da ogni beneficiario;	4.000,00 €			4.000,00 €	10.000,00 €
3	Approvazione dei progetti in linea con le SSL e nel caso di avanzo dei fondi emanazione di un nuovo avviso pubblico per la selezione di nuovi progetti in linea con la presente misura specifica e realizzazione opere	234.000,00 €	20.000,00 €		262.000,00 €	655.000,00 €
4	Azioni di comunicazione e promozione della nuova offerta turistica integrata dei Monti Lepini.			20.000,00 €	21.000,00 €	30.000,00 €
	TOTALE	**240.000,00 €**	**20.000,00 €**	**20.000,00 €**	**289.000,00 €**	**700.000,00 €**

7.2.2.2 Filiera ortofrutticola con capofila il comune di Segni

7.2.2.1 il Soggetto Capofila

L' assemblea dei soci del 6 ottobre svoltasi a Sermoneta ha individuato in accordo tra tutti i soci presenti:

Soggetto capofila della Filiera ortofrutticola : **Comune di Segni**

Il soggetto capofila agisce da raccordo tra tutti i beneficiari di seguito individuati e svolge attività di coordinamento, indirizzo, monitoraggio del Progetto, di raccolta e conservazione di tutta la documentazione, di rendicontazione e di raccordo tra i beneficiari reali degli interventi di cui alla misura SRD01, SRD 03, SRD 13 SRG10 ed il GAL.

7.2.2.2 I partner del Progetto

Parteciperanno alla realizzazione della presente azione specifica i seguenti partner che hanno risposto alla manifestazione di interesse e che hanno i requisiti previsti dalle SSL per essere beneficiari della misura SRD 01, SRD03, SRD 13 SRG10

Parteciperanno alla realizzazione della presente azione le aziende del territorio che producono e trasformano i seguenti prodotti ortofrutticoli che hanno una spiccata vocazione nel comprensorio dei Monti Lepini:

- Le aziende che producono e trasformano il Marrone di Segni: il marrone è il prodotto principale del Comune di Segni che per questo prodotto vanta un significativo primato: il 7% dei marroni raccolti in Italia proviene da queste terre, il 70% dei marroni del mondo è italiano e quindi, il 4,9% di quelli prodotti nel mondo è segnino. La produzione annuale si aggira intorno ai 20 mila quintali. Il frutto si caratterizza per un'ottima pezzatura e le bucce si separano facilmente. E' ricco di zucchero, di amido, proteine, grassi, sali minerali e vitamine C. La sua farina è utilizzata per la preparazione di piatti e dolci; per l'alto valore dietetico, per la sapidità del frutto, per l'importante valore ambientale e paesaggistico dell'albero del castagno e per rilevanza economica legata al settore castanicolo, è stato elaborato ed avviato un progetto di richiesta per il riconoscimento IGP per il marrone segnino dei Monti Lepini; l'interesse di creare condizioni di maggiore raccordo tra produzione, trasformazione e commercializzazione è emersa nel corso degli incontri di partenariato nel Comune di Segni ed il Sindaco, Silvano Moffa, si è fatto interprete di questo comune interesse tra gli imprenditori del settore; In particolare il comune di segni in data 3 ottobre ha deliberato la costituzione del BIODISTETTO DEL MARRONE DELLA CASTAGNA E DEI PRODOTTI AFFINI E DERIVATI DEI MONTI LEPINI. Al bio distretti hanno aderito i seguenti comuni;
  Segni; Carpineto; Gorga; Montelanico e Rocca Massima che rappresentano i principali produttori di questo importante prodotto dei Lepini.
- Le aziende produttrici delle visciole e dei prodotti a base di Visciole dei Monti Lepini: la visciola è una ciliegia selvatica di piccole dimensioni dal gusto asprigno; nei Monti Lepini questo prodotto si raccoglie spontaneamente in tutto il territorio (il territorio di Maenza è particolarmente vocato per la visciola e la sua produzione e lavorazione ha una tradizione millenaria) ma è anche coltivato ed esiste una importante attività di trasformazione per la produzione di confetture e di dolci; per questo prodotto, negli incontri di partenariato, è emerso l'interesse di creare condizioni di maggior raccordo tra chi produce e chi trasforma;
- Le aziende produttrici dei Chiacchitegli di Priverno: con questo nome viene chiamata una varietà locale di broccolo, costituisce un presidio Slow-food la cui semente e tradizione, da tempi remoti, si tramanda da padre in figlio: in estate si preparano i semenzai, successivamente avviene il trapianto in campo, prima di Natale spuntano i primi germogli ricchi di gemme fiorali e di colore viola e la raccolta inizia tra fine gennaio e inizio febbraio e continua in modo scalare fino a Pasqua; i germogli dei broccoletti si conservano sott'olio o si mangiano freschi, cucinati in numerosi piatti del territorio e, in particolare, nella tradizionale zuppa di chiacchietegli; negli incontri di partenariato è emersa l'esigenza di un maggior raccordo tra gli operatori della piccola filiera dei chiacchietegli;
- Le aziende produttrici del Carciofo di Sezze: il carciofo con la sua varietà più pregiata "Romanesco" è tutelato dalla IGP Carciofo Romanesco il cui disciplinare comprende i Comuni

di Sezze, Priverno e Sermoneta del comprensorio dei Monti Lepini; l'interesse per questo prodotto è emerso negli incontri di partenariato nei Comuni, insieme all'esigenza di creare un maggiore raccordo tra i produttori, i trasformatori e gli operatori della commercializzazione. Il Sindaco Moffa, ha ritenuto che l'azione del GAL dovesse comprendere in un'unica filiera dell'ortofrutta il carciofo Romanesco ed altri prodotti ortofrutticoli del territorio per i quali gli operatori del settore ritengono che una migliore organizzazione di filiera possa portare benefici per l'intero comparto;

- Le aziende produttrici del KIWI DI LATINA IGP ricadono nei seguenti comuni: Priverno, Sezze, Sermoneta, Cori ed Artena IL kiwi dopo una prima fase di grande espansione sta vivendo un periodo difficile per i problemi sanitari che lo affligono e per un mercato che non risponde più con un adeguato prezzo rispetto ai costi che sono aumentate notevolmente. Restano un alto numero di aziende che lo coltivano per lo più associate a grandi Organizzazione di Prodotto che lo esportano o lo vendono alla GDO.

Alla raccolta delle manifestazione di interesse hanno risposto le seguenti aziende:

1 **Cooperativa Marrone segnino di Segni** per un investimento sulla misura SRD13 per euro 40.000
2 **Azienda agricola Eleonora Ciotti di Segni** per un investimento sulla misura SRD03 per euro 100.000 SRD01 per euro 50.000 per un progetto di coltivazione del Marrone di Segni e di agriturismo
3 **Santucci Gemma** Carpineto intervento sulla cura dei castagneti e acquisto macchina per la raccolta 20.000
4 **Cooperativa Agricola San Lidano di Sezze** per degli investimenti per i loro produttori di Kiwi sulla misura SRD01 per euro 30.000 e un progetto sulla misura SRG 10 per 50.000

7.2.2.3 Il territorio interessato

Le aziende interessate alle filiere dell'ortofrutta operano tutte nel comprensorio dei Monti Lepini nei comuni specificamente vocati ai prodotti sopra indicati, in particolare:

- il Marrone di Segni interessa principalmente il comune di Segni e i Comuni di Carpineto Romano e Gorga;
- le visciole dei Monti Lepini interessano principalmente i Comuni di Maenza, Artena, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico, Segni;
- i chiacchitegli di Priverno interessano principalmente i Comuni di Priverno e Roccasecca dei Volsci;
- il Carciofo Romanesco interessa principalmente i Comuni di Sezze, Priverno e Sermoneta.

7.2.2.4 Obiettivi della misura specifica

La presente azione specifica è orientata a creare una filiera organizzata tra produttori agricoli, operatori della trasformazione ed operatori della commercializzazione nell'ambito di accordi di filiera in cui siano definiti, tra i diversi operatori, i seguenti aspetti:

- classificazione dei prodotti e parametri qualitativi;
- quantità di prodotto per ogni tipologia e qualità;
- tempi e modalità di interscambio;
- prezzi/tipologia di prodotto/qualità.

Il rapporto di filiera dovrà conseguire i seguenti due risultati:

- possibilità di programmare le produzioni sulla base di forniture concordate tra i produttori ed i trasformatori (stabilizzazione delle forniture);
- conseguimento di miglioramenti della qualità dei prodotti secondo disciplinari concordati tra i diversi operatori della filiera;
- mantenere all'interno del territorio dei Monti Lepini il valore aggiunto derivante dalla trasformazione della materia prima di altissima qualità;
- recupero di antiche tradizioni con la riproposizione di prodotti e ricette che attualmente si tramandano di generazione in generazione

7.2.2.5 Interventi/operazioni attivate

In questo contesto saranno attivati i seguenti interventi:

1 Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato;
2 Definizione delle procedure di integrazione nelle quattro diverse filiere e definizione di disciplinari da concordare tra produttori e trasformatori;
3 Azioni nelle aziende agricole per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;
4 Azioni nelle aziende della trasformazione per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;
5 Azione di comunicazione e promozione dei prodotti delle filiere con la creazione di marchi di identificazione e caratterizzazione dei prodotti delle filiere.

Gli interventi saranno attuati nell'arco di tempo tra il 2024 ed il 2027.

7.2.2.6 Le procedure attuative

La realizzazione degli interventi si articolerà nelle seguenti cinque distinte fasi:

1. Progettazione definitiva dell'azione specifica
2. Definizione degli accordi di filiera nell'ambito di ogni tipologia di prodotto:
3. Elaborazione di disciplinari di prodotto con la definizione dei parametri di qualità, dei

metodi di misurazione e dei livelli di scostamento sopportabili dai valori concordati;

4. Definizione dei prezzi per le diverse tipologie e qualità di prodotto;
5. Interventi adeguamento strutture ed attrezzature nelle aziende agricole;
6. Interventi su strutture ed attrezzature nelle aziende della trasformazione;
7. Azioni di comunicazione e promozione dei prodotti della filiera; Creazione di un marchio di identificazione e caratterizzazione dei prodotti delle filiere.

Le cinque fasi ora elencate si svolgeranno con il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio del soggetto capofila che farà da raccordo tra i partner della filiera ed il GAL, sia attraverso la stesura di rapporti periodici sullo stato di avanzamento (obiettivi operativi e di risultato), sulla gestione amministrativa e finanziaria del Progetto.

Tabella 51: Il cronoprogramma

	Azioni/Interventi	2024			2025			2026			2027		
		I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
		Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.
1	Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato;	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
2	Definizione delle procedure di integrazione nelle quattro diverse filiere e definizione di disciplinari da concordare tra produttori e trasformatori;		X										
3	Azioni nelle aziende agricole per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;		X	X	X	X	X	X	X				
4	Azioni nelle aziende della trasformazione per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;		X	X	X	X	X	X	X				
5	Azione di comunicazione e promozione dei prodotti delle filiere con la creazione di marchi di identificazione e caratterizzazione dei prodotti delle filiere.		X	X	X	X	X	X	X	X	X		

7.2.2.7 Piano finanziario

Il piano finanziario della presente azione specifica sarà realizzato elementi di contenuto e/o risultati riconducibili ad una o più delle Azioni Ordinarie

Tabella 52: Piano finanziario azione specifica

Azioni/Interventi		Interventi/Azioni			Totale Contributo	Costo totale
		SRD01	SRD013	SRG10		
1	Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato;	1.080	1.800		2.880	**7.200**
2	Definizione delle procedure di integrazione nelle quattro diverse filiere e definizione di disciplinari da concordare tra produttori e trasformatori;	1.800	3.000		4.800	**12.000**
3	Azioni nelle aziende agricole per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;	33.120			33.120	**82.800**
4	Azioni nelle aziende della trasformazione per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;		55.200		55.200	**138.000**
5	Azione di comunicazione e promozione dei prodotti delle filiere con la creazione di marchi di identificazione e caratterizzazione dei prodotti delle filiere.			24.000	24.000	**34.286**
Totale		**36.000**	**60.000**	**24.000**	**120.000**	**274.286**

7.2.2.3 Filiera zootecnica del suino nero

7.2.2.3.1 il Soggetto Capofila

L' assemblea dei soci del 6 ottobre svoltasi a Sermoneta ha individuato in accordo tra tutti i soci presenti il seguente soggetto capofila:

Soggetto capofila della Filiera zootecnica del suino nero: **Salumificio Reale di Bassiano**

Il soggetto capofila agisce da raccordo tra tutti i beneficiari di seguito individuati e svolge attività di coordinamento, indirizzo, monitoraggio del Progetto, di raccolta e conservazione di tutta la documentazione, di rendicontazione e di raccordo tra i beneficiari reali degli interventi di cui alla misura SRD01, SRD 03, SRD 13 SRG10 ed il GAL.

7.2.2.3.2 I partner del Progetto

Parteciperanno alla realizzazione della presente azione specifica i seguenti partner che hanno risposto alla manifestazione di interesse e che hanno i requisiti previsti dalle SSL per essere beneficiari della misura SRD 01, SRD13, SRG 10

Filiera zootecnica del suino nero

Ente Capofila

- **PROSCIUTTIFICIO DI BASSIANO REALE (F.lli Martena)** (BASSIANO) (trasformazione del prodotto) : Via Salvatore Martena,16 04010 Bassiano Tel: 366/1003278 e-mail: amministrazione@prosciuttificiodibassiano.com

Partner

- **Azienda Agricola "Terra Madre" di Gnessi Alessandro** Via Formale,10 – 04010 (Bassiano) tel: 345/3251621
- **Azienda agricola il Melograno** - Via Ninfina,94 04010 Cori (LT) 3347375413
- **Caciotti Isabella**: Via Dante Alighieri,70 00032 Carpineto Romano tel: 3313175497
- **Tenuta Quattro Fratelli** (Carpineto Romano) : Strada statale Carpinetana Km.17.200 00032 Carpineto Romano
- **Prosciuttificio di Bassiano Reale (Flli. Martena):** Via Salvatore Martena,16 04010 Bassiano Tel: 366/1003278

7.2.2.3.3 Il territorio interessato

L' intero territorio del GAL dei LEPINI

Il progetto si incentra sugli investimenti di 4 aziende che sono situate nei seguenti comuni:

1 Bassiano
2 Cori
3 Carpineto

L' obiettivo del progetto è quello di incentivare l' allevamento del suino nero anche in altri allevamenti dell' area dei Lepini che si impegnino a rispettare il disciplinare di produzione ossia rispettino gli standard di qualità che saranno concordate tra gli allevatori e i trasformatori al fine di garantire i consumatori

7.2.2.3.4 Obiettivi

La Regione Lazio con propria legge n. 15 del 1 Marzo 2000 ha inteso tutelare le razze a rischio di estinzione genetica. L'ARSIAL ha eseguito su tutto il territorio dei Monti Lepini, un'approfondita ricerca e catalogazione di tutte le specie, sia animali, sia vegetali, al fine di tutelare tutte le risorse genetiche d'interesse agrario e zootecnico. Fra queste risorse genetiche di particolare importanza è riservata al maiale nero di Carpineto Romano e di Bassiano che si sono adattate su questo territorio.

Il progetto trova fondamento nell'obiettivo di recuperare e mantenere questa antica razza di Suino , per caratteri morfologici e per rusticità, si inserisce in quel filone di ricerca applicata rivolta al recupero della Biodiversità del Lazio attraverso azioni di conservazione e rivalutazione economica. Fondamentalmente punta alla sostenibilità declinata in triplice forma:

- Economica
- Ambientale
- Sociale

Il progetto ha l'obiettivo, inoltre, di garantire occupazione, nonché la crescita della competitività del territorio e il miglioramento della qualità della vita. Vede come nodi del network e come soggetti proponenti 5/6 giovani under 35.

Incide in termini di sviluppo rurale quali valorizzazione e rafforzamento della filiera zootecnica così come indicato nei punti successivi:

- **riqualificazione delle aree boschive** : Pulizia del sottobosco dato dalla raccolta di ghiande e castagne con l'acquisto di specifici macchinari aspiratori, nonché dal pascolamente in modo rotativo, di lotto in lotto, in maniera tale da avere il giusto equilibrio biologico.

- **contestuale contrasto ai danni da fauna selvatica** :Realizzazione di recinzioni su tutto il perimetro dei pascoli così come previsto dal decreto sulla biosicurezza per il contenimento del PSA

- **valorizzazione e promozione della biodiversità**

- **rafforzamento ed incremento del reddito imprenditoriale agricolo** attraverso la messa a dimora delle zone maggiormente pianeggianti rientranti nell'areale del comune di Bassiano e Carpineto Romano (Nello specifico quei terreni gravati da uso civico che si trovano nell'agro pontino, materialmente distaccati dal resto del territorio comunale prevalentemente montano e di alta collina). di produzioni cerealicole o di altra specie connesse con il rafforzamento della filiera zootecnica suina

- **sviluppo dell'economia circolare** attraverso lo sviluppo e l'incremento di energia rinnovabile come il bio carburante derivante dagli scarti della produzione, detto anche di II generazione.

- **rafforzamento della filiera** attraverso l'imprenditoria agricola e dei soggetti legati alla fase di trasformazione, ristorazione e vendita: realizzazione di un punto vendita all'interno dello stabilimento di trasformazione;

- **valorizzazione del rapporto paesaggio – patrimonio storico e culturale** del territorio con il comparto economico ed il tessuto sociale

- **riqualificazione del rifugio della Semprevisa**, **del sentiero Nardi** e dell'areale circostante. Un investimento che mira ad essere un vettore eccezionale e di estrema forza in termini di servizi e di offerta turistica per quei flussi sempre crescenti legati a pratiche sostenibili e legate al turismo lento.

gli obiettivi del progetto sono:

- **Miglioramento della razza "Suino nero dei Monti Lepini**"

- **Ammodernamento delle strutture di allevamento**

- **incremento dei capi allevati**

- **Potenziamento produttivo** tramite macchinari innovativi (aspiratori per la raccolta delle ghiande e castagne, strumenti per il controllo delle nascite e del monitoraggio delle gestazione...), nonchè la realizzazione di recinzioni così come previsto dal decreto sulle norme di biosicurezza per il contenimento della Peste Suina Africana, nelle Aziende Agricole ospitanti gli allevamenti e in grado di supportare la realizzazione dell'intero progetto operando secondo le corrette prassi di management aziendale

- **Coinvolgimento di nuove aziende produttrici** (siano esse in fase di start –up o già consolidate)

- **Potenziamento delle aziende di trasformazione** tramite l'acquisto di macchinari moderni, più efficienti dal punto di vista della produttività e dell'incidenza della qualità delle lavorazioni, nonché di strumenti per un miglior monitoraggio durante i periodi di stagionatura delle carni.

- **Organizzazione di precisi processi di selezione** sulla progenie ottenuta da opportuni piani di accoppiamento avviando un protocollo di sviluppo e tutela con ARSIAL e ANAS .

- **Valorizzazione del prodotto fresco e trasformato a livello locale** mediante specifiche azioni di marketing e promozione (rassegne, fiere, convegni, degustazioni…).

- **Redazione di un Disciplinare di Produzione** che definisca metodi e regole necessarie al corretto sviluppo di tutta la fase produttiva e di trasformazione

- **Recupero economico di quelle zone marginali come i boschi di querce e castagne selvatiche**, andando a togliere terreno ai cinghiali, contrastandone la diffusione sul territorio comunale.

7.2.2.3.5 Interventi/operazioni attivate

- Recinzioni fisse per la tutela delle coltivazioni agricole trappole o altri strumenti di cattura
- Reintroduzione specie autoctone suino nero
- Recinzioni tradizionali
- Abbeveratoi
- Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali
- Ammodernamento strutture aziendali
- Avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo
- Recupero rifugio Semprevisa
- Macchinari per la trasformazione del prodotto
- produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente da scarti di lavorazione agricola e agroalimentare

Spesa prevista

Euro 500.000,00 (imponibile)

7.2.2.3.6 Le procedure attuative

1. Progettazione definitiva dell'azione specifica
2. Definizione degli accordi di filiera nell'ambito di ogni tipologia di prodotto:
3. Elaborazione di disciplinari di prodotto con la definizione dei parametri di qualità, dei metodi di
4. misurazione e dei livelli di scostamento sopportabili dai valori concordati;
5. Definizione dei prezzi per le diverse tipologie e qualità di prodotto;
6. Interventi adeguamento strutture ed attrezzature nelle aziende agricole;
7. Interventi su strutture ed attrezzature nelle aziende della trasformazione;
8. Azioni di comunicazione e promozione dei prodotti della filiera; Creazione di un marchio di identificazione e caratterizzazione dei prodotti delle filiere.

Le fasi elencate si svolgeranno con il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio del soggetto capofila che farà da raccordo tra i partner della filiera ed il GAL, sia attraverso la stesura di rapporti periodici sullo stato di avanzamento (obiettivi operativi e di risultato), sulla gestione amministrativa e finanziaria del Progetto.

Tabella 53: Il cronoprogramma

	Azioni/Interventi	2024			2025			2026			2027		
		I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
		Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.	Quadr.
1	Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato;	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

2	Definizione delle procedure di integrazione nelle quattro diverse filiere e definizione di disciplinari da concordare tra produttori e trasformatori;		X										
3	Azioni nelle aziende agricole per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;		X	X	X	X	X	X	X				
4	Azioni nelle aziende della trasformazione per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;		X	X	X	X	X	X	X				
5	Azione di comunicazione e promozione dei prodotti delle filiere con la creazione di marchi di identificazione e caratterizzazione dei prodotti delle filiere.		X	X	X	X	X	X	X	X	X		

7.2.2.7 Piano finanziario

Il piano finanziario della presente azione specifica sarà realizzato elementi di contenuto e/o risultati riconducibili ad una o più delle Azioni Ordinarie

Tabella 54: Piano finanziario azione specifica

Azioni/Interventi		Interventi/Azioni			Totale Contributo	Costo totale
		SRD01	SRD013	SRG10		
1	Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato;	5.600			5.600	**14.000**
2	Definizione delle procedure di integrazione nelle quattro diverse filiere e definizione di disciplinari da concordare tra produttori e trasformatori;	4.200			4.200	**10.500**
3	Azioni nelle aziende agricole per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;	130.200			130.200	**325.500**
4	Azioni nelle aziende della trasformazione per interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature a standard di maggiore qualità;		40.000		40.000	**100.000**
5	Azione di comunicazione e promozione dei prodotti delle filiere con la creazione di marchi di identificazione e caratterizzazione dei prodotti delle filiere.			20.000	20.000	**28.571**
Totale		**140.000**	**40.000**	**20.000**	**200.000**	**478.571**

8. Cooperazione

Titolo: Piano di marketing dei territori Leader del Lazio attraverso la realizzazione di un atlante georeferenziato e azioni di promozione nel mercato di Roma

SOGGETTI COINVOLTI

GAL Capofila
GAL SALTO CICOLANO Indirizzo: Via dell'Assunta, 24, 02023 Fiamignano (RI) telefono/fax: 0746 268574 posta elettronica: galsaltocicolano@pec.cgn.it **Referente**: Mauro Delfini
Partner n.1
GAL MONTI LEPINI 2023-2027 Indirizzo: Via Umberto I, 46-48, 04018 Sezze (LT) telefono/fax: 0773 889644 posta elettronica: galmontilepini2023-2027@pec.it **Referente**: Marco Carpineti
Partner n.2
GAL ETRUSCO CIMINO Indirizzo: Via San Giovanni snc – 01037 Ronciglione (VT) telefono/fax: 0761653008 posta elettronica: galetruscocimino@legalmail.it **Referente**: Petronio Coretti, Presidente del Consiglio di Amministrazione

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Origini e motivazioni dell'idea progettuale

Ogni Gal del Lazio considera come suo bacino di consumatori l'area metropolitana di Roma, area di forte attrazione turistica, ma che rappresenta altresì un limite allo sviluppo turistico delle aree limitrofe, dovuto al forte impatto che la città riveste nei confronti dei turisti.
Nessun Gal preso singolarmente, potrebbe attuare un piano di marketing di promozione dei territori con i fondi LEADER in grado di avere un impatto significativo sul mercato di Roma e nazionale in quanto la maggioranza dei fondi sono stati utilizzati dai SSL con azioni rivolte al territorio Leader stesso.
Pertanto, l'idea progettuale cerca una risposta a 2 comuni esigenze dei territori Leader del Lazio:

- **1° valorizzazione dei prodotti tipici dell'area**
- **2° incoming turistico**

In pratica saranno sviluppate azioni coordinate di marketing territoriale finalizzate a far conoscere sia ai 3 mln di abitanti di Roma che ai 20 mln di turisti, l'insieme delle offerte che i territori Leader aderenti al progetto rappresentano con i loro panieri di prodotti tipici e con le offerte turistico/ricreative del territorio.

Il progetto nasce dalle attività di animazione antecedente la presentazione dei SSL alla Regione Lazio e da rapporti consolidate tra i GAL sin dalle passate programmazioni
In particolare, la proposta riprende un progetto analogo che è stato realizzato nell' ambito LEADER PLUS nato nel convegno internazionale del **10 giugno 2006** svoltosi presso la Fiera "*Gusti d'Europa*".
Durante tale incontro, in cui erano presenti 5 Gal del Lazio, si è costituito un partenariato con il GAL Aniene Tiburtino capofila e alcuni GAL ancora oggi esistenti come il GAL VERLA tra i partner.

Finalità e obiettivi operativi del progetto

Il progetto si prefigge come finalità l'aumento della visibilità delle emergenze turistiche e la vendita dei prodotti tipici del territorio LEADER dei GAL del Lazio aderenti.
Il progetto si prefigge dunque, tramite il realizzando strumento "Atlante", l'obiettivo di creare un valido supporto alle azioni di promozione territoriale, attraverso informazioni multimediali che potranno essere inseriti sui principali social e su un apposito sito. Alla fine del lavoro sarà prodotto anche un supporto CD con la raccolta delle informazioni enogastronomiche e dei servizi turistici presenti sul territorio leader di ogni singolo Gal.
Accanto a questo supporto multimediale, l'obiettivo del progetto legato al marketing territoriale e alla promozione dei prodotti tipici dei territori Leader del Lazio, prevede azioni mirate a gruppi obiettivo, attraverso l'organizzazione di eventi a Roma dove sarà organizzata la conoscenze diretta di tali prodotti ai giornalisti, influecer buyer.
A tal fine si dovrà individuare uno o più "contenitori" che saranno i luoghi eletti a garantire l'organizzazione di incontri tematici incentrati sulla presentazione e promozione delle ricchezze ambientali, monumentali, culturali ed enogastronomiche dei singoli Gal.
Saranno individuati dei luoghi fisici come l'attuale Città dell'Altra Economia a Roma presso l'ex mattatoio di Testaccio dove saranno organizzate nel corso del triennio 2025 2027 le azioni di promozione nel numero di almeno 2 eventi l'anno
Queste azioni di marketing operativo saranno mirate a destinatari specifici, che meglio si prestano a garantire, attraverso una conoscenza diretta e partecipata del prodotto/territorio, un tipo di "promozione continua", che miri a durare nel tempo.
Dagli operatori turistici, dunque, ai ristoratori, ai buyer della piccola e media distribuzione e dell' HORECA, il progetto interterritoriale dei Gal del Lazio, avrà come finalità specifica un maggiore riconoscimento a livello non solo territoriale, dei prodotti tipici del Lazio, al fine di poter garantire una maggiore vendita di tali prodotti e dare al territorio una più chiara identità sia in termini di offerte turistiche che di prodotti tipici.

GEOREFERENZIAZIONE DI SITI CON SPECIFICA CARATTERIZZAZIONE ENOGASTRONOMICA E TURISTICO-CULTURALE DELLA REGIONE LAZIO

La finalità di un simile progetto è quella di creare una banca dati aggiornata e attendibile che riporti, georeferenziandoli e sistematizzandoli, tutti i siti con specifica valenza e cultura enogastronomica e turistico-culturale dei territori LEADER della Regione Lazio aderenti al progetto.

La realizzazione prevede diverse fasi di lavoro quali:

- Acquisizione e adattamento di software dedicato
- Ricerca e selezione siti e banche dati esistenti e verifica degli stessi
- Implementazione dati in una banca dati appositamente creata
- mappatura dei siti non censiti e loro inserimento nella banca dati
- georeferenziazione dei siti
- trasformazione del prodotto finale per facilitarne l'uso e la consultazione

- pubblicazione dei risultati sia sui social che su supporti informatici

Si otterrà pertanto un prodotto duttile e costantemente aggiornabile e integrabile nel tempo, utile per i tecnici, per i turisti e i consumatori.
Un passo fondamentale per dare organicità al sistema enogastronomico e turistico-culturale della Regione e per effettuare un monitoraggio e controllo costante della produzione tipica certificata e dei servizi della Regione stessa.

CRONOPROGRAMMA

Data di inizio progetto: 01/01/2024 **Data di fine progetto: 31/12/2027**	
Attività previste	**Tempi di realizzazione**
Animazione territoriale	Max 3 mesi, entro il 31/03/2024
Realizzazione atlante	Max 9 mesi, entro il 31/12/2024
Azione di promozione e aggiornamento Atlante	Max 36 mesi, entro il 31/12/2027

ACCORDO DI COOPERAZIONE

Per l'attuazione del progetto, si realizza un accordo di cooperazione che individua un Gal capofila a cui verrà delegato l'attuazione delle azioni 2 e 3. A tal fine, al Gal capofila verrà destinato il 3% del budget, per spese generali.

Tipologia di programma (*)	Attività previste	Costo totale (euro)	Finanziamento programma LEADER (euro)
cooperazione leader gestita dal GAL Capofila	attività condivise	€ 4.500,00	4.500,00
cooperazione leader gestita ai singoli GAL	attività attribuibili ai singoli GAL	€ 70.500,00	70.500,00
cooperazione leader investimenti di promozione svolti con i privati	attività di promozione svolta con il partenariato privato	€ 93.750,00	75.000,00
	TOTALE	**168.750,00**	**150.000,00**

RIPARTIZIONE DEI COSTI FRA PARTNER (cooperazione interterritoriale)

Azioni previste	SINGOLO GAL - Costo Totale	contributo %	SINGOLO GAL - Contributo LEADER	TUTTI E 3 GAL Costo Totale	TUTTI E 3 GAL finanziamento leader	%
Direzione e coordinamento del progetto da riconoscere al capofila	€ 1.500,00	100%	€ 1.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00	3%
Azione di animazione territoriale nei singoli gal	€ 10.000,00	100%	€ 10.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	20%
spese generali gal rendicontazione ed amministrazione	€ 3.500,00	100%	€ 3.500,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00	7%
Realizzazione Atlante	€ 10.000,00	100%	€ 10.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	20%
Azione di promozione unitaria a Roma a livello nazionale e sui social	€ 31.250,00	80%	€ 25.000,00	€ 93.750,00	€ 75.000,00	50%
Totale	**€ 56.250,00**		**€ 50.000,00**	**€ 168.750,00**	**€ 150.000,00**	**100%**

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA STRATEGIA DEL SSL

La superficie territoriale interessata dal progetto, che rappresenta circa il 4,7% del totale regionale, è di 819,37 Kmq, ricade in zona classificata montana per oltre 371,52 Kmq; pari al 45,34% della superficie complessiva, mentre la zona classificata come collinare è pari a circa 382,52 Kmq ossia il 46,68% della superficie. I Monti Lepini sono una catena montuosa che si divide in due sottogruppi principali: i Monti Lepini occidentali, che si estendono per circa 30 km, e i Monti Lepini orientali, che si estendono per circa 25 km. Il territorio del GAL Monti Lepini è un mosaico di potenzialità e sfide, dove la diversità e la ricchezza delle risorse si intrecciano con le difficoltà strutturali e di mercato. Due sono i temi scelti dal GAL per i suoi interventi:

1°) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Le filiere agroalimentari rappresentano un punto di forza distintivo, con una offerta organizzata intorno a quattro filiere produttive principali: ortofrutta, olivicola-olearia, viti-vinicolo e lattiero-casearia, e la presenza di prodotti di pregio come il prosciutto di Bassiano e numerosi prodotti DOP e IGP, tra cui la Mozzarella di bufala campana e l'Olio di oliva Colline Pontine oltre ai vini DOC e numerosi prodotti biologici.

Tuttavia, la ridotta dimensione delle 6.589 aziende agricole presenti e la bassa propensione agli investimenti, evidenziata dalla presenza di soli 15 aziende agrituristiche con 220 posti letto totali, delineano un quadro di vulnerabilità. La scarsa valorizzazione dei prodotti e l'assenza di iniziative di supporto all'imprenditoria agricola accentuano le difficoltà nel creare rapporti stabili con il mercato e nello sviluppare accordi di filiera. Nonostante ciò, il territorio si apre a opportunità significative, con una domanda in aumento di prodotti enogastronomici di qualità e una maggiore consapevolezza dei consumatori. La crescente attenzione verso le produzioni a Km 0 e la possibilità di creare sinergie tra enogastronomia e turismo sono elementi che possono favorire la diversificazione del reddito aziendale.

D'altra parte, le minacce non sono da sottovalutare. La crisi dei mercati e il rischio di abbandono dell'attività agricola, soprattutto nelle aree più svantaggiate, potrebbero portare a una perdita dell'identità territoriale e a un ridimensionamento delle produzioni tipiche. I boschi, che coprono il 41% del territorio, superiore alla media regionale, rappresentano una risorsa ambientale di valore, nonostante la qualità dei prodotti silvicoli non sia elevata. La presenza di aziende radicate nel territorio con potenziale forza di aggregazione offre scenari promettenti, ma la mancanza di una viabilità forestale adeguata rappresenta un ostacolo al loro pieno sfruttamento.

2°) sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

Il patrimonio artistico, storico e naturale è un altro punto di forza del territorio. La presenza di centri storici di pregio in tutti i Comuni del GAL, la ricchezza di siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale, e la vicinanza con due grandi città, Roma (a circa 100 Km) e Napoli (a circa 200 Km), offrono indubbie potenzialità per i flussi turistici. L'area dei Lepini, con i suoi 370.000 presenze/anno, ha il potenziale per diventare un "Grande parco per lo sport all'aria aperta e la salute del corpo e della mente". Tuttavia, la mancanza di una strategia unitaria di immagine e promozione del territorio, la scarsa promozione di itinerari organizzati pur presenti e la scarsa specializzazione nelle attività terziarie rappresentano debolezze che possono compromettere lo sviluppo del turismo e la valorizzazione delle risorse locali.

In questo contesto, l'obiettivo di costituire il Parco Regionale dei Monti Lepini, che coprirebbe il 26,44% del territorio del GAL, e la presenza di iniziative di impulso al settore turistico, culturale ed enogastronomico, come il progetto di valorizzazione della Via Francigena del Sud che è in corso di valorizzazione mediante il lavoro della compagnia dei Lepini che da anni sta seguendo la sua valorizzazione, rappresentano opportunità di sviluppo locale.

Infine, la presenza di soggetti associativi organizzati, come La Compagnia dei Lepini, e la possibilità di creare itinerari enogastronomici e culturali basati sulla ricchezza di prodotti tipici locali e sul patrimonio storico e archeologico, sono elementi che possono contribuire a una visione sistemica dello sviluppo turistico e alla creazione di sinergie locali. In conclusione, il GAL Monti Lepini è un territorio di contrasti, dove le potenzialità di sviluppo locale e le ricchezze naturali e culturali si scontrano con le difficoltà strutturali e le sfide del mercato.

La convinta partecipazione al presente progetto di cooperazione nasce dalla coincidenza delle due tematiche scelte dal GAL con le due tematiche su cui opera il presente progetto. La capacità di valorizzare i punti di forza e di affrontare le debolezze sarà determinante per il futuro dello sviluppo locale nel contesto della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027, della PAC 2023-2027 e di altri supporti come i finanziamenti concessi per le Aree Interne i distretti agroalimentari e biologici e i progetti già finanziati dal PNRR come quello sulla misura M2C1: Investimento 3.2 Green Communities “LEPINI GRENN COMMUNITY”

9. Disposizioni attuative

L’organizzazione del GAL avrà come obiettivo quello di attuare tutte le misure proposte nel presente PSL. Tale azione verrà effettuata attraverso i seguenti punti:

1. **definizione del Regolamento del Gal e delle modalità attuative del programma**, con riferimento a:
   - predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari;
   - procedure di raccolta e trattamento delle domande;
   - concessione degli aiuti;
   - indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
   - l’attuazione delle norme previste in materia di informazione e pubblicità;
2. **definizione delle strategie di monitoraggio della spesa per garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili**;
3. **definizione del sistema informativo di monitoraggio per la raccolta e conservazione dei dati attuativi;**
4. **predisposizione e trasmissione all'Autorità di Gestione dello stato di attuazione del programma.**
5. **Organizzazione del GAL sotto il profilo amministrativo e tecnico;**
6. **Call for proposal prima dell’apertura dei bandi in modo da attuare tutte quelle procedure che riducano l’inefficienza nella realizzazione degli investimenti;**
7. **Valutazione e selezione delle domande di aiuto;**
8. **Attività di istruttoria e controllo;**
9. **Monitoraggio in corso d’opera di tutte le fasi di svolgimento e realizzazione del progetto;**
10. **Valutazione delle domande di contributo;**
11. **Pagamento delle domande di contributo;**
12. **Monitoraggio ex post.**

In particolare, in merito al punto 1), sulla base di quanto stabilito dall'art. 34, paragrafo 3, del Reg. (UE) 1303/2013 e dal CSR Lazio 2023/2027 il GAL ha il compito di elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi.

Tali procedure saranno inserite in un manuale operativo, realizzato in collaborazione tra il Direttore Tecnico e il Responsabile Amministrativo Finanziario, concordato con il Partenariato approvato dal CdA del GAL.

Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL

Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dalla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del Reg.(UE) n. 808/2014.
Il Programma sarà sostenuto da un "Piano di Comunicazione" che soddisfi le esigenze di ogni specifico momento di programmazione del PSR; esso è volto a illustrare ai destinatari potenziali e attuali e al pubblico del territorio, le scelte strategiche, gli obiettivi, e gli strumenti che caratterizzeranno le attività di informazione e comunicazione a supporto del programma.
L'attività di informazione sarà orientata, oltre che naturalmente verso gli uffici responsabili dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione Lazio, ad una serie di categorie di attori presenti all'interno ed all'esterno dell'area che, per sintesi, sono state rappresentate nella figura seguente.

A) **Istituzioni sovraterritoriali**
- Reti nazionali e internazionali
- Istituzioni sovraordinate

B) **Soggetti all'interno dell'Area**
- Amministrazioni comunali;
- Agenzie specializzate;
- Istituti di Credito;
- Organizzazioni datoriali, sindacali e Associazioni;
- Comunità Montane;
- Operatori commerciali;
- Operatori turistici;
- Operatori del settore agroalimentare.

Dal punto di vista operativo sarà privilegiato l'uso di strumenti di comunicazione a basso costo, privilegiando l'utilizzazione del lavoro del Gruppo di animazione del Gal che curerà l'aggiornamento periodico del materiale da diffondere (articoli, report, annunci, pillole ecc.) in modo da poter meglio raggiungere i diversi target. Si prevede in particolare di utilizzare i seguenti strumenti:

a) **Sportello informativo** sui bandi per assistenza alla verifica dei prerequisiti di accesso ai bandi;
b) **servizio di ufficio stampa** (per curare la presenza sulla stampa locale, ma anche sulle reti specialistiche);
c) **Sito Web**. Si disporrà di una piattaforma WEB gestita direttamente dalla struttura operativa del GAL che potrà assolvere a servizi di comunicazione, sia di tipo tradizionale come la pubblicazione di notizie, informazioni, documenti ed atti, e sia dei messaggi e/o informazioni pubblicati dai diversi utenti registrati, consentendogli di partecipare a discussioni/confronti sulle diverse attività del PSL;
d) **Incontri.** Incontri organizzati per presentare i bandi e le iniziative del PSL. Si prevede di organizzare interventi nell'ambito di incontri pubblici organizzati dai soggetti locali (assemblee

delle associazioni di categoria o professionisti locali, responsabili dei servizi di assistenza tecnica ecc, assemblee nelle due Comunità Montana presenti nel territorio);
c) **Affissioni e diffusione pieghevoli e locandine**. Queste attività saranno effettuate a supporto dell'organizzazione di eventi importanti o di procedure concorsuali (bandi). Per migliorare la loro efficacia (e ridurre i costi) si curerà l'attivazione di una rete territoriale di distribuzione di materiale informativo (Enti Locali, Banche, Ass. di categoria ecc.);

In coerenza con le disposizioni di gestione, supervisione e controllo stabilite dalla Regione chi effettua l'analisi istruttoria dei progetti presentati sui bandi ai fini del loro finanziamento ed inserimento in graduatoria non potrà effettuare i collaudi ex post per la verifica delle rendicontazioni presentate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi.

Ai sensi della normativa vigente particolare cura sarà data nel garantire:

- Le pari opportunità in tutti gli incarichi e nelle selezioni dei beneficiari;
- Le procedure di raccolta e trattamento dei dati sensibili gestite ai sensi delle normative vigenti sulla privacy;
- Il monitoraggio continuo delle operazioni di propria competenza secondo le modalità stabilite dalla Regione e dall'Organismo Pagatore AGEA;
- L'esercizio delle funzioni dei componenti del CdA improntato all'imparzialità e al principio della buona amministrazione. In ogni caso ai componenti del CdA del GAL si applicheranno le disposizioni contenute nell'art.78, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali";
- L'astensione dei componenti del CdA del GAL dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado;
- un organo di revisione contabile statutariamente previsto che controllerà l'Amministrazione dell'Associazione, vigilerà sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accerterà la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza dei libri e delle scritture contabili.

Per l'attuazione della strategia LEADER prescelta il GAL si atterrà alle linee di indirizzo per la gestione del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027, facendo proprie le disposizioni attuative generali delle misure già previste dalla Regione Lazio ed approvate con deliberazione di G.R. n. 123 del 12.1.2015.

L'attuazione dei vari Interventi avverrà mediante Bandi pubblici, adottati con provvedimento del Gruppo di Azione Locale (GAL), nel rispetto dei vincoli imposti dalla SSL approvata dalla Regione.

Qualora entro l'avvio della Strategia di Sviluppo Locale, ovvero successivamente, l'Autorità di Gestione dovesse adottare ulteriori specifiche disposizioni per l'Intervento SRG06, queste saranno analogamente fatte proprie dal GAL.

Analogamente, il GAL farà propria ogni eventuale modifica e/o integrazione delle predette disposizioni attuative generali apportata/emanata dalla Regione Lazio e/o dall'Autorità di gestione.

Ciò in quanto i documenti di cui sopra sono ritenuti pienamente rispettosi del quadro normativo di riferimento e della regolamentazione comunitaria per lo sviluppo rurale.

Il G.A.L. si è costituito in data 11.9.2023 ed ha sede legale in Priverno (LT) Via G. Matteotti snc, Cap .

Rappresentante legale: Carpineti Marco, nato a Cori (LT) il 2.7.1959 e residente a Cori (LT) via delle Colonne n. 25, codice fiscale CRPMRC59L02D003L.

L'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può istituire (e, altresì, modificare o sopprimere) sedi secondarie, nonché filiali, agenzie e rappresentanze sia in territorio nazionale che all'estero.

Codice Fiscale n. 03247360591

Codice Attività ATECO 2007: 82.99.99 – Altri servizi di sostegno alle imprese n.c.a.

Sono soci del G.A.L.:

1) Il Comune di Artena, con sede in Via Filippo Prosperi n. 1 - 00031 Artena (RM)
2) Il Comune di Bassiano, con sede in Via Aldo Manuzio n. 119 - 04010 Bassiano (LT)
3) Il Comune di Carpineto Romano, con sede in Piazza delle Vittoria n. 1 - 00032 Carpineto Romano (RM)
4) Il Comune di Cori, con sede in Via della Libertà n. 36 - 04010 Cori (LT)
5) Il Comune di Gavignano, con sede in Via Padre Angelo Cerbara n. 80 - 00030 Gavignano (RM)
6) Il Comune di Gorga, con sede in Piazza Giuseppe Mazzini n. 5 - 00030 Gorga (RM)
7) Il Comune di Maenza, con sede in Piazza Leone XIII - 04010 Maenza (LT)
8) Il Comune di Montelanico, con sede in Piazza Vittorio Emanuele II n. 31 - 00030 Montelanico (RM)
9) Il Comune di Morolo, con sede in Piazza E. Biondi n. 1 - 03017 Morolo (FR)
10) Il Comune di Norma, con sede in Piazza Primo Maggio n. 17 - 04010 Norma (LT)
11) Il Comune di Priverno, con sede in Piazza Giovanni XXIII - 04015 Priverno (LT)
12) Il Comune di Rocca Massima, con sede in Via del Comune n. 1 - 04010 Rocca Massima (LT)
13) Il Comune di Roccagorga, con sede in Via XXVIII Maggio n. 2 - 04010 Roccagorga (LT)
14) Il Comune di Roccasecca dei Volsci, con sede in Piazza Umberto I n. 1 - 04010 Roccasecca dei Volsci (LT)
15) Il Comune di Segni, con sede in Via Umberto I n. 99 - 00037 Segni (RM)
16) Il Comune di Sgurgola, con sede in Via Roma n. 6 - 03010 Sgurgola (FR)
17) Il Comune di Sermoneta, con sede in Via della Valle n. 17 - 04013 Sermoneta (LT)
18) Il Comune di Sezze, con sede in Via Diaz n. 1 - 04018 Sezze (LT)
19) Il Comune di Supino, con sede in Via Guglielmo Marconi - 03019 Supino (FR)
20) Slow Food Latina APS, con sede in Viale Vittorio Veneto n. 23A - 04100 Latina (LT)
21) CDLT CGIL Frosinone Latina, con sede in Via Cerveteri n. 2/A - 04100 Latina (LT)
22) Gruppo dei Dodici - ODV, con sede in Via P. Maroncelli n. 106 - 00040 Marino (RM)
23) Compagnia dei Lepini Fondazione di Partecipazione, con sede in Via Umberto I n. 46/48 - 04018 Sezze (LT)
24) Confcommercio Imprese per l'Italia - Lazio Sud - Province di Latina e Frosinone, con sede in Via dei Volsini n. 60 - 04100 Latina (LT)
25) Associazione CAPOL - Centro Assaggiatori Produzioni Olivicole Latina, con sede in Via Don Minzoni n. 1 - 04100 Latina (LT)
26) Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Associazione Provinciale Latina, con sede in Via Pier Luigi Neri n. 259L - 04100 Latina (LT)
27) Confagricoltura Latina, con sede in S.S. 156 Monti Lepini km 52,200 - 04100 Latina (LT)
28) UIL di Roma e del Lazio, con sede in Via Cavour n. 108 - 00184 Roma (RM)
29) Confederazione Italiana Agricoltori di Latina, con sede in Via Napoleone Bonaparte n. 25/A

- 04100 Latina (LT)

30) Associazione Strada del Vino della Provincia di Latina, con sede in Via Cori-Cisterna km 2 - 04010 Cori (LT).

Sono organi dell'Associazione:

A. **l'Assemblea dei Soci:**

E' presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente dell'Assemblea (salvo che l'Assemblea non deliberi diversamente scegliendo tra i soci intervenuti).

E' di competenza dell'Assemblea ordinaria:

- approvare il bilancio consuntivo, nonché il programma di attività pluriennale o annuale ed il preventivo economico – finanziario, predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
- deliberare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'ammontare delle quote annuali a carico dei soci e delle eventuali quote straordinarie;
- eleggere i componenti del Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Revisione Contabile;
- determinare l'entità dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri per le loro attività collegiali, nel rispetto delle norme nazionali;
- approvare eventuali regolamenti interni;
- approvare l'ammissione, il recesso, la esclusione e la decadenza degli associati;
- deliberare su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dalla legge;
- dare le direttive generali di azione dell'Associazione;
- approvare la Strategia di Sviluppo Locale (SSL);
- deliberare su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dallo Statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

E' di competenza dell'Assemblea straordinaria:

Deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto, sull'eventuale scioglimento anticipato o proroga della durata dell'Associazione, stabilendone le relative procedure.

B. **Il Consiglio di Amministrazione,** che provvede, in conformità delle leggi e dello Statuto, all'amministrazione della società compiendo quegli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano espressamente riservati all'Assemblea dei Soci. In ogni caso il Consiglio di Amministrazione può compiere ogni necessaria operazione presso l'Amministrazione finanziaria, la tesoreria, le banche, gli istituti di credito e presso qualsiasi Ente pubblico e privato.

C. **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione,** che ha la rappresentanza legale e la firma sociale a fronte di terzi e in giudizio, adempie alle funzioni demandategli dalla legge e dallo Statuto o delegategli dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea. I suoi poteri, in sua assenza, sono devoluti al Vie Presidente.

D. **L'Organo di Revisione Contabile**, che può essere esercitato, alternativamente, dal Revisore Unico, nominato dall'Assemblea, iscritto al Registro dei Revisori dei Conti, oppure dal Collegio dei Revisori dei Conti, che si compone di tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea, e tutti iscritti al Registro dei Revisori dei Conti:
controlla l'amministrazione della Associazione, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accerta la regolare tenuta della contabilità sociale, oltre che la corrispondenza *[del bilancio consuntivo alle risultanze]* dei libri e delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL è composto da **n. 5 membri**:

- Presidente: Carpineti Marco;
- Consigliere: Testa Antonello;
- Consigliere: Lucidi Lidano;
- Consigliere: Fantozzi Anna Rita.

Consigliere: Corsi Stefano

10. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale

L'ordinario funzionamento GAL prevede i seguenti macro gruppi di attività:

a) Attività tecnico – amministrativa per funzionamento interno della struttura (coordin. attività, relazioni periodiche di avanzamento fisico-finanziario, partecipazione rete LEADER, trasmissione dati monitoraggio, certificazione e rendicontazione di spesa, selezione contraenti e fornitori, etc.);
b) Attività tecnico – amministrativa per attuazione misure ad investimento (emanaz. bandi, attuaz. istruttorie tecnico amministr. progetti, adozione impegni giuridicamente vincolanti, controlli in corso d'opera ed ex post, etc.):

Per tali attività, e delle ulteriori non espressamente elencate, il GAL ha in parte attivato e attiverà in futuro la seguente struttura gestionale:

- **Assemblea,** rappresentante l'universalità dei soci del GAL;
- **Cons. Amministraz.,** come da Statuto;
- **Collegio dei Revisori**, come da Statuto;
- **Direttore Tecnico (DT)** (art. 12 del bando pubblico per l'Intervento SRG06 "Leader");
- **Resp. Ammin. Finanz. (RAF)** (art. 12 del bando pubblico per l'Intervento SRG06 "Leader");
- **Personale di segreteria** (art. 12 del bando pubblico per l'Intervento SRG06 "Leader");
- **Liberi professionisti,** (art. 12 del bando pubblico per l'Intervento SRG06 "Leader").

La struttura opererà presso la sede legale del GAL, sita in Priverno (LT) Via G. Matteotti snc.

Gli uffici saranno aperti al pubblico almeno n. 2 giorni / settimana con orario 9-13 e 15-17 (art. 12 del bando pubblico per l'Intervento SRG06 "Leader").

Per la gestione del GAL sono preventivati Euro 878.841,11, per i seguenti costi:

1) Emolumenti, compensi e rimborsi: quali ad es.:

a) gettoni presenza C.di A.;
b) emolumenti RAF e DT;
c) compensi pers. segret.;
d) compensi a liberi prof. x istrutt./collaudo pratiche;
e) rimb. chilom. piè lista.

2) Arredi e attrezz. hardware e software;
3) Spese per sede: quali ad es.:

a) affitto locali;
b) utenze telef.;
c) utenze elettr./idriche;
d) riscald./pulizia;
e) cancel./postali;
f) manut. ordin. locali, attrezz. e arredi;
g) Impr. e varie.

4) Amministrative e finanziarie: quali ad es.

a) Imposte e tasse;
b) Fidejussioni/Assicurazioni;
c) Spese bancarie;
d) Collegio dei Revisori.

L'importo come sopra rappresenta **il 17,50% della spesa pubblica complessiva** preventivata nella strategia della SSL, ed è articolato nelle 4 annualità in proporzioni del 25%/anno.

11. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Il GAL ha interesse a svolgere una diffusa attività di animazione mediante il supporto di esperti, al fine di garantire un elevato livello di informazione sul territorio ed anche di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali.

Per la diffusione delle informazioni si provvederà alla divulgazione di materiale informativo sia su supporto cartaceo (opuscoli, brochure, cartellonistica varia, ecc.) e sia e in formato multimediale (pagine web), oltre che mediante l'organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, pubblicizzati attraverso media televisivi, internet, carta stampata a diffusione locale.

L'attuazione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica avverrà mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione ed utilizzo di stampa.

Il GAL fornirà servizi di assistenza tecnica professionale per favorire l'emersione della domanda latente di aggregazione e innovazione attraverso incontri "ad hoc" organizzati nei comuni interessati; l'obiettivo è quello di attivare nel comprensorio proposte direttamente realizzabili promosse da operatori capaci, ed aiutarli nella definizione di progetti esecutivi e nell'avvio della realizzazione dei progetti.

Determinante per il successo delle attività di comunicazione sarà la partecipazione degli enti pubblici e degli organismi di rappresentanza degli operatori economici.

Per le attività di animazione sono stati preventivati Euro 376.646,19, riguardanti:

1) Emolumenti, compensi e rimborsi per esperti dell'animazione/cooperazione;

2) Costi connessi all'attività di animazione quali ad es.
   a) cancelleria/postali;
   b) grafica;
   c) stampa;
   d) manutenzione sito web;
   e) tasse ed imposte varie (ad es. affissioni);
   f) affitto locali per convegni/meeting;
   g) pubblicità (media locali).

L'importo preventivato come sopra rappresenta il 7,50% della spesa pubblica complessiva preventivata nella strategia della SSL e si intende equamente articolato nelle 4 annualità in proporzione del 25% per annualità.

12.Attività di partenariato

Propedeuticamente alla presentazione della domanda di sostegno della SSL sono stati svolti sul territorio del GAL n. 19 (diciassette) incontri formali (riunioni), serviti alla definizione della composizione del partenariato consolidata nell'assemblea straordinaria del 29.9.2023, svolgendosi su input del Presidente del Gal come segue:

Tabella 48: Tabella delle riunioni di partenariato del GAL con il rispettivo numero dei partecipanti

Calendario degli incontri formali di coinvolgimento del Partenariato					
Data	**Ora**	**Comune**	**Luogo**	**Presidente della riunione**	**N. soggetti partecipanti**
19/09/2023	16:30	Comune di Artena	Casa comunale	Marco Carpineti	30
23/09/2023	16:30	Comune di Bassiano	Casa comunale	Marco Carpineti	28
19/09/2023	18:30	Comune di Carpineto Romano	Casa comunale	Lidano Lucidi	21
21/09/2023	18:30	Comune di Cori	Casa comunale	Marco Carpineti	29
20/09/2023	16:30	Comune di Gavignano	Casa comunale	Marco Carpineti	21
20/09/2023	18:30	Comune di Gorga	Casa comunale	Marco Carpineti	22
21/09/2023	18:30	Comune di Maenza	Casa comunale	Lidano Lucidi	20
19/09/2023	16:30	Comune di Montelanico	Casa comunale	Fabrizio Di Sauro	21
20/09/2023	16:30	Comune di Morolo	Casa comunale	Fabrizio Di Sauro	20
22/09/2023	16:30	Comune di Norma	Casa comunale	Marco Carpineti	20
18/09/2023	18:30	Comune di Priverno	Casa comunale	Anna Rita Fantozzi	39

22/09/2023	16:30	Comune di Rocca Massima	Edificio scolastico Via Ficorelle	Fabrizio Di Sauro	22
23/09/2023	18:30	Comune di Roccagorga	Casa comunale	Marco Carpineti	27
18/09/2023	16:30	Comune di Roccasecca dei Volsci	Casa comunale	Lidano Lucidi	22
19/09/2023	18:30	Comune di Segni	Casa comunale	Marco Carpineti	40
21/09/2023	16:30	Comune di Sgurgola	Casa comunale	Fabrizio Di Sauro	20
18/09/2023	18:30	Comune di Sermoneta	Casa comunale	Marco Carpineti	22
22/09/2023	18:30	Comune di Sezze	Casa comunale	Marco Carpineti	30
20/09/2023	18:30	Comune di Supino	Casa comunale	Fabrizio Di Sauro	21
				Totale soggetti partecipanti	**475**

I soggetti partecipanti alle diverse riunioni sono riportati nel foglio presenze in unione alle relative lettere di invito in allegato n. 8 – Dichiarazione di partecipazione del partenariato.
Gli incontri sono stati svolti presso le sale consiliari dei Comuni interessati, e sono stati presieduti dal Presidente del GAL Marco Carpineti, oltre che da Lidano Lucidi (membro del CdA), Anna Rita Fantozzi (membro del CdA) e da Fabrizio Di Sauro (rappresentante della Compagnia dei Lepini).

Complessivamente, nei 19 incontri di cui sopra sono intervenuti n. 475 soggetti partecipanti.

I risultati degli incontri sono desumibili in dettaglio dai verbali relativi alle diverse riunioni in unione alle relative lettere di invito in **allegato n. 8** – Dichiarazione di partecipazione del partenariato, cui si rimanda.

13. Piano finanziario

Il piano finanziario di seguito riportato è stato predisposto sulla base dello schema di cui all'allegato 5 del bando attuativo, e comunque allegato a corredo della domanda di finanziamento.

Tabella 49: Piano finanziario

TIPO DI SOTTOINTERVENTO	*TIPO DI AZIONE*	*CODICE INTERVENTO*/ OPERAZIONE***	*DESCRIZIONE*	*COSTO TOTALE*	*SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)*	*di cui FEASR 40,7%*	*% di spesa pubblica sul totale della SSL*	*% di spesa pubblica sul totale sottointervento A*
Sottointervento A	Azione ordinaria n. 1	SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	1.430.000,00	715.000,00	291.005,00	9,04%	19%
	Azione ordinaria n. 2	SRD03	investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	800.000,00	400.000,00	162.800,00	5,06%	10%
	Azione ordinaria n. 3	SRD13	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	1.905.270,18	762.108,07	310.177,98	9,63%	20%
	Azione ordinaria n. 4	SRD07	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	316.000,00	316.000,00	128.612,00	4,00%	8%
	Azione ordinaria n. 5	SRE04	start up non agricole	400.000,00	400.000,00	162.800,00	5,06%	10%
	sub Totale Azioni ordinarie			**4.851.270,18**	**2.593.108,07**	**1.055.394,98**	**32,78%**	**67%**
	Azione specifica n. 1 - Filiera integrata territoriale	SRD07	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	600.000,00	600.000,00	244.200,00	7,59%	16%
	Azione specifica n. 2 - Filiera vitivinicola ed olivicola olearia	SRD03	investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	480.000,00	240.000,00	97.680,00	3,03%	6%
		SRD13	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	50.000,00	20.000,00	8.140,00	0,25%	1%
		SRG10	Promozione prodotti di qualità	28.571,43	20.000,00	8.140,00	0,25%	1%
	Azione specifica n. 3 - Filiera ortofrutticola	SRD03	investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	72.000,00	36.000,00	14.652,00	0,46%	1%
		SRD13	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	150.000,00	60.000,00	24.420,00	0,76%	2%
		SRG10	Promozione prodotti di qualità	34.285,71	24.000,00	9.768,00	0,30%	1%
	Azione specifica n. 4 - Filiera del suino nero	SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	280.000,00	140.000,00	56.980,00	1,77%	4%

		SRD13	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	100.000,00	40.000,00	16.280,00	0,51%	1%
		SRG10	Promozione prodotti di qualità	28.571,43	20.000,00	8.140,00	0,25%	1%
	sub Totale Azioni specifiche			**1.823.428,57**	**1.200.000,00**	**488.400,00**	23,90%	39%
	cooperazione			56.250,00	50.000,00	20.350,00	1,00%	1%
	sub Totale sottointervento A			***6.730.948,75***	***3.843.108,07***	***1.564.144,98***	76,53%	100%
SOTTOINTERVENTO B	Azione B1		Gestione	878.841,11	878.841,11	357.688,33	17,50%	
	Azione B2		Animazione e Comunicazione	300.000,00	300.000,00	122.100,00	5,97%	
	sub Totale sottointervento B			***1.178.841,11***	***1.178.841,11***	***479.788,33***	23,47%	
TOTALE SSL				***7.909.789,86***	***5.021.949,18***	***2.043.933,31***	100,00%	

* per le Azioni Ordinarie la relativa codifica presente nel bando pubblico all'art. 4

** per le Azioni specifiche: utilizzare i seguenti codici: Progetto Collettivo PC, Progetto integrato di Filiera PIF, Progetto integrato territoriale PIT, Progetto di rete PR, Progetto di comunità PdC

ANNUALITA'	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**totale**
% SPESA PUBBLICA	25%	25%	25%	25%	**100%**
SPESA PUBBLICA €	1.255.487,30	1.255.487,30	1.255.487,30	1.255.487,30	**5.021.949,18**

14. Autovalutazione

Tabella 50: Criteri di autovalutazione

PRINCIPIO DI SELEZIONE		CODICE DEL CRITERIO	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE CRITERIO DI SELEZIONE	PUN-TEGGIO	AUTO-VALUTA-ZIONE	PUNTI MASSIMI PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI CRITERI	AUTO VALUTAZIONE
P01	Caratteristiche e composizione del partenariato	A.1	*Coinvolgimento partenariato locale*	Almeno **un incontro in ogni comune** rientrante nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	7	7	7	21	14
		A.2		Almeno **un incontro in almeno la metà dei comuni** rientranti nell'area GAL, con partecipazione di almeno 20 soggetti	4				
		A.3		Almeno **un incontro in meno della metà dei comuni** rientranti nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	1				
		B.1	*Composizione del partenariato*	Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche **superiore a 7**	7	7	7		
		B.2		Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche **comprese tra 5 e 7**	5				
		B.3		Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche **inferiore a 5**	3				
		C.1	*Esperienza acquisita*	Tutti i comuni soci del Gal hanno partecipato ad almeno una delle programmazioni LEADER	7	0	7		
		C.2		Almeno il 70% dei comuni soci del Gal hanno partecipato ad almeno una delle programmazioni LEADER	5				
		C.3		Almeno il 50% dei comuni soci del Gal hanno partecipato ad almeno una delle programmazioni LEADER	3				
PRINCIPIO DI SELEZIONE		**CODICE DEL CRITERIO**	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE CRITERIO DI SELEZIONE**	**PUNTEGGIO**	**AUTO-VALUTAZIONE**	**PUNTI MASSIMI PER CRITERIO**	**PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI CRITERI**	**AUTO VALUTAZIONE**
P02	Caratteristiche dell' ambito territoriale	D.1	**Incidenza superficie montana del terrritorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento**	Superficie montana **maggiore o uguale al 70%** rispetto al totale superficie	8	5	8	40	25
		D.2		Superficie montana **maggiore o uguale al 30% e minore del 70%** rispetto al totale superficie	5				
		D.3		Superficie montana **maggiore o uguale al 10% e minore del 30%** rispetto al totale superficie	3				
		E.1	**Incidenza superficie in aree D del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento**	Superficie ricadente in **area D maggiore o uguale al 80%** rispetto al totale della superficie	4	0	4		
		E.2		Superficie ricadente in **area D maggiore o uguale al 60% e minore del 80%** rispetto al totale della superficie	3				
		F.1	**Tasso di spopolamento nel periodo 2011/2021**	Tasso di spopolamento **maggiore o uguale allo 0,4%**	8	8	8		
		F.2		Tasso di spopolamento **maggiore o uguale a 0,25 % e minore di 0,4%**	5				
		F.3		Tasso di spopolamento **minore dello 0,25%** e **maggiore dello 0%**	3				
		G.1	**Densità della popolazione**	Densità di popolazione **minore di 90 abitanti/kmq**	6	2	6		
		G.2		Densità di popolazione **maggiore o uguale a 90 e minore di 120 abitanti/kmq**	4				
		G.3		Densità di popolazione **maggiore o uguale a 120 e minore o uguale a 149 abitanti/kmq**	2				

		H.1	**Omogeneità del territorio: Incidenza della superficie ricadente nella stessa area rurale C oppure D sulla superficie totale di intervento del PSL**	Superficie ricadente in **area omogenea C oppure D maggiore del 85%** rispetto allla superficie totale	7	**7**	**7**		
		H.2		Superficie ricadente in **area omogenea C oppure D maggiore a uguale al 70% e** minore o uguale all' 85% rispetto alla superficie totale	5				
		I.1	**Numero di comuni oltre 15**	Numero di comuni aderenti al GAL **superiore a 27**	7	**3**	**7**		
		I.2		Numero di comuni aderenti al GAL **compresi tra 23 e 27**	5				
		I.3		Numero di comuni aderenti al GAL **compresi tra 18 e 22**	3				
		I.4		Numero di comuni aderenti al GAL **compresi tra 16 e 17**	1				
PRINCIPIO DI SELEZIONE		**CODICE DEL CRITERIO**	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE CRITERIO DI SELEZIONE**	**PUNTEGGIO**	**AUTO-VALUTAZIONE**	**PUNTI MASSIMI PER CRITERIO**	**PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI CRITERI**	**AUTO VALUTAZIONE**
P03	**Qualità della strategia**	**L.1**	**Coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati**	**Ogni Azione ordinaria** (Intervento) proposta risponde in modo coerente a uno o più dei fabbisogni specifici individuati nell'analisi di contesto della SSL. Per ogni Azione ordinaria gli obiettivi specifici descritti sono coerenti con i fabbisogni che si intendono soddisfare	7	**7**	**7**	**26**	**24**
		L.2		**Più della metà delle Azioni ordinarie** (Intervento) proposte rispondono in modo coerente a uno o più dei fabbisogni specifici individuati nell'analisi di contesto della SSL. Le Azione ordinarie ritenute coerenti con i fabbisogni devono perseguire obiettivi specifici coerenti con i fabbisogni che si intendono soddisfare	4				
		L.3		**Più di un terzo delle Azioni ordinarie** (Intervento) proposte rispondono in modo coerente a uno o più dei fabbisogni specifici individuati nell'analisi di contesto della SSL. Le Azioni ordinarie ritenute coerenti con i fabbisogni devono perseguire obiettivi specifici coerenti con i fabbisogni che si intendono soddisfare	1				
		M	**Coerenza nella ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse Azioni ordinare**	La ripartizione delle risorse finanziarie tra le Azioni ordinarie rispetta, in termini assoluti, la gerarchizzazione dei fabbisogni individuati nell'analisi del contesto	5	**5**	**5**		
		N	**Sinergia e complementarietà con altre politiche locali**	Nella proposta è descritta e risulta coerente la sinergia e complementarietà della SSL rispetto ad altre politiche di intervento	3	**3**	**3**		
		O.1	**Definizione di criteri di selezione**	**Per ogni Azione Ordinaria** i criteri di selezioni sono individuati e descritti. Ogni criterio è oggettivo, verificabile e misurabile e coerente con gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Azione	9	**7**	**9**		
		O.2		**Per almeno il 80% delle Azioni Ordinarie** i criteri di selezioni sono individuati e descritti e sono, inoltre, oggettivi, verificabili e misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Azione	7				
		O.3		**Per almeno il 60% delle Azioni Ordinarie** i criteri di selezioni sono individuati e descritti e sono, inoltre, oggettivi, verificabili e misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Azione	5				
		O.4		**Per almeno il 40% delle Azioni Ordinarie** i criteri di selezioni sono individuati e descritti e sono, inoltre, oggettivi, verificabili e misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Azione	3				

		P	**Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale**	L'idea progettuale di cooperazione ove prevista, è descritta con buon livello di dettaglio e risulta coerente con la strategia proposta	2	**2**	**2**		
PRINCIPIO DI SELEZIONE		**CODICE DEL CRITERIO**	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE CRITERIO DI SELEZIONE**	**PUNTEGGIO**	**AUTO-VALUTAZIONE**	**PUNTI MASSIMI PER CRITERIO**	**PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI CRITERI**	**AUTO VALUTAZIONE**
P04	**Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL**	**Q.1**	***Operazioni specifiche. Incidenza e qualità progettuale***	La SSL prevede l'attivazione di operazioni specifiche per una incidenza maggiore o uguale al **25% e minore o uguale al 50%** dell'ammontare complessivo del sottointervento A , con una chiara descizione delle tipologie di azioni e iniziative che si intendono realizzare, dei territori e dei soggetti coinvolti e delle relative procedure di attuazione. L'operazione specifica è, a seguito delle valutazioni di ammissibilità della SSL, istruita positivamente e ritenuta valida da parte del Comitato di valutazione	13	**13**	**13**	**13**	**13**
		Q.2		La SSL prevede l'attivazione di operazioni specifiche per una incidenza **maggiore o uguale al 12% e minore del 25%** *dell'ammontare complessivo del sottointervento A* , con una chiara descizione delle *tipologie di azioni e iniziative che si intendono realizzazione, dei territori e dei soggetti coinvolti e delle procedure di attuazione.* L'operazione specifica è, a seguito delle valutazioni di ammissibilità della SSL, istruita positivamente e ritenuta valida da parte del Comitato di valutazione	8				
					TOTALE	**76**	**100**	**100**	**76**

Relazione sull'Autovalutazione del GAL nel contesto della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e PAC 2023-2027

1. Principio di Selezione P01: Caratteristiche e composizione del partenariato

Il primo principio di selezione riguarda le caratteristiche e la composizione del partenariato del GAL. Questo principio valuta l'efficacia con cui il GAL ha coinvolto la comunità locale e la rappresentatività delle diverse categorie economiche all'interno del partenariato.

- **Criterio A - Coinvolgimento partenariato locale:** Il GAL ha ottenuto un punteggio di **7 punti** in autovalutazione, indicando che ha tenuto almeno un incontro in ogni comune dell'area GAL con una partecipazione di almeno 20 soggetti.

Tabella 51: Soggetti partecipanti alle riunioni dei singoli comuni

Calendario degli incontri formali di coinvolgimento del Partenariato					
Data	**Ora**	**Comune**	**Luogo**	**Presidente della riunione**	**N. soggetti partecipanti**
19/09/2023	16:30	Comune di Artena	Casa comunale	Marco Carpineti	30
23/09/2023	16:30	Comune di Bassiano	Casa comunale	Marco Carpineti	28
19/09/2023	18:30	Comune di Carpineto Romano	Casa comunale	Lidano Lucidi	21
21/09/2023	18:30	Comune di Cori	Casa comunale	Marco Carpineti	29
20/09/2023	16:30	Comune di Gavignano	Casa comunale	Marco Carpineti	21
20/09/2023	18:30	Comune di Gorga	Casa comunale	Marco Carpineti	22
21/09/2023	18:30	Comune di Maenza	Casa comunale	Lidano Lucidi	20
19/09/2023	16:30	Comune di Montelanico	Casa comunale	Fabrizio Di Sauro	21
20/09/2023	16:30	Comune di Morolo	Casa comunale	Fabrizio Di Sauro	20
22/09/2023	16:30	Comune di Norma	Casa comunale	Marco Carpineti	20
18/09/2023	18:30	Comune di Priverno	Casa comunale	Anna Rita Fantozzi	39
22/09/2023	16:30	Comune di Rocca Massima	Edificio scolastico Via Ficorelle	Fabrizio Di Sauro	22
23/09/2023	18:30	Comune di Roccagorga	Casa comunale	Marco Carpineti	27
18/09/2023	16:30	Comune di Roccasecca dei Volsci	Casa comunale	Lidano Lucidi	22
19/09/2023	18:30	Comune di Segni	Casa comunale	Marco Carpineti	40
21/09/2023	16:30	Comune di Sgurgola	Casa comunale	Fabrizio Di Sauro	20
18/09/2023	18:30	Comune di Sermoneta	Casa comunale	Marco Carpineti	22
22/09/2023	18:30	Comune di Sezze	Casa comunale	Marco Carpineti	30
20/09/2023	18:30	Comune di Supino	Casa comunale	Fabrizio Di Sauro	21
				Totale soggetti partecipanti	**475**

Nella tabella è riportato il calendario degli incontri formali organizzati dal GAL nel settembre 2023 per coinvolgere il Partenariato in diversi comuni del Lazio. La maggior parte degli incontri si è tenuta nelle case comunali dei rispettivi comuni, con l'eccezione di Rocca Massima, dove l'incontro si è svolto in un edificio scolastico. La partecipazione è stata notevole, con un totale di 475 soggetti che hanno preso parte agli incontri nel corso del mese di settembre, come dimostrato dai verbali delle assemblee in allegato al progetto.

Le assemblee si sono svolte in 19 comuni diversi, con date e orari variabili per garantire la massima accessibilità ai partecipanti. In ogni comune, la presenza di una locandina di convocazione e di un verbale firmato ha assicurato la trasparenza e la formalità del processo. La consistente partecipazione nelle assemblee riflette l'importanza che il GAL attribuisce al coinvolgimento della comunità nella formulazione e nell'implementazione delle sue strategie. Questo approccio partecipativo non solo garantisce che le decisioni siano prese tenendo conto delle esigenze e delle aspirazioni locali, ma rafforza anche la legittimità e la credibilità del GAL come entità rappresentativa e inclusiva.

- **Criterio B - Composizione del partenariato:** Il GAL ha ottenuto un punteggio di **7 punti** in autovalutazione, indicando che ha un numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche superiore a 7. Questo riflette una composizione del partenariato equilibrata e rappresentativa delle diverse categorie economiche presenti nell'area.

Tabella 52: Attività dei soci per categoria

SOCIO	Categoria rappresentata
Slow Food Latina APS	SOCIALE
CDLT CGIL Frosinone Latina	SERVIZI
Gruppo dei Dodici - ODV	CULTURA
Compagnia dei Lepini Fondazione di Partecipazione	TURISMO
Confcommercio Imprese per l'Italia - Lazio Sud - Province di Latina e Frosinone	COMMERCIO
Associazione CAPOL - Centro Assaggiatori Produzioni Olivicole Latina	SERVIZI
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Associazione Provinciale Latina	ARTIGIANATO
Confagricoltura Latina	AGRICOLTURA
UIL di Roma e del Lazio	SERVIZI
Confederazione Italiana Agricoltori di Latina	AGRICOLTURA
Associazione Strada del Vino della Provincia di Latina	AGRICOLTURA

Il partenariato locale per la Strategia di Sviluppo Locale (SSL) nel contesto della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e PAC 2023-2027 vede un'ampia rappresentanza di associazioni e organizzazioni delle province di Roma, Latina e Frosinone.
Tra le entità coinvolte, troviamo "Slow Food Latina APS", un'associazione che si dedica a tematiche sociali, promuovendo una cultura alimentare sostenibile e di qualità. Sul fronte dei servizi, sono presenti associazioni come "CDLT CGIL Frosinone Latina" e "Associazione CAPOL", che operano nel settore dei servizi, garantendo rappresentanza e supporto ai lavoratori e alle imprese locali.
Il patrimonio culturale e turistico del Lazio è rappresentato da entità come "Gruppo dei Dodici - ODV", che si dedica alla cultura, e "Compagnia dei Lepini Fondazione di Partecipazione", focalizzata sul turismo.
Il settore commerciale e artigianale è ben rappresentato da "Confcommercio Imprese per l'Italia - Lazio Sud" e dalla "Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Associazione Provinciale Latina", che offrono una voce alle imprese e agli artigiani locali.
Infine, l'agricoltura, pilastro dell'economia locale, vede una forte rappresentanza con associazioni come "Confagricoltura Latina", "Confederazione Italiana Agricoltori di Latina" e "Associazione Strada del Vino della Provincia di Latina", che insieme promuovono e sostengono le tradizioni agricole e vinicole del territorio.
In sintesi, il partenariato locale per Gal Monti Lepini è un mosaico di entità che rappresentano i diversi settori e interessi del territorio, garantendo una visione olistica e integrata dello sviluppo locale.

- **Criterio C - Esperienza acquisita:** i comuni del GAL non hanno partecipato a nessuna delle programmazioni LEADER precedenti. Il GAL ha ottenuto un punteggio di **0 punti**.

Il punteggio massimo per **"Caratteristiche e composizione del partenariato" (P01)** è 21, e il GAL ha ottenuto un punteggio di autovalutazione di **14 punti**.

2. **Principio di Selezione P02: Caratteristiche dell'ambito territoriale** Il secondo principio di selezione riguarda le caratteristiche geografiche e demografiche dell'area di intervento del GAL.

- **Criterio D - Incidenza superficie montana:** Il GAL ha ottenuto un punteggio di 5, indicando che la superficie montana rappresenta tra il 30% e il 70% della superficie totale. Questo suggerisce che l'area del GAL ha una significativa presenza di territori montani, ma non è esclusivamente montana. L'assegnazione è di **5 punti** in autovalutazione inquanto la superficie montana del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento corrisponde al 45,34%.

- **Criterio E - Incidenza superficie in aree D del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento**: La superficie ricadente in area D è inferiore al 60% rispetto al totale della superficie. Questo indica una predominanza dell'area C. L'assegnazione è di **0 punti** in autovalutazione in quanto la superficie in aree D del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento è del 17,68%.

- **Criterio F - Tasso di spopolamento:** Con un punteggio di 8, il GAL ha un tasso di spopolamento maggiore o uguale allo 0,4% nel periodo 2011/2021, in particolare corrisponde al 2,2%. Questo indica che l'area ha affrontato sfide demografiche significative negli ultimi dieci anni. L'assegnazione di **8 punti** in autovalutazione riflette la gravità di questa sfida demografica.

- **Criterio G - Densità della popolazione:** Il GAL ha ottenuto un punteggio di 2, indicando una densità di popolazione tra 120 e 149 abitanti/kmq. Questo riflette una densità moderata, tipica delle aree rurali. L'assegnazione di 2 **punti** in autovalutazione sottolinea l'importanza di questo criterio.

- **Criterio H - Omogeneità del territorio:** Con un punteggio di 5, il GAL ha una superficie che ricade in un'area omogenea C o D maggiore del 85% rispetto alla superficie totale. Questo indica una forte coerenza territoriale nell'area di intervento. I comuni ricadenti in area D corrisponde al 17,68%, mentre l'area C ricopre l'82,32% della superficie totale. Di conseguenza il 100% dell'area rientra in area C o D Questo indica un'alta omogeneità del territorio. L'assegnazione è di **7 punti** in autovalutazione.

- **Criterio I - Numero di comuni oltre 15:** Il numero di comuni aderenti al GAL è compreso tra 18 e 22 (19 comuni). Questo indica una dimensione media del GAL in termini di comuni aderenti. L'assegnazione è di **3 punti** in autovalutazione.

Il punteggio massimo per "**Caratteristiche dell'ambito territoriale" (P02)** è 40, e il GAL ha ottenuto un punteggio di autovalutazione di **25 punti**.

3. **Principio di Selezione P03: Qualità della strategia** Il principio P03 valuta la coerenza e l'efficacia della strategia proposta dal GAL.

- **Criterio L - Coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati**: Ogni Azione ordinaria proposta risponde in modo coerente a uno o più dei fabbisogni specifici individuati nell'analisi di contesto della SSL.

Tabella 53: **Confronto tra fabbisogni, OS e azioni**

Fabbisogni individuati	Obiettivi strategici - OS	Misure per intervenire sugli obiettivi
migliorare la competitività del settore agricolo ed agroindustriale locale in un'ottica di integrazione tra gli operatori della filiera con particolare riferimento alla filiera corta e allo sviluppo di attività multifunzionali;	OS1. Promozione ed integrazione tra i segmenti della produzione , della trasformazione e commercializzazione,	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
		Si tratta di investimenti verso le filiere produttive nell'ambito delle quali verranno applicate le Misure SRD02 e SRD013
		La misura SRG10 - promozione dei prodotti di qualità verrà considerata soltanto nell'ambito delle azioni specifiche
		SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
		SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Consolidare una visione sistemica del comprensorio dei Lepini secondo presupposti di collegamento tra aree del territorio e i diversi obiettivi legati al turismo ai prodotti ed al cibo.	OS2. Approccio unitario allo sviluppo del territorio.	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
		SRG10 - promozione dei prodotti di qualità
		SRE04 creazione di startup
Migliorare gli accessi nei borghi e valorizzare il patrimonio edilizio	OS3. Qualificare le diverse forme di fruizione del territorio (cultura, sport, itinerari tematici)	SRD07 - investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo socio-economico e culturale delle aree rurali
		SRE04 creazione di startup
Sviluppare la recettività turistica territoriale	OS4. diversificazione dell'offerta delle aziende agricole in termini di multifunzionalità	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

L'analisi degli obiettivi del GAL per il territorio dei Monti Lepini evidenzia una chiara intenzione di promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile, attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'implementazione di azioni specifiche. Di seguito, viene presentata una disamina dettagliata delle azioni ordinarie associate a ciascun obiettivo specifico, evidenziando come queste siano strettamente interconnesse e complementari tra loro.

a. **Promozione ed integrazione tra i segmenti della produzione (OS2)** Per migliorare la competitività del settore agricolo ed agroindustriale, è essenziale:
    i. Investire nella competitività delle aziende agricole (SRD01) per garantire una produzione di qualità e sostenibile.
    ii. Sostenere le filiere produttive attraverso investimenti specifici (SRD02 e SRD013) per assicurare un'ottima integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione.
    iii. Valorizzare i prodotti di qualità (SRG10) attraverso azioni specifiche che ne promuovano la distintività e l'unicità.
    iv. Investire nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (SRD13) per potenziare la filiera corta e la vendita diretta.
b. **Approccio unitario allo sviluppo del territorio (OS2)** Il comprensorio dei Lepini necessita di una visione sistemica, che tenga conto delle diverse aree territoriali e degli obiettivi legati al turismo, ai prodotti e al cibo. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale:
    i. Investire in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (SRD07). Questo garantirà un collegamento efficace tra le diverse aree e promuoverà una crescita equilibrata.
    ii. Promuovere i prodotti di qualità (SRG10) per valorizzare le risorse locali e incentivare il turismo enogastronomico.
    iii. Sostenere la creazione di startup (SRE04) per stimolare l'innovazione e l'imprenditorialità nel territorio.

c. **Qualificare le diverse forme di fruizione del territorio (OS3)** Migliorare gli accessi nei borghi e valorizzare il patrimonio edilizio è cruciale per:

   i. Promuovere il turismo culturale, sportivo e tematico. Gli investimenti in infrastrutture (SRD07) sono fondamentali per rendere i borghi più accessibili e attrattivi.

   ii. Sostenere la creazione di startup (SRE04) che possano offrire servizi innovativi legati alla fruizione del territorio, come app turistiche o piattaforme di booking per eventi culturali.

d. **Diversificazione dell'offerta delle aziende agricole (OS4)** Per sviluppare la recettività turistica territoriale, è necessario:

   i. Investire nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (SRD03). Questo permetterà alle aziende di offrire servizi turistici, come agriturismi o attività didattiche, ampliando così la loro offerta e attrattività.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 3.2 riguardante l'analisi dei fabbisogni e al paragrafo 7.1 per la comparazione con le azioni ordinarie individuate. Questa interconnessione garantisce che le iniziative siano complementari e che, insieme, contribuiscano a realizzare una visione di sviluppo sostenibile e inclusivo per il territorio; pertanto, l'assegnazione è di **7 punti** in autovalutazione che indica una forte coerenza tra le azioni proposte e i fabbisogni identificati.

- **Criterio M - Coerenza nella ripartizione delle risorse:**

L'analisi dei fabbisogni riportata nel paragrafo 3.2, in cui, secondo le indicazioni dell'allegato 4 al bando, sono stati descritti i fabbisogni individuati per la zona di riferimento e indicare la gerarchizzazione degli stessi, è stata elaborata sulla base dell'analisi SWOT, descritta nel precedente paragrafo 3.1.5. La successiva definizione degli obiettivi strategici ed assegnazione di risorse finanziarie nella strategia di sviluppo locale (capitolo 4) tiene conto anche della opportunità, prevista nel bando, di includere sia azioni ordinarie che straordinarie. Pertanto, le risorse finanziarie assegnate ad ogni determinata misura si articolano tra risorse per azioni ordinarie ed azioni per risorse straordinarie. Quest'ultima specificazione consegue che la coerenza tra le risorse assegnate alle singole misure e i fabbisogni individuati non può che essere riferibile sia alle azioni ordinarie che alle azioni specifiche.

Tabella 54: Fabbisogni e importi delle azioni a confronto

Fabbisogni individuati	Gerarchia dei fabbisogni	Obiettivi specifici	Azioni ordinarie	COSTO PER AZIONE ORDINARIA	COSTO TOTALE
migliorare la competitività del settore agricolo ed agroindustriale locale in un'ottica di integrazione tra gli operatori della filiera con particolare riferimento alla filiera corta e allo sviluppo di attività multifunzionali;	1	OS1. Promozione ed integrazione tra i segmenti della produzione , della trasformazione e commercializzazione,	**SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole**	715.000,00	**1.477.108**
			SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	762.108,07	
Consolidare una visione sistemica del comprensorio dei Lepini secondo presupposti di collegamento tra aree del territorio e i diversi obiettivi legati al turismo ai prodotti ed al cibo.	2	OS2. Approccio unitario allo sviluppo del territorio.	**SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali**	316.000,00	**716.000**
			SRE04 creazione di startup	400.000,00	
Migliorare gli accessi nei borghi e valorizzare il patrimonio edilizio	3	OS3. Qualificare le diverse forme di fruizione del territorio (cultura, sport, itinerari tematici)	**SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali**	316.000,00	**716.000**
			SRE04 creazione di startup	400.000,00	

Sviluppare la recettività turistica territoriale	4	OS4. diversificazione dell'offerta delle aziende agricole in termini di multifunzionalità	**SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole**	400.000,00	**400.000**

La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per i GAL dei Monti Lepini ha chiaramente delineato una serie di fabbisogni prioritari, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio. Analizzando la ripartizione delle risorse finanziarie tra le Azioni ordinarie, è possibile valutare se questa distribuzione rispecchia la gerarchizzazione dei fabbisogni individuati.

1. **Migliorare la Competitività del Settore Agricolo ed Agroindustriale Locale**: Costo Totale: 1.477.108€

Questo fabbisogno, essendo il primo in termini di priorità, ha ricevuto la maggiore allocazione di risorse, con un investimento significativo nelle azioni SRD01 e SRD13. Questo riflette l'importanza di rafforzare la filiera corta e promuovere l'integrazione tra gli operatori del settore.

2. **Consolidare una Visione Sistemica del Comprensorio dei Lepini**: Costo Totale: 716.000€

La seconda priorità mira a sviluppare un approccio unitario allo sviluppo territoriale. Le risorse sono state equamente distribuite tra le azioni SRD07 e SRE04, sottolineando l'importanza di collegare le aree del territorio e promuovere il turismo, i prodotti e il cibo.

3. **Migliorare gli Accessi nei Borghi e Valorizzare il Patrimonio Edilizio**: Costo Totale: 716.000€

Anche se questo fabbisogno ha la stessa allocazione di risorse del secondo, si concentra sulla qualificazione del territorio in termini di cultura, sport e itinerari tematici. Le azioni SRD07 e SRE04 sono state nuovamente selezionate, evidenziando la loro rilevanza trasversale in diversi obiettivi.

4. **Sviluppare la Recettività Turistica Territoriale**: Costo Totale: 400.000€

Questo fabbisogno, pur essendo l'ultimo in termini di priorità, sottolinea l'importanza della diversificazione delle aziende agricole. L'azione SRD03 è stata selezionata per promuovere la multifunzionalità delle aziende agricole.

Di conseguenza la gerarchizzazione dei fabbisogni rispetta quella delle azioni ordinarie in termini di costo. Si attribuiscono **5 punti** in quanto la ripartizione delle risorse finanziarie tra le Azioni ordinarie rispetta la gerarchizzazione dei fabbisogni.

- **Criterio N - Sinergia e complementarietà:** Il GAL ha ottenuto un punteggio di **3 punti** in autovalutazione, evidenziando una sinergia e complementarietà della SSL rispetto ad altre politiche di intervento.

Tabella 55: Altre politiche locali e confronto con la SSL

Obiettivi del SSL MONTI LEPINI	**SSL LEADER**	**AREE INTERNE LEPINI, una montagna di "sensi"**	**PNRR M2C1 Investimento 3.2 Green Communities XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni "LEPINI GRENN COMMUNITY"**	**DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELL'ORTOFRUTTA DELL'AGRO PONTINO**
OS1 - Interventi di promozione ed aggregazione tra i segmenti della produzione , della trasformazione e commercializzazione.	SI	SI	SI	SI
OS2 - Sviluppo degli itinerari tematici in termini di valorizzazione e completamento dell'attuale rete	SI	SI	SI	SI

OS3 - Sviluppare le strutture adatte alla fruizione ricreativa e sportiva (falesie, corsi corsi d'acqua, etc.) del territorio	SI	SI	SI	
OS4 - Incremento dei posti letto e un migliore impiego del lavoro femminile nelle aziende agricole e nelle start up	SI		SI	SI

La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per i GAL, in particolare per il territorio dei Monti Lepini, presenta una chiara visione di sviluppo integrato e sostenibile. Questa visione si manifesta attraverso una serie di obiettivi che trovano risonanza e complementarietà in diverse politiche e programmi di intervento, come evidenziato dalla matrice di compatibilità fornita.

Innanzitutto, l'accento posto sull'aggregazione tra i vari segmenti della produzione, trasformazione e commercializzazione, rappresentato dall'Obiettivo Strategico 1 (OS1), trova eco in tutte le iniziative proposte, dalla SSL LEADER al DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELL'ORTOFRUTTA DELL'AGRO PONTINO. Questa coerenza sottolinea l'importanza di una filiera corta e integrata, che valorizzi le risorse locali e promuova un'economia circolare.

L'attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso lo sviluppo di itinerari tematici (OS2), è un altro punto di convergenza tra le diverse strategie. Questo obiettivo mira a potenziare il turismo sostenibile, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica e immersiva nel paesaggio e nella cultura dei Monti Lepini. La presenza di questo obiettivo in tutte le iniziative suggerisce una visione comune dell'importanza del turismo come leva di sviluppo locale.

L'OS3, che punta allo sviluppo di strutture per la fruizione ricreativa e sportiva, trova riscontro in tre delle quattro iniziative, sottolineando l'importanza di valorizzare le risorse naturali del territorio, come falesie e corsi d'acqua, per attrarre un turismo attivo e consapevole.

Infine, l'OS4 mette in luce l'importanza di sviluppare l'ospitalità rurale e di promuovere l'imprenditoria femminile nel settore agricolo. Questo obiettivo, presente in tre delle iniziative, riflette una visione di sviluppo che vede nella diversificazione delle attività agricole e nella valorizzazione del ruolo delle donne un potenziale significativo per il rilancio economico del territorio.

In conclusione, la SSL per i GAL dei Monti Lepini dimostra una notevole sinergia e complementarietà con altre politiche di intervento. Questa coerenza tra le diverse iniziative sottolinea una visione strategica condivisa, volta a valorizzare le risorse e le potenzialità del territorio, promuovendo uno sviluppo sostenibile e integrato.

- **Criterio O - Definizione di criteri di selezione:** per tutte le Azioni ordinarie, complessivamente 6, dettagliate nel capitolo 7, sono stati definiti i criteri di selezione misurabili e coerenti con gli obiettivi, i tematismi, i fabbisogni e i risultati dell'analisi SWOT, come descritto in dettaglio nei paragrafi 3.1.4, 3.1.5 e nel capitolo 4. L'assegnazione di **7 punti** in autovalutazione riflette una buona definizione dei criteri di selezione.

- **Criterio P - Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale**: L'idea progettuale di cooperazione è descritta con buon livello di dettaglio e risulta coerente con la strategia proposta, per questo criterio l'assegnazione in autovalutazione è di **2 punti**.

L'idea progettuale cerca una risposta a 2 comuni esigenze dei territori Leader del Lazio:

- 1° valorizzazione dei prodotti tipici dell'area
- 2° incoming turistico

In pratica saranno sviluppate azioni coordinate di marketing territoriale finalizzate a far conoscere sia ai 3 mln di abitanti di Roma che ai 20 mln di turisti, l'insieme delle offerte che i territori Leader aderenti al progetto rappresentano con i loro panieri di prodotti tipici e con le offerte turistico/ricreative del territorio.

Il progetto si prefigge come finalità l'aumento della visibilità delle emergenze turistiche e la vendita dei prodotti tipici del territorio LEADER dei GAL del Lazio aderenti.
Il progetto si prefigge dunque, tramite il realizzando strumento "Atlante", l'obiettivo di creare un valido supporto alle azioni di promozione territoriale, attraverso informazioni multimediali che potranno essere inseriti sui principali social e su un apposito sito.
Queste azioni di marketing operativo saranno mirate a destinatari specifici, che meglio si prestano a garantire, attraverso una conoscenza diretta e partecipata del prodotto/territorio, un tipo di "promozione continua", che miri a durare nel tempo.
Dagli operatori turistici, dunque, ai ristoratori, ai buyer della piccola e media distribuzione e dell' HORECA, il progetto interterritoriale dei Gal del Lazio, avrà come finalità specifica un maggiore riconoscimento a livello non solo territoriale, dei prodotti tipici del Lazio, al fine di poter garantire una maggiore vendita di tali prodotti e dare al territorio una più chiara identità sia in termini di offerte turistiche che di prodotti tipici.
La finalità di un simile progetto è quella di creare una banca dati aggiornata e attendibile che riporti, georeferenziandoli e sistematizzandoli, tutti i siti con specifica valenza e cultura enogastronomica e turistico-culturale dei territori LEADER della Regione Lazio aderenti al progetto.
Si rimanda al paragrafo 8 per maggiori dettagli sull'idea progettuale di cooperazione e al documento in allegato "Progetto di Cooperazione".

Il punteggio massimo per questa tipologia di criteri è 26, e il GAL ha ottenuto un punteggio di autovalutazione di 24.

4. **Principio di Selezione P04: Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL** Il principio P04 riguarda le modalità operative e di sorveglianza della SSL.

- **Criterio Q - Operazioni specifiche:** Il GAL ha assegnato un **punteggio di 13** in autovalutazione, indicando che prevede l'attivazione di operazioni specifiche con una chiara descrizione delle azioni e iniziative, dei territori e dei soggetti coinvolti.

Tabella 56: Costo del sottointervento A

TIPO DI SOTTOINTERVENTO	*TIPO DI AZIONE*	*COSTO TOTALE*	*% COSTO/Totale Sottointervento A*
SOTTOINTERVENTO A	**sub Totale Azioni ordinarie**	***2.593.108***	***67,47%***
	sub Totale Azioni specifiche	***1.200.000***	***31,22%***
	Cooperazione	**50.000**	***1,30%***
	Sub Totale sottointervento A	***3.843.108***	***100,00%***

le Azioni specifiche rappresentano una quota significativa del budget complessivo. Con un costo totale di 1.200.000 euro, le Azioni specifiche costituiscono il **31,22%** del totale del Sottointervento A. Questa percentuale non è da sottovalutare, poiché indica una chiara volontà di indirizzare una parte considerevole delle risorse verso interventi mirati e specifici, capaci di rispondere a esigenze particolari del territorio.

Le Azioni specifiche, infatti, sono spesso progettate per affrontare sfide o opportunità particolari che emergono in un determinato contesto locale. La loro presenza in una strategia di sviluppo indica una capacità di ascolto e di risposta alle esigenze del territorio, nonché una volontà di innovare e di sperimentare soluzioni nuove. La percentuale del **31,22%** suggerisce che, pur mantenendo un equilibrio con le Azioni ordinarie, che rappresentano il 67,47% del totale, vi è una chiara intenzione di non trascurare le specificità del territorio e di investire in progetti che possano portare un valore aggiunto in termini di sviluppo locale.

In conclusione, la presenza delle Azioni specifiche e la loro rilevanza all'interno del Sottointervento A evidenziano una strategia attenta e mirata, che combina interventi di ampio respiro con azioni più focalizzate, al fine di garantire un impatto positivo e duraturo sul territorio del GAL. La Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e PAC 2023-2027, attraverso questo equilibrio, dimostra una chiara visione di sviluppo, che tiene conto delle diverse esigenze e opportunità presenti nel territorio.

Il punteggio per questa tipologia di criteri è di **13 punti**.

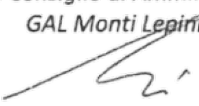
In sintesi, la Strategia di Sviluppo Locale del GAL dimostra una solida coerenza con i fabbisogni identificati, una vasta rappresentanza territoriale e una chiara definizione delle operazioni specifiche. La strategia evidenzia anche una buona sinergia con altre politiche locali e una ripartizione equilibrata delle risorse finanziarie.

PUNTEGGIO TOTALE GAL: 76 PUNTI

La Strategia di Sviluppo Locale proposta per i GAL ha ottenuto un punteggio complessivo di **76 punti su un massimo di 100**. Questo risultato evidenzia un'attenta pianificazione e un'efficace risposta ai criteri di selezione previsti dalla Misura LEADER. In particolare, si nota un forte coinvolgimento del partenariato locale, con incontri significativi nei comuni dell'area GAL e una rappresentanza ampia delle categorie economiche. L'esperienza acquisita dai comuni soci del GAL nelle programmazioni LEADER precedenti è evidente e contribuisce al punteggio ottenuto.

Dal punto di vista territoriale, la strategia ha tenuto conto delle specificità dell'area, come l'incidenza della superficie montana e le dinamiche demografiche, come il tasso di spopolamento. La qualità della strategia è ulteriormente rafforzata dalla coerenza delle azioni proposte con i fabbisogni identificati, dalla sinergia con altre politiche locali e dall'integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo.

In sintesi, il punteggio di 76 punti riflette un'approfondita analisi del contesto territoriale e una chiara visione di sviluppo, con azioni mirate e coerenti con le esigenze e le opportunità del territorio del GAL.

Sezze il 06/10/2023

f.to
Marco Carpineti
Presidente Consiglio di Amministrazione
GAL Monti Lepini